

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI: CC Postale 11.5398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1.000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi postiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.000) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

IN UN INTERVENTO APERTO NEI CONFRONTI DELL'OPPOSIZIONE

Il programma Craxi alla Camera: fiducia nel recupero dell'Italia

In politica estera «la pace sopra ogni cosa» e rispetto delle intese con gli alleati
In economia risanamento e maggiore equità sociale - Lotta senza quartiere alla criminalità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi si è presentato all'approvazione del Parlamento con un discorso misurato, aperto al dialogo anche con l'opposizione comunista. Il presidente del Consiglio ha dedicato larga parte della sua relazione ai temi della pace e della politica economica. «Questo governo non sarà — ha sottolineato — e non potrebbe essere un governo conservatore».

Fin dalle prime battute, Craxi ha cercato di offrire una mano ai comunisti evitando polemiche e ringraziando quanti «pur dissentendo e disponendosi a svolgere la loro democratica opposizione, hanno ritenuto egualmente di poter manifestare segni di rispetto e di attenzione».

Detto questo, Craxi si è rivelato naturalmente alle forze che appoggiano la maggioranza, ricordando che pur essendo in teoria altre maggioranze possibili, soltanto il pentapartito poteva assicurare, in questa fase così difficile, la governabilità.

Dall'intesa tra i cinque partiti, ha detto Craxi, esce «una maggioranza politica, autosufficiente ma non per questo chiusa al dialogo ed alla collaborazione, ed il suo equilibrio interno rende innanzitutto omaggio a quel principio di notorietà che io stesso — ha aggiunto — ebbi occasione di porre per la prima volta all'inizio della precedente legislatura».

Questo governo ha affermato il presidente del Consiglio si propone obiettivi di cambiamento e nel programma vengono posti cinque punti fondamentali. Craxi ha così assicurato che il suo governo ha come primo fondamento «la pace al di sopra di ogni cosa». Ma la pace nel mondo è messa in pericolo da conflitti locali che tendono ad aumentare piuttosto che a ridursi. «Una parte almeno di questi conflitti non sono che l'avamposto di una contesa mondiale che in tal modo spiega l'enorme difficoltà delle loro soluzioni, il prevalere delle non soluzioni».

Crescente preoccupazione, inoltre, destano i conflitti nel Mediterraneo. E a questo proposito, è stata ricordata la tragedia libanese e il ruolo dei militari italiani nel contingente internazionale di pace. Craxi ha parlato della necessità di rafforzare la Comunità europea e di avere relazioni di amicizia con tutti i paesi a prescindere dal loro ordinamento politico.

Le migliori attese erano rinviate però su quanto il presidente del Consiglio avrebbe detto sui missili. Craxi ha difeso il valore dell'Alleanza atlantica e ha affermato che il problema dell'equilibrio missilistico in Europa deve essere affrontato attraverso il negoziato che può «decollare sulla base di nuove proposte, e così noi ci auguriamo che avvenga. Solo l'intransigenza e le pregiudiziali negative possono condannare al fallimento e determinare l'avvio di una pratica realizzazione del programma di ammodernamento dei sistemi missilistici occidentali in Europa, già a suo tempo deciso».

Sulla politica economica Craxi si è riferito al programma elaborato la scorsa settimana e ha ricordato gli obiettivi fondamentali.

L'economia italiana deve uscire dalla stretta inflattiva e recessiva. Lo Stato italiano deve riportare sul binario il treno della finanza pubblica che ha deragliato, il corpo speciale non può sopportare l'allargarsi delle ferite del mondo del lavoro disoccupato, il peso di situazioni di privilegio di inadempienza, di assenteismo».

Nel citare la politica dei redditi Craxi ha però ricordato che questa non può riguardare soltanto i redditi da lavoro dipendente ed in particolare i redditi «di categorie di lavoratori sovente già malpagati per un lavoro duro e faticoso». Uno degli obiettivi principali della politica economica è quello della lotta agli sprechi per riportare sotto controllo le casse dello Stato, razionalizzando la spesa ed eliminando la disegualianza dei cittadini di fronte al fisco.

Il presidente del Consiglio ha ribadito l'impegno nella lotta contro la criminalità organizzata e in particolare la mafia che, a un anno dall'uccisione del generale Dalla Chiesa, ha colpito ancora uccidendo il giudice Chinnici. Così come è stata vinta la battaglia contro le grandi organizzazioni criminali.

Giuseppe Sanzotta

Coalizione a collaudo oggi nel dibattito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I comunisti non sembrano siasi rimasti particolarmente soddisfatti da quanto ha detto il presidente del Consiglio nel suo discorso programmatico. Il vicepresidente dei deputati del Pci Aliotti ha definito sfuggente il discorso pronunciato da Craxi. Da altre parti, invece non sono mancati gli apprezzamenti al conciso discorso del capo del governo.

Il socialista De Michelis lo ha definito «carico», i radicali sembrano orientati con un certo favore verso le dichiarazioni del nuovo presidente del Consiglio. Giudizi positivi sono venuti anche dal presidente della Dc Piccoli e dal presidente della Confindustria

Merloni.

Per quanto riguarda i comunisti la risposta a Craxi verrà proprio questa mattina alla ripresa del dibattito parlamentare sulla fiducia. Il primo iscritto a parlare è proprio il segretario del partito comunista Berlinguer e a lui toccherà rispondere agli inviti al dialogo formulati nel discorso da Craxi. E' probabile che l'atteggiamento comunista possa essere in parte modificato da quanto sarà deciso per le commissioni parlamentari. Ieri i capigruppo della maggioranza si sono riuniti prima in separata sede poi hanno invitato il capogruppo del Pci Napolitano ad accogliere l'offerta della presidenza di

commissioni bicamerali di controllo e non quelle attinenti alle funzioni di governo. Il Pci, che si è riservato di prendere una decisione, chiedeva che non ci fosse alcun tipo di discriminazione tra maggioranza ed opposizione. La questione sarà risolta probabilmente oggi attraverso nuovi contatti.

L'attenzione politica, adesso, è tutta incentrata sul dibattito che si svolgerà in Parlamento. Oggi oltre al segretario del Pci, prenderà la parola anche il segretario della Dc De Mita e dal discorso del segretario democristiano si potrà capire con quale spirito il suo partito si appresta a sostenere Craxi. Ieri, in effetti, gli applausi al

termine del discorso del presidente del Consiglio sono stati tiepidi, specialmente quelli provenienti dal settore democristiano. Positivo, comunque, il commento del presidente democristiano Piccoli: «E' stato un discorso serio. Considero molto importante la parte di politica internazionale che circonda l'inchiesta, si è appreso frattanto che il libanese era stato colpito da un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Trieste».

La Procura ne aveva ordinato la cattura per traffico di droga. E sospettato di avere preparato l'auto-bomba con un «timer».

EMERGONO NUOVI ELEMENTI SULLA STRAGE DI PALERMO

Era ricercato anche a Trieste il libanese legato alla mafia

La Procura ne aveva ordinato la cattura per traffico di droga. E sospettato di avere preparato l'auto-bomba con un «timer».

PALERMO — Dopo l'identificazione dei presunti mandanti della strage di via Pipitone Federico, gli investigatori tentano di mettere le mani sugli esecutori materiali. Come è noto, lunedì erano stati spiccati mandati di cattura contro i potenti cugini di Ciaculli Michele e Salvatore Greco, detti «papa» e «senatore» e contro l'altro loro cugino, Salvatore Greco senior, detto l'«ingegnere», latitante quasi ultimo da oltre vent'anni.

Scompare quando frequentava l'ultimo anno della facoltà di ingegneria al politecnico di Torino.

Quella dei Greco è una delle più importanti «famiglie» di Palermo. Su di loro è addirittura sorto un florilegio di leggende. Si dice che il superlatitante Salvatore Greco, l'«ingegnere», disponga anche di meravigliose ville sulla costa di Ajaccio e sulla riviera atlantica di Casablanca. Questi sono i mandanti. Ancora

nulla però si sa sugli esecutori materiali.

Pietro e Francesco Rabbito, arrestati con un terzo misterioso libanese del quale ancora oggi non è stato reso il nome, avrebbero infatti un ruolo di «contorno» nella strage.

Nonostante il fitto riserbo che circonda l'inchiesta, si è appreso frattanto che il libanese era stato colpito da un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Trieste

per un traffico di stupefacenti in concorso con una trentina di palermitani. Un altro ordine di cattura, sempre per spaccio di stupefacenti nei confronti del libanese, era stato invece spiccato dalla Procura della Repubblica di Milano.

Il cittadino libanese avrebbe fornito l'esplosivo e i congegni che sarebbero stati utilizzati per l'attentato telecomandato a distanza. Lo straniero, che si era stabilito in un complesso alberghiero della costa orientale di Palermo assieme alla sua amica di cittadina greca, arrestata per favoreggiamento, era giunto nel capoluogo dell'isola alcuni giorni prima dell'attentato al consigliere istruttore Rocco Chinnici. In albergo, il libanese aveva dato false generalità ma è ormai certo che lo straniero è lo stesso che viene da qualche tempo ricercato come si è detto con mandati di cattura dalle magistrature di Milano e Trieste.

Pietro Scarpisi e Francesco Rabbito, i due mobiliti palermitani legati alla cosca mafiosa dei Greco di Ciaculli, avrebbero avuto, secondo gli investigatori, un preciso ruolo nell'organizzare l'attentato con la collaborazione del libanese.

Ai due palermitani e al libanese polizia e carabinieri sarebbero arrivati in quanto da tempo — a pochi giorni dall'uccisione del prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo — tenevano i due mobiliti sotto controllo. Il loro nome era stato fatto da un «mafioso pentito», assai noto pochi giorni dopo le rivelazioni, Armando Di Natale.

Intanto la polizia scientifica ha identificato il tipo di meccanismo elettronico utilizzato per far saltare in aria la «126» imbottita di tritolo. Si tratta di un «remote timer», che in Italia è venduto dalla «Safari Market» di Milano. I proprietari della ditta sono già stati interrogati dagli inquirenti della Criminalpol e dai nuclei speciali dei carabinieri e hanno ricostruito, per quanto possibile, un elenco dei loro clienti negli ultimi tempi.

A sera si è appreso che due degli arrestati, il libanese e il palermitano Rabbito, potrebbero essere coinvolti nel tentativo di portare a termine un attentato al giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone o all'alto commissario per la lotta alla mafia Emanuele De Francesco. I due avrebbero parlato dell'attentato nel corso di una telefonata.

Questa, fatta da un apparecchio sotto controllo, sarebbe stata breve perché i due si sarebbero dati un appuntamento, per un nuovo colloquio. Nel quadro delle indagini sulla commissione fra mafia e traffico di droga, molto ci si attende dalle deposizioni di Koh Bak Kin, il cinese trafficante internazionale di eroina e morfina giunto ieri dalla Thailandia e trasferito in un luogo segreto vicino Roma. Koh Bak Kin è disposto a collaborare con la magistratura e sarà interrogato oggi

Cova ci dà l'oro



Helsinki — Alberto Cova (il primo a sinistra) ha conquistato la prima medaglia d'oro per l'Italia ai mondiali di atletica di Helsinki, vincendo la finale dei 10.000 metri con un prodigioso scatto negli ultimi cento metri che gli ha consentito di superare altri quattro concorrenti. Cova ha vinto, col tempo di 28'01"18, davanti ai tedeschi orientali Werner Schildauer (che non si vede nella foto), Hans Joerg Kunze (numero 369) e al finlandese Vainio, al centro della foto con il numero 243 (Tel. Ap)

Questi i 58 sottosegretari

ROMA — Ecco l'elenco dei nuovi sottosegretari nominati ieri dal Consiglio dei ministri, divisi per dicastero di appartenenza. Sono in tutto 58, oltre all'on. Giuliano Amato (Psi), già nominato sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

Mezzogiorno: Pasquale Lamorte (Dc), Enrico Quaranta (Pci). Esteri: Mario Fiore (Dc), Mario Raffaelli (Psi), Susanna Agnelli (Pri), Bruno Corti (Pdsi).

Interni: Adriano Ciaffi (Dc), Marino Corder (Dc), Paolo Barsacchi (Psi), Raffaele Costa (Pli).

Grazia e giustizia: Luciano Bausi (Dc), Antonio Caripino (Psi), Dante Cioce (Pdsi).

Bilancio: Alberto Alardi (Dc), Carlo Vizzini (Pdsi).

Finanze: Franco Bortolani (Dc), Giuseppe Carli (Dc), Domenico Lombardi (Dc), Domenico Sisti (Psi).

Tesoro: Carlo Fracanzani (Dc), Manfredi Manfredi (Dc), Giovanni Nonne (Psi), Gianni Ravaglia (Pri).

Difesa: Tommaso Bisagno (Dc), Bartolo Ciccardini (Dc), Silvano Signori (Psi), Vittorio Olcese (Pri).

Pubblica istruzione: Domenico Amalfitano (Dc), Mario Dal Castello (Dc), Fabio Maravalle (Psi), Giuseppe Fassino (Pli).

Lavori pubblici: Mario Tassone (Dc), Gaetano Gorgoni (Pri).

Agricoltura: Giuseppe Zurlo (Dc), Giulio Santarelli (Psi).

Trasporti: Nicolò Grassi Bertazzi (Dc), Giuseppe Santonastaso (Dc), Savino Melillo (Pli).

Poste: Giuseppe Avellone (Dc), Giuseppe Reina (Psi), Giorgio Bogi (Pri).

Industria: Bruno Orsini (Dc), Nicola Sanese (Dc), Sisinio Zito (Psi).

Lavoro: Andrea Borruso (Dc), Pino Leccisi (Dc), Gianfranco Conti Persini (Pdsi).

Commercio estero: Francesco Mazzola (Dc), Giovanni Prandini (Dc).

Marina Mercantile: Giuseppe Cerami (Dc), Alberto Clampaniga (Pdsi).

Partecipazioni statali: Dello Giacometti (Dc), Dello Meoli (Psi).

Sanità: Paola Cavigliasso (Dc), Carlo Romei (Dc), Franco De Lorenzo (Pli).

Turismo: Luciano Faraguti (Dc).

Beni culturali e ambientali: Giuseppe Giallardo (Pri).

GLI AUMENTI SCATTERANNO DA FERRAGOSTO

Petrolio: salgono i prezzi. La benzina non si tocca

Il gasolio per autotrazione costerà 18 lire in più

ROMA — La benzina non aumenterà, almeno fino alla fine del mese, mentre da lunedì prossimo potrebbe rincarare il gasolio per autotrazione. La differenza fra i prezzi italiani della «super» e la media europea, comunicata stamattina al ministero dell'Industria dalla commissione energia della Cee, è risultata infatti di 14,78 lire escluse le tasse.

Non essendo stata superata la cosiddetta soglia di invulnerabilità di 16,67 lire — si apprende in ambienti ministeriali — non aumenterà neppure il prezzo di benzina in quanto la «normale» (che pu-

re ha fatto registrare una differenza di 19,14 lire), segue la sorte della super.

Per quanto riguarda il gasolio, invece, la differenza fra il prezzo italiano e la media europea è risultata di 15,79 lire, superando ampiamente la soglia delle 13,05 lire. Anche l'olio combustibile dovrà aumentare dopo il rinvio del prezzo scattato già da lunedì.

Tutti gli aumenti scatteranno dal prossimo lunedì 15 agosto: in particolare, quello del gasolio per autotrazione dovrebbe attestarsi, secondo calcoli ufficiali effettuati da compagnie petrolifere private, intorno alle 18 lire al litro.

Il prezzo alla pompa dovrebbe pertanto passare dalle attuali 569 lire a 587. Di 6 lire crescerà anche l'olio combustibile «Atz» il cui prezzo dovrebbe arrivare a 330 lire il chilogrammo.

Queste variazioni provocheranno poi aumenti a catena per alcuni prodotti petroliferi i cui prezzi finali dovrebbero essere: gasolio agricolo 425 lire al litro; petrolio 425 lire al litro; gasolio 425 lire al litro; petrolio 425 lire al litro; olio combustibile «Btz» 363 al kg; «fluid» 458 al kg. Non aumenterà invece il gasolio da riscaldamento.

ENTRO OGGI LA DECISIONE (SOLO INDICATIVA) DELLA GIUNTA

Probabili le manette per Toni Negri. Dc, Pci e Msi sono tutti favorevoli

Il Psdi intanto propone il rinvio a settembre delle conclusioni

ROMA — Si conoscerà solo entro oggi la decisione della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera sul caso Toni Negri. Ieri, la giunta, poco dopo le 15, ha concluso i propri lavori aggiornandosi alle 21.30. In pratica, si è esaurito il dibattito generale sulla relazione del presidente On. De Luca (Pli).

Democristiani, comunisti e missini si sono dichiarati favorevoli alla concessione dell'autorizzazione a procedere ed anche all'arresto. Socialisti e radicali si sono dichiarati invece contrari all'arresto di Toni Negri. Infine, il socialdemocratico Corrales ha pro-

posto un rinvio delle conclusioni ai primi giorni di settembre.

L'orientamento emerso in seno alla giunta — ha dichiarato il relatore De Luca al termine di questa prima e prolungata seduta di ieri (oltre quattro ore) è quello di privilegiare i fatti obiettivi rispetto ai problemi di coscienza: infatti, le risultanze obiettive portano all'accoglimento della tesi dell'arresto di Toni Negri.

C'è da segnalare, infine, l'annunciazione di una pregiudiziale da parte del radicale Mellini, il quale sostiene che tutte le richieste di autorizza-

zione a procedere in giudizio nei confronti di Toni Negri, compresa quella per l'autorizzazione all'arresto, siano raggruppate con altre tre richieste che verranno annunciate.

Secondo l'on. Mellini, (unico rappresentante dei radicali nella giunta), il vero problema da porre all'attenzione dell'opinione pubblica è il fatto che, dopo il primo giorno di trattativa della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio e all'arresto nei riguardi di Toni Negri, «non è ancora chiaro tra i componenti della giunta ciò su cui si deve discutere e ciò su cui si deve decidere».

L'on. Pontello, che ha parlato in giunta a nome del gruppo Dc, ha motivato l'atteggiamento del suo partito affermando che nei riguardi di Toni Negri non c'è alcun intento persecutorio. «Poiché non c'è «fumus persecutionis» — ha affermato Pontello — resta da prendere atto che la richiesta di arresto si riferisce a reati per i quali il codice prevede il mandato di cattura obbligatorio. Questo è tutto. Non tocca a noi — ha concluso Pontello — pronunciarsi sulla innocenza o colpevolezza di Negri, perché questo è un compito che spetta alla magistratura».

L'on. Pontello, che ha parlato in giunta a nome del gruppo Dc, ha motivato l'atteggiamento del suo partito affermando che nei riguardi di Toni Negri non c'è alcun intento persecutorio. «Poiché non c'è «fumus persecutionis» — ha affermato Pontello — resta da prendere atto che la richiesta di arresto si riferisce a reati per i quali il codice prevede il mandato di cattura obbligatorio. Questo è tutto. Non tocca a noi — ha concluso Pontello — pronunciarsi sulla innocenza o colpevolezza di Negri, perché questo è un compito che spetta alla magistratura».

MENTRE REAGAN NOTIFICA AL CONGRESSO LA CONSISTENZA DELLA «TASK FORCE» USA

Parigi invia parà e istruttori nel Ciad

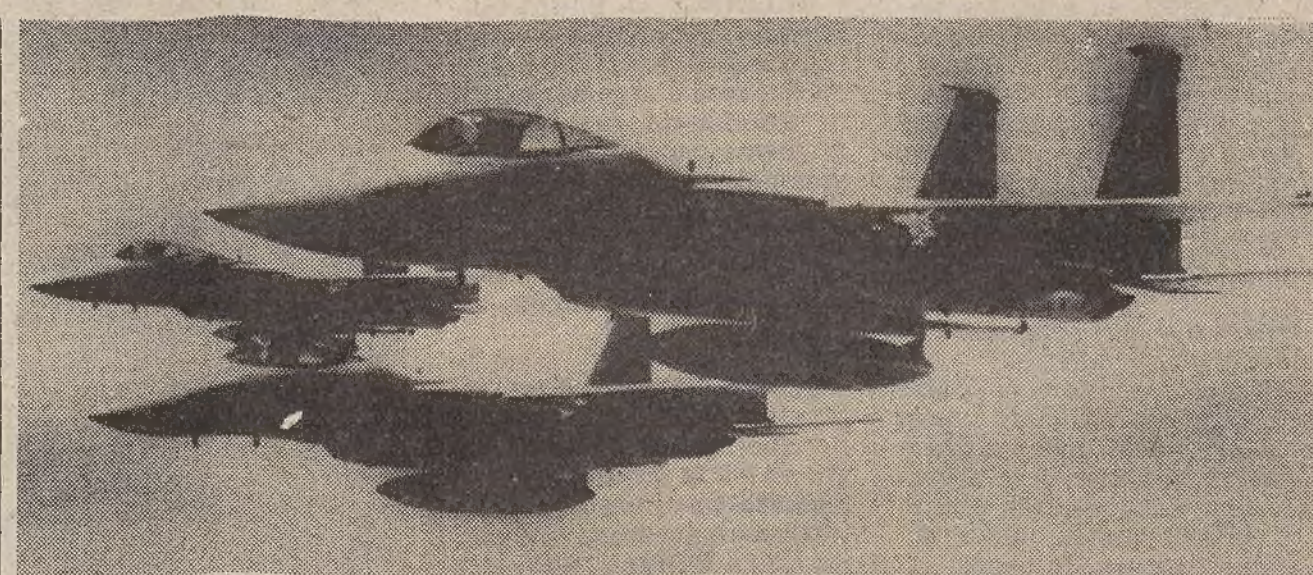
Sono 180 militari di stanza nel Centro-Africa - Altri confronti sul Golfo della Sirte tra gli «F-14» e i «Mig» di Gheddafi

PARIGI — Il ministro francese della difesa, Charles Hernu, ha annunciato ieri sera che è stato impartito l'ordine «a una unità francese di stanza nella Repubblica Centrafricana di muoversi verso N'Djamena per svolgere le funzioni di istruttori specializzati».

L'invio dell'unità è stato deciso sulla base degli accordi di cooperazione militare franco-ciadiana dal 1976. Questa decisione, ha precisato il ministro francese della difesa, esclude comunque qualsiasi partecipazione di militari francesi a operazioni di guerra in Ciad.

Si è appreso peraltro da buona fonte che più di 180 militari francesi sono in volo verso N'Djamena e che essi appartengono a due reggimenti di paracadutisti di fanteria della Marina, di cui alcune unità si trovano attualmente nel Centro Africa.

Commentando questa decisione, il ministro Hernu ha dichiarato: «Non è la Francia che prende l'iniziativa di in-



Aerei «F-15» in volo in formazione. Questi velivoli di «superiorità aerea» sono ora impegnati nella scorta agli «Awacs», i radar volanti che controllano i libici

ternazionalizzare il conflitto. I libici lo hanno già fatto. Tutto ciò che i libici faranno, lo faremo anche noi, salvo, naturalmente, il bombardamento di popolazioni civili, che la Francia non si abbasserà a fare».

Hernu ha precisato che il primo articolo dell'accordo di cooperazione franco-ciadiana stabilisce che la Francia «può inviare il personale necessario per l'addestramento delle forze armate del Ciad».

«In applicazione dell'articolo primo degli accordi, su richiesta del governo ciadiano, tutte le iniziative da me prese rientrano in questo quadro», ha sottolineato Hernu, aggiungendo che «la decisione appena presa proibisce al personale francese di prendere parte direttamente a operazioni belliche».

Nel frattempo nel Golfo della Sirte il termometro della tensione continua pericolosamente a salire. La grave

crisi del Ciad si internazionalizza sempre più e nessuna delle parti coinvolte appare disposta a cedere terreno all'avversario.

Reagan, annunciando al Congresso l'invio di una vera e propria «task force» aerea in Sudan quale contromisura alle iniziative libiche, ha ribadito ancora una volta che gli Stati Uniti sono decisi ad aiutare il Ciad.

Reagan ha formalmente notificato al Congresso l'invio nella zona di combattimento del Ciad di due aerei da ricognizione «Awacs», di otto caccia «F-15» d'appoggio e di 550 uomini. Nella sua lettera il Presidente ha specificato che si tratta di un intervento limitato nel tempo, ma funzionari del governo sostengono che gli aerei potrebbero svolgere un ruolo chiave se la Libia dovesse continuare a intervenire nei combattimenti tra le forze governative del Presidente Hissene Habre e i ribelli di Goukouni Oueddei.

Fonti del Pentagono sostengono che è stato inviato nel Ciad anche un aereo Rc-135 «Big Ear» (Grande orecchio) dotato di speciali apparecchiature d'ascolto.

Gheddafi gli ha risposto indirettamente annunciando che le sue forze aeree attaccheranno gli «Awacs» e gli «F-15» nel caso vengano sorpresi nello spazio aereo libico. Con queste premesse crescono, in modo allarmante, le possibilità di uno scontro diretto e le notizie fatte filtrare da Washington non sono certo rassicuranti.

Il Dipartimento della difesa americano ha riferito infatti che nella giornata di lunedì scorso gli «F-14» della portaerei «Eisenhower», che naviga nel Mediterraneo tra la Sicilia e le coste della Libia, si sono levati in volo per intercettare aerei libici che si stavano dirigendo sull'unità della sesta flotta. Gli aerei libici («Mig-23» e «Mig-25») hanno invertito la rotta non appena gli «F-14» si sono alzati dal ponte della «Eisenhower». Non si erano comunque avvicinati a più di 120 km.

IL GOVERNO HA NOMINATO I SOTTOSEGRETARI

Fra i 58 «viceministri» più novità che conferme

Per il Friuli-Venezia Giulia rimane solo il dc Fioret (esteri)

ROMA — I sottosegretari del nuovo governo pentapartito sono 58, compreso il sottosegretario alla presidenza on. Amato: otto in più rispetto al ministero (quadripartito) Fanfani e uno in più rispetto al governo (pentapartito) Spadolini.

Rispetto al ministero Fanfani, i democristiani salgono da 23 a 31; i socialisti erano 15, sono 13; i socialisti democristiani sono cinque come nel precedente gabinetto; i liberali erano tre, sono quattro. I repubblicani, che non partecipavano al ministero Fanfani, sono sei.

I nuovi sottosegretari sono 34 (inclusi i sei repubblicani e il sottosegretario alla presidenza Amato); i confermati, cioè quelli che già ricoprivano questa carica con Fanfani, sono 25. Dei 31 democristiani sedici sono nuovi.

I 31 sottosegretari democristiani sono distribuiti con equità tra le tre componenti interne: il Psi (Piccoli, Andreotti, Fanfani) ha dieci sottosegretari; l'area Zec dieci; l'area Forlani undici. Tra questi i nuovi sono l'on. La Morte, l'on. Ciani, il sen. Bardi, l'on. Bortolotti, il sen. Lombardi, l'on. Bisagno, l'on. Santonastaso, l'on. Sanese, l'on. Borruo, il sen. Prandini, il sen. Cerami, l'on. Cavigliasso, il sen. Romei e l'on. Farugli.

Dei 13 socialisti i nuovi sono, oltre all'on. Giuliano Amato, il sen. Barsacchi, l'on. Susi, il sen. Signori, l'on. Santarelli, il sen. Zito e il sen. Meoli.

Dei cinque socialdemocratici i nuovi sono il sen. Cioce, l'on. Vizzini e il sen. Conti Persini, mentre dei quattro liberali i due nuovi sono l'on. Melillo e l'on. De Lorenzo.

I sei sottosegretari repubblicani, che sono nuovi in quanto il Pri non faceva parte del governo Fanfani, sono la sen. Susanna Agnelli, l'on. Ravaglia, l'on. Olcese, l'on. Gorgoni, l'on. Bogi e l'on. Galasso.

Per quanto riguarda la nostra regione, la pattuglia dei sottosegretari è stata fortemente ridimensionata. Nel precedente governo Fanfani infatti i «viceministri» del Friuli-Venezia Giulia erano tre: i democristiani Mario Fioret, moroteo di Pordenone (Esteri), e il forzanosista uditese Giorgio Santuz (Pubblica Istruzione), nonché il socialdemocratico Martino Scovacchi (Difesa), anch'egli di Udine. Ora è stato riconfermato, sempre agli Esteri, il solo on. Fioret.

LO ZIO RISPONDE AI «TURCHI ANTICRISTIANI»

Emanuela è ancora viva? Cinque domande ai rapitori

La nota trasmessa per televisione, ora se ne attende l'esito

ROMA — I «turchi anticristiani» non hanno ancora risposto ai quesiti posti alla famiglia di Emanuela Orlandi per averla la prova che la ragazza è ancora viva. All'avv. Gennaro Egido, scelto come «unico rappresentante» dai familiari della studentessa rapita il 22 giugno scorso, non sono arrivate le risposte alle cinque domande poste lunedì sera alle 23, nel corso del «Tg-1», dallo zio di Emanuela.

Dopo l'arrivo a Milano del «komunista n. 2» del fantomatico «fronte di liberazione turco anticristiano-turkish», con il quale si annunciava che la ragazza è viva e che i familiari avrebbero potuto chiedere una prova, Mario Meneguzzi, zio di Emanuela, si è precipitato a via Teulada, negli studi della Rai-Tv, ed ha consegnato il testo delle domande a cui i presunti rapitori di

Emanuela dovranno rispondere. «Con riferimento al comunicato n. 2 giunto all'Ansa di Milano in data odierna, — si legge nel messaggio che è stato letto durante il telegiornale della notte — io, Mario Meneguzzi, in nome e per conto della famiglia Orlandi, rispondo all'ultimo paragrafo del detto comunicato come segue: 1) dove Emanuela cenò la sera del 20 giugno (due giorni prima della sua scomparsa, ndr) e con chi; 2) il nome del cane che era in famiglia prima dell'attuale cane Brik; 3) la voce registrata di Emanuela che legge una frase di uno dei seguenti quotidiani romani: «Messaggero», «Tempo», o «Paese sera» del giorno 9 e 10 agosto; 4) una lettera scritta da Emanuela che ricopra una frase di uno dei seguenti quotidiani romani:

«Messaggero», «Tempo», o «Paese sera» del giorno 9 e 10 agosto; 4) una lettera scritta da Emanuela che ricopra una frase di uno dei quotidiani come sopra, al più presto possibile; 5) che cosa usava fare Emanuela». Si conclude con l'indicazione degli indirizzi ai quali i rapitori devono far pervenire le informazioni richieste. Cioè telefonicamente all'avvocato Egido o alla sua casella postale.

Non è la prima volta che lo zio di Emanuela chiede ai misteriosi rapitori della nipote la prova che la ragazza è ancora viva, ma finora non ha mai avuto risposta. Tempo fa, dopo l'arrivo dei primi messaggi, chiese inutilmente di fargli sapere dove Emanuela aveva cenato il lunedì precedente la sua scomparsa, e di inviargli una foto della ragazza.



L'elicottero non perdona nella lotta contro le case abusive

ROMA — Il ricorso all'osservazione aerea nella lotta contro l'abusivismo edilizio deciso dal Comune di Roma ha dato immediati risultati positivi. Già ieri, durante la prima delle dieci ore di volo giornaliere in programma per tutto agosto, i vigili urbani hanno individuato dell'elicottero due costruzioni abusive.

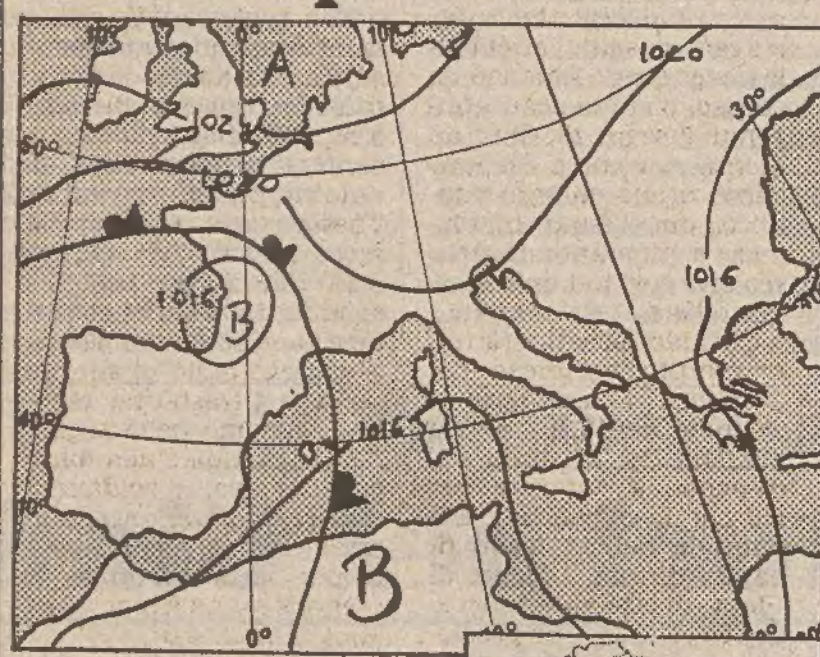
Nel giro di dieci minuti le pattuglie guidate via radio sono giunte in via della Giustiniana e in via di Valle Muriciana, entrambe nella zona di Prima porta sulla Flaminia: un'ora più tardi entrambi gli stabili erano stati posti sotto sequestro giudiziario e sigillati.

Alla prima uscita del due «Sa 350 Ecureuil» che il Comune ha noleggiato da una società privata, hanno assistito anche l'assessore all'edilizia urbana, Antonio Pala, ideatore dell'iniziativa, e quello alla vigilanza urbana, Mario De Bartolo. I primi due interventi li hanno naturalmente soddisfatti tanto da indurli a ipotizzare che in un prossimo futuro il servizio possa divenire permanente, magari dotando il corpo dei vigili di elicotteri propri da utilizzare per tutti i compiti di istituto.

Il contratto che il Comune ha firmato con il «Csaa» (Centro sperimentale di aviazione agricola) prevede che ciascuno dei due elicotteri di costruzione francese, volerà per cinque ore al giorno dal lunedì al venerdì. A bordo, oltre al pilota, salgono ogni ora tre vigili appartenenti a tre differenti gruppi circoscrizionali.

Ogni giorno, quindici delle 20 circoscrizioni cittadine vengono scrutate dall'alto per 20 minuti: una frequenza più che sufficiente a individuare immediatamente l'inizio di una costruzione abusiva.

Il tempo che farà



Situazione: una vasta area di alta pressione con massimo sul mare del Nord estende la sua influenza al Mediterraneo centrale. L'Italia è ancora interessata da un debole afflusso di aria fresca ed instabile. Una perturbazione estesa dai Pirenei alle coste algerine si sposta lentamente verso Nord-Est. Il tempo previsto: cielo sereno e sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di locali e brevi precipitazioni specie in prossimità dell'arco alpino. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con sviluppo pomeridiano di nubi cumuli/furto sulle zone interne e possibilità di qualche temporale, lungo il versante adriatico. Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 26; Bolzano 11, 30; Verona 14, 28; Venezia 16, 27; Milano 14, 28; Torino 13, 28; Cuneo 14, 23; Genova 20, 28; Bologna 15, 28; Firenze 15, 30; Pisa 15, 32; Falcognara 17, 26; Perugia 15, 24; Pescara 15, 27; L'Aquila 15, 28; Roma Urbe 18, 32; Fiumicino 18, 30; Campobasso 14, 22; Bari 20, 26; Napoli 18, 30; Potenza 15, 22; S. Maria di Leuca 20, 25; Reggio Calabria 21, 31; Palermo 25, 29; Catania 19, 30; Alghero 15, 34; Cagliari 18, 31.

TEMPO NEL MONDO (n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 15, 25; Atene s. 20, 32; Bangkok p. 26, 29; Beirut s. 23, 32; Belgrado s. 14, 24; Bruxelles s. 14, 24; Buenos Aires s. 9, 14; Copenaghen s. 14, 24; Dublino s. 19, 23; Francoforte s. 13, 22; Ginevra s. 9, 22; Helsinki s. 13, 22; Hongkong s. 25, 34; Gerusalemme s. 18, 27; Johannesburg p. 4, 14; Lima s. 18, 22; Lisbona n. 17, 24; Londra s. 15, 24; Madrid n. 23, 32; Montreal n. 20, 32; Mosca s. 16, 28; Nuova Delhi n. 27, 35; New York s. 24, 35; Oslo n. 14, 27; Parigi s. 15, 26; Pechino s. 21, 31; Rio de Janeiro n. 10, 26; Stoccolma s. 14, 26; Tokio s. 28, 34; Vienna n. 15, 19; Varsavia n. 17, 25.

SECONDO I PACIFISTI GLI AUTONOMI RESPONSABILI DEGLI SCONTRI

Deputati del Pci accusano la polizia per gli incidenti scoppiati a Comiso

Migliorano le condizioni dei 5 feriti - Oggi l'interrogatorio dei due arrestati

COMISO — I gravissimi incidenti avvenuti ieri l'altro davanti all'ingresso principale dell'aeroporto Magliocco di Comiso, dove sono in corso i lavori di costruzione della base nucleare Cruise, hanno avuto un'eco anche a Montecitorio, dove i parlamentari del Pci (Giannotti, Vitale, Corvisieri e Rossini), hanno tenuto una conferenza stampa, nel corso della quale hanno ribattuto tutta la responsabilità degli incidenti sul comportamento del questore di Ragusa, dott. Francesco Borgese, del quale hanno chiesto l'allontanamento. Secondo i deputati del Pci, come del resto dei due esponenti del Pdup e del Dp, la manifestazione avrebbe potuto concludersi in un modo pacifico se il questore «non avesse perso la testa» e, «a freddo, con premeditazione» non avesse ordinato di caricare i pacifisti.

Di tutt'altro tenore, ovviamente, è la tesi della polizia, che sta per essere «confermata» in un rapporto di denuncia contro 42 persone che sarà consegnato alla magistratura. In questo rapporto si ricostruiscono i fatti in modo molto analitico.

Poco dopo mezzogiorno, un gruppo di aderenti ad Autonomia proletaria ha circondato alcune auto di servizio della polizia, ha impedito al questore di entrare all'interno della base militare, ed ha frazionato il cordone di agenti e carabinieri in servizio d'ordine. Alcuni giovani con i «pannelli» hanno scritto frasi di odio contro le forze dell'ordine, sulle fiancate dei loro stessi automezzi di servizio. È stato allora che alcuni agenti hanno reagito e sono

stati circondati e picchiati dai pacifisti. Secondo la ricostruzione della polizia, a questo punto, il questore non ha potuto non ordinare la carica per impedire che la situazione dell'ordine pubblico gli sfuggisse di mano. Nel rapporto di denuncia, inoltre, si sostiene che alcuni automezzi dello stato hanno avuto i pneumatici tagliati a coltellate.

La tesi dei parlamentari della sinistra, peraltro, è stata fatta propria con dichiarazioni diffuse dal Cudip (Comitato unitario per la pace) e dall'Imac (Assemblea internazionale contro i missili Cruise) e nel pomeriggio di ieri, anche da un comunicato della Federazione delle chiese evangeliche della Sicilia e della Calabria.

Sugli scontri comunque, dirigenti del campo internazionale, che hanno organizzato la «tre giorni» di protesta davanti alla base, hanno dissentito da ogni azione violenta, ribadendo i loro principi paci-

fisti e accusando gruppi di «Autonomia» di avere provocato gli scontri.

Intanto gli investigatori in particolare vagliano la posizione dei due pacifisti arrestati per violenza e resistenza alla forza pubblica, il tedesco occidentale Joachim Lorenzen di 23 anni e Gesualdo Altamora di 22 anni di Gela (Caltanissetta). Una ventina di fermati sono stati rilasciati l'altra sera stessa.

I due arrestati saranno interrogati oggi dal vicequestore di Comiso. Intanto a Comiso e davanti alla base in costruzione è tornata la calma. Ingenti forze di polizia continuano a presidiare la zona.

In ospedale migliorano le condizioni di salute dei cinque pacifisti tuttora ricoverati e che, secondo quanto detto dai medici, saranno dimessi entro le prossime 28 ore. I cinque sono: la cittadina tedesca occidentale Marianne Giselle Wedinger di 25 anni; Bruno Aluisi, 44 anni, di Por-

denone; Carla Ascarez, 38 anni, di Roma; Antonio Totti, 23 anni, di Roma; Silvio Melotti, 21 anni, di Bologna.

I parlamentari rimasti con i feriti negli incidenti si sono fatti medicare al posto di pronto soccorso locale dopo che i medici avevano assistito tutti gli altri pacifisti, agenti di polizia e carabinieri che avevano fatto ricorso alla loro assistenza. L'on. Massimo Serrafini è stato giudicato guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni per una sospetta frattura ad una costola; l'on. Giovanni Tamino guaribile in cinque giorni per abrasione ad una mano; l'on. Luciana Castellina guaribile in cinque giorni, salvo complicazioni, per una contusione ad un polso; l'on. Fiamano Crucianelli guaribile in sette giorni da un ematoma al fianco sinistro. Otto manifestanti — come informa un comunicato dell'Air Force degli Usa — sono stati soccorsi e medicati da medici americani della base.

STRONCATA DAL MALE LA GIOVANE A VARESE

Nessun donatore: morta la docente con l'epatite

Non è stato possibile attuare la «circolazione crociata»

VARESE — È morta all'ospedale di Varese, Brunella Golinelli, l'insegnante di 28 anni, originaria di Ravenna, colpita da epatite fulminante. Il decesso è avvenuto senza che i medici potessero fare il tentativo di «circolazione crociata», considerato forse l'unica possibilità di salvare la vita alla ragazza.

Non è stato infatti trovato un donatore che rispondesse alle caratteristiche necessa-

rie: una persona in stato di coma irreversibile che però avesse il fegato sano. La «circolazione crociata interumana», finora tentata, senza successo, una sola volta, dieci anni fa, in Italia, a Milano, avrebbe consentito di far «lavorare» il fegato del cosiddetto donatore consentendo all'organo della ragazza (se non irrimediabilmente lesionato) di rigenerarsi.

L'ospedale di Varese, lunedì

della scorsa settimana, si mise in contatto con numerosi nosocomi lombardi segnalando il caso di Brunella Golinelli per avere indicazioni su eventuali persone in coma irreversibile. Successivamente era intervenuto anche l'assessore regionale alla sanità Renzo Peruzzotti. Ma i tentativi di trovare il donatore non hanno avuto esito.

Brunella Golinelli, nativa di Ravenna ma residente a Milano, dove insegnava lettere in una scuola media, si era sentita male alla fine di luglio. Varese: qui al ritorno da una vacanza al mare sulla costa adriatica nella sua zona d'origine, era andata a far visita ad alcuni parenti.

Ricoverata in ospedale il 31 luglio, era entrata in coma: i sanitari avevano diagnosticato una epatite fulminante di origine virale. Non ancora stabilizzata, invece, le circostanze nelle quali la giovane insegnante avrebbe contratto l'infezione.

La 'ndrangheta favori l'espatrio di Freda in Francia

TORINO — La fuga all'estero di Franco Freda nell'aprile del '79 sarebbe stata favorita da elementi della 'ndrangheta calabrese. A questa conclusione è giunto il giudice istruttore di Torino Sebastiano Sorbello, che ha spiccato un mandato di cattura internazionale nei confronti di Antonio Palamaro, 43 anni, originario di Sinopoli (Rc) per favoreggiamento dell'espatrio in Francia di Freda dopreso-azione da Catanzaro.

Il Palamaro è un personaggio di primo piano della 'ndrangheta calabrese, ed è da tempo latitante: l'uomo era stato implicato anche nel sequestro, cinque anni fa del giovane torinese Marco Gatta.

E proprio nell'ambito di ulteriori indagini su questo rapimento, il giudice è arrivato alla fuga di Freda. Nei giorni scorsi a Ventimiglia era stato individuato un alloggio dove era stato tenuto segregato Marco Gatta.

Il magistrato è poi giunto alla conclusione che in quell'appartamento era stato ospitato per due notti Freda.

NEL CLIMA ROVENTE DEGLI ISTITUTI DI PENA SI DELINEA LA RIFORMA DELLA «POLIZIA PENITENZIARIA»

Sfuma alle «Nuove» di Torino una ribellione di carcerati

TORINO — Alcuni agenti di custodia sono stati presi in ostaggio nella tarda mattinata di ieri alle carceri «Nuove» di Torino da un gruppo di detenuti che si sono barricati. La «ribellione» dei detenuti è «rientrata» poco dopo mezzogiorno, e la situazione all'interno delle «Nuove» è tornata così normale. Risulta che fossero soltanto cinque i carcerati implicati, «ospiti» del settore di massima sicurezza delle «Nuove», ma — a quanto pare — non politici.

Tutto è cominciato intorno alle 11.30 quando, nel «braccio» di massima sicurezza (vi sono rinchiusi, uno per cella, dodici detenuti, parte «politici», parte comuni), Antonio Faro, recluso imputato per fatti di mafia, ha cercato di aggredire l'agente che lo accompagnava all'aria. Estraneo-

do di tasca un involucre somigliante ad un candelotto di dinamite, ha colto di sorpresa la guardia.

Faro ha quindi strappato dalle mani dell'agente le chiavi delle diverse celle ed ha cominciato ad aprire. Dall'esterno del «braccio», un maresciallo ha però assistito alla scena ed è entrato immediatamente in azione. Servendosi di un manico di scopa (all'interno delle diverse sezioni gli agenti non sono infatti armati) è riuscito a liberare il sorvegliante.

Faro ha aperto cinque delle dodici celle, fra cui quella di Emanuela Attimonelli, un detenuto politicizzato in carcere e già protagonista di clamorose evasioni da più di un penitenziario; è rimasta chiusa, invece, quella di Giorgio Semeria, «capo storico» delle

Brigate rosse, che evidentemente non era «interessato» alla rivolta. Rimasti «padroni» del loro «braccio», ma totalmente isolati dal resto del carcere, Faro, Attimonelli e gli altri tre hanno cercato di avviare una sorta di «trattativa».

I detenuti hanno chiesto la presenza dell'avvocato Aldo Perla (un legale che negli ultimi due «processi» celebrati a Torino contro Prima linea e Brigate rosse ha difeso buona parte dei cosiddetti «irriducibili», che però non è stato rintracciato). I cinque hanno così «spiegato» i motivi della loro rivolta: ottenere migliori condizioni di vita all'interno del carcere ed uscire dall'isolamento.

Dopo circa mezz'ora di trattativa, la situazione è però tornata normale.

Un progetto per gli agenti di custodia: triplicare l'organico e smilitarizzarlo

ROMA — Smilitarizzazione, massiccio aumento dell'organico, creazione di reparti mobili e di un nucleo di polizia giudiziaria, corsi di formazione e di aggiornamento professionale, partecipazione all'opera di rieducazione dei detenuti: queste le innovazioni che balzano agli occhi dalle 200 pagine della «proposta di riforma del corpo degli agenti di custodia e del ruolo dei vigiliatrici penitenziarie». I 156 articoli che saranno approvati dal Parlamento — istituiranno il «corpo di polizia penitenziaria», rivoluzionando la vita nelle carceri italiane, sono stati elaborati dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena.

La voluminosa proposta che è già stata inviata agli altri ministri interessati e fat-

ta conoscere ai dirigenti della federazione sindacale unitaria, dovrà ora passare al vaglio del nuovo ministro della giustizia, Martinazzoli. La proposta di riforma, elaborata dalla direzione generale degli istituti di prevenzione e pena (di cui è responsabile da un anno il magistrato romano Nicolò Amato), punta ad un rinnovamento radicale del corso degli agenti di custodia. Cambia, tanto per cominciare, il nome: «polizia penitenziaria».

L'organico balza dagli attuali 22 mila (ma sono tali solo sulla carta, in realtà gli agenti non arrivano a 20 mila e molti sono distaccati in luoghi diversi dalle carceri) a quasi 60 mila tra agenti, assistenti, sovrintendenti.

In tema di formazione professionale, il testo prevede

che per entrare nel corpo si sia in possesso di un diploma di quinta elementare e si segua un corso della durata di un anno: ogni passaggio di grado è poi scandito da altri più brevi corsi di aggiornamento, con esami finali.

La proposta di riforma prevede anche l'istituzione di reparti mobili alla diretta dipendenza del direttore generale degli istituti.

Agli agenti di polizia penitenziaria va — secondo la proposta di riforma — anche il compito di scortare i detenuti durante i trasferimenti, piantonarli in ospedale, di indagare, con appositi nuclei di polizia giudiziaria, su delitti commessi all'interno delle carceri.

La proposta di riforma indica poi, all'articolo 129, i diritti sindacali degli agenti di poli-

zia penitenziaria: possono associarsi in sindacati, non iscriversi a sindacati diversi da quelli del personale del corpo; possono tenere riunioni sindacali, anche in divisa, in luoghi messi a disposizione dall'amministrazione e aperti al pubblico, fuori dell'orario di servizio o, con il limite di dieci ore annue, durante l'orario di servizio.

L'ampliamento dell'organico e la relativa spesa viene riassunto in una tabella, alla fine dei 156 articoli della proposta di riforma. Per l'83 è previsto un aumento di 9.265 unità; per l'84 altre 7.385 unità; per l'85, 7.490 unità; per l'86 7.842 unità, per l'87, 7.886 unità.

La tabella precisa quanti agenti, sovrintendenti ed ispettori (nonché i gradi intermedi) dovranno gradualmente rafforzare l'organico. Nell'87 questo dovrebbe essere in situazione: un ispettore superiore (qualifica che corrisponde al grado di generale di brigata); 24 primi ispettori (colonnello); 375 tra ispettori capo ed ispettori principali (rispettivamente tenente colonnello e maggiore), di cui 50 donne; 600 tra ispettori e viceispettori (rispettivamente capitano e tenente), di cui 50 donne; 2500 sovrintendenti capo (maresciallo scelto) di cui 200 donne; 7500 sovrintendenti e vice (maresciallo, brigadiere e vicebrigadiere), di cui 700 donne; 9000 assistenti capo e assistenti (appuntato) di cui 500 donne; 50.000 agenti e agenti scelti (guardia), di cui 2500 donne.

Per andare in carcere prende a calci i carabinieri

MILANO — Decisa a trovare un posto in carcere, una donna ha preso a sassate un'automobile dei carabinieri. L'episodio è avvenuto il 28 luglio a Milano, ma soltanto ora, al magistrato che l'ha interrogata in prigione, la protagonista, Eleonora Fugazza di 33 anni, ha ammesso di aver agito di proposito perché stanca di vivere sola, senza un lavoro, senza affetti.

In quell'occasione la Fugazza, dopo aver lanciato i sassi alla «gazzella», prese anche a calci i carabinieri che l'avevano fermata: da qui le accuse di resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento aggravato, per le quali il sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Lucarelli avrebbe anche potuto concedere la libertà provvisoria, se la detenuta non si fosse decisamente opposita.

«Sarei costretta a fare qualcosa d'altro di spiacevole — ha detto la donna — per poter tornare qui dove mi trovo bene e finalmente posso fare anche dei lavoretti che fuori nessuno mi voleva affidare».

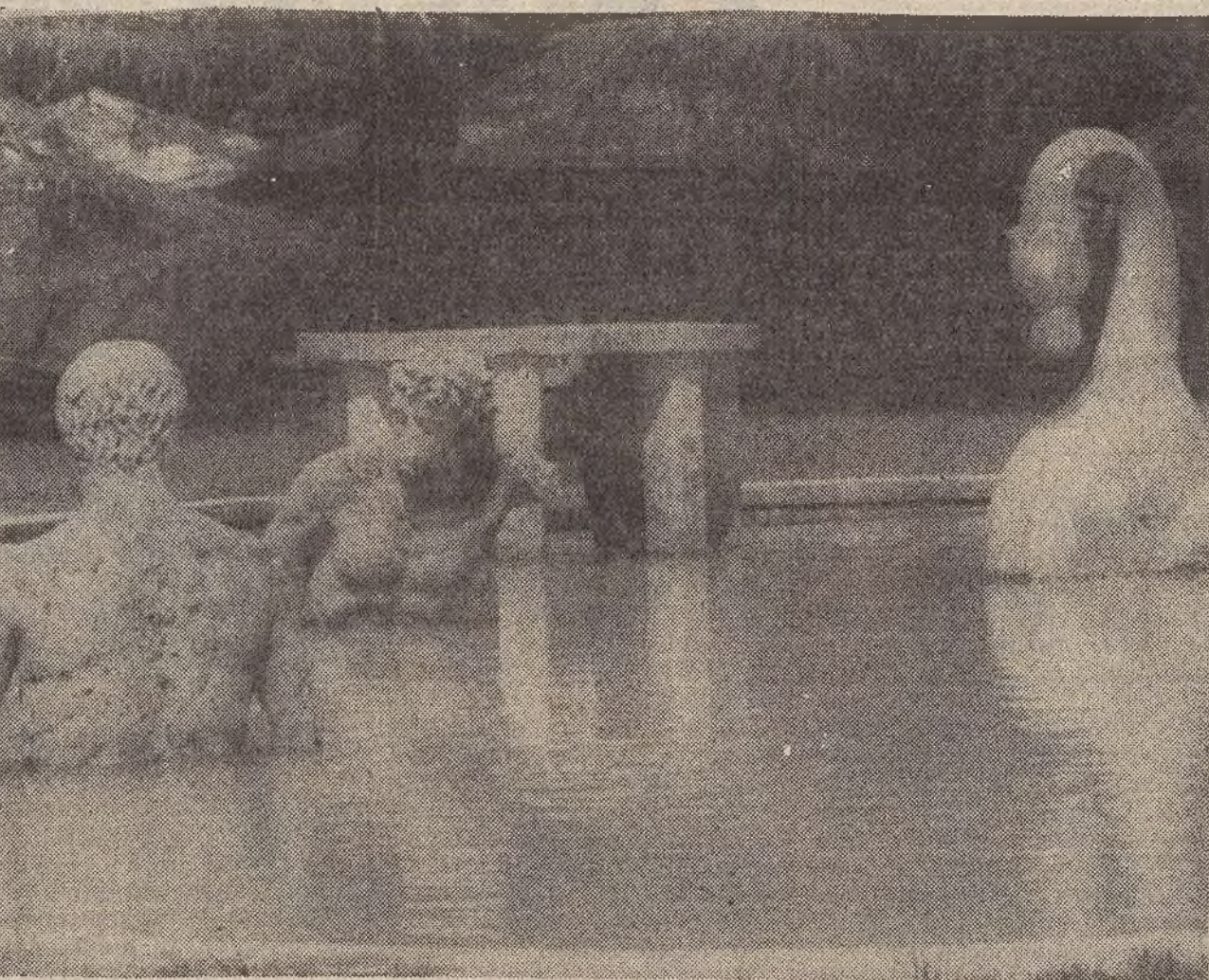
Strage di Bologna: inquisito Ugo Sisti

BOLOGNA — È ufficiale: l'ex procuratore capo del tribunale di Bologna, Ugo Sisti, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per favoreggiamento personale e omessa denuncia, in quanto è sospettato di aver favorito un presunto terrorista nero che avrebbe preso parte attiva alla strage di Bologna, tre anni fa.

Ugo Sisti infatti avrebbe «coperto» Paolo Bellini, un pregiudicato neofascista, che per qualche tempo si è nascosto dietro la falsa identità di Roberto Da Silva e che due testimoni accusano di aver portato a Bologna l'esplosivo servito per l'eccidio.

L'indagine riguarda la sparizione di un telex con il quale la questura di Reggio Emilia associava Bellini all'identikit di un giovane visto fuggire poco prima dell'esplosione dalla stazione. Il reato di omissione di denuncia invece sarebbe legato al fatto che Sisti e Bellini (con il nome di Da Silva) si sarebbero incontrati a Foligno mentre Bellini era già ricercato.

Anche le statue hanno caldo



Milano — L'ondata di caldo in Italia ha ripreso vigore e un cigno e due statue di marmo del parco Sempione sembrano essere scesi dai piedistalli per cercare un po' di refrigerio nel laghetto: «Anche noi sudiamo; non siamo mica di pietra...» (Telefoto Ap)

Tre operai di Fiumicino rubavano dai bagagli

ROMA — Nuovi arresti al «Leonardo da Vinci» per i furti dai bagagli dei passeggeri. Gli agenti della polizia giudiziaria dell'aeroporto di Fiumicino, che effettuavano controlli durante le operazioni di carico e scarico, hanno sorpreso tre operai della società «Aerporti di Roma» mentre, all'interno della stiva di un aereo dell'Air Méditerranée, stavano aprendo un bagaglio.

Uno dei tre operai, Sergio Del Vasco, 30 anni, nato a Roma e residente ad Ostia Lido, alla vista degli agenti ha cercato di difendersi da alcuni gioielli che aveva già nascosto nelle tasche dei pantaloni. Gli altri due tratti in arresto sono Giuseppe Casuccio, 30 anni, nato e residente a Roma, ed Eugenio Catini, 30 anni, nato a Roma e residente ad Aprilia. Erano già stati denunciati in precedenza a piede libero per reati analoghi. Nonostante gli accurati controlli, effettuati dalla polizia aeroportuale, i proprietari dei gioielli non sono stati rintracciati.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

SECONDO EASTMAN

Così per l'indiano (ma forse rinascerà)

«Odiò i viaggi e gli esploratori». Così Claude Lévi-Strauss iniziava, vent'anni dopo, il doloroso racconto dell'esperienza ormai lontana delle sue esplorazioni in Amazonia, e degli incontri con quello che sarebbe potuto essere il grado zero della civiltà. Un'osservazione «provocatoria quanto definitiva», ricordava Catherine Maubon sul numero del dicembre 1982 della rivista «Allabetta»: provocatoria perché risuonava come una smentita incancellabile del coro euforico dei racconti di viaggi definitivi perché «Tristi tropici» sanciva in maniera ufficiale la fine del viaggio come scoperta dell'altro, degustazione del diverso.

A partire da quella data, i resoconti degli antropologi iniziarono a fondersi su basi interamente nuove. Lasciata da parte l'ansia di voler riportare a tutti i costi in Occidente il sapore dell'esotico, si fece largo la volontà di denunciare il saccheggio economico del terzo mondo, consumato tra la petulante curiosità dei turisti e il tetto fanatismo dei missionari.

**

Eppure, nonostante la sincerità e la tensione ideologica che pervadeva quei libri, qualcosa continuava a suonare falso. Se prima le violente esclamazioni erano avvenute senza che alcuna voce si levasse in difesa delle popolazioni che venivano sottoposte, ora la tristezza prodotta dallo spettacolo di un mondo schiacciato dalla volontà di potenza dell'Occidente sembrava animata da un'inutile quanto tardivo senso di colpa, che non consentiva di mutare in alcun modo una situazione già consolidata.

Tra le poche testimonianze non contaminate da questa logica del pianto del cocodrillo ci sono quelle di Charles A. Eastman (1858-1939), indiano pellerossa cresciuto negli anni tragici in cui si compiva il massacro della sua gente, dopo aver raggiunto il dottorato in medicina all'Università di Boston, Eastman si dedicò a lungo alla vana impresa di far intendere alle autorità americane le ragioni di un popolo che secondo il governo doveva essere cristianizzato e assimilato.

**

Scrittore brillante e fecondo, Eastman pubblicò nel 1911 «L'anima dell'indiano», un esile volumetto appena tradotto da Franco Meli per le Adelphi (pagg. 105, lire cinquemila), che ancor oggi risulta la migliore introduzione alla civiltà degli indiani d'America. L'intento dell'autore è implicito nel titolo: provocatorio perché all'inizio del secolo solo un'esigua e influente minoranza era disposta ad accordare all'indiano un «tratto» così umano come l'anima e nella struttura stessa del libro, la cui logica stringente mira a dimostrare come l'intolleranza del bianco sia scaturita da incomprensioni e distorsioni sempre finalizzate a uno scopo preciso.

«Da bambino — afferma Eastman — sapevo donare; da quando mi sono civilizzato ho dimenticato quel piacere. Vivevo la vita naturale, mentre ora vivo quella artificiale. Per me, a quel tempo, quando si bel sassolino aveva un valore; ogni albero che cresceva era oggetto di venerazione. «Ora assisto alle funzioni religiose con l'uomo bianco, davanti a un paesaggio dipinto il cui valore è stimato in dollari. Così viene rimodellato l'indiano, come le rovine antiche vengono ridotte in polvere per comporre blocchi artificiali da mettere ai muri della società moderna».

**

Eastman, sottolinea in una nota Franco Meli, ha un'impostazione fortemente risentita in senso morale e civile, ma ciò non comporta, neppure in forme velate, rimpio e nostalgia. Non vi è infatti fascinazione per una decadenza materiale e culturale, che spesso veda l'indiano a un esilio larvale, rinchiuso in un'ossessiva ripetizione del passato.

E' presente, piuttosto, una denuncia non sprezzante più indignata, degli aspetti più iniqui e ipocriti del processo di acculturazione forzata, cui si accompagna il tentativo di sottrarre la civiltà indiana al museo archeologico/antropologico nel quale l'invasore intende relegarla.

Il libro si chiude simbolicamente con il tema della reincarnazione, quasi a prospettare la possibilità di una nuova vita, di una rinascita indiana che contemperi il superamento degli antagonismi e liberi le popolazioni rinchiusi nelle riserve da quelle superstizioni alimentate dal governo di Washington, dal momento che — scrive Eastman con pungente ironia — «nella nostra religione non c'erano né diavolo né inferno prima che l'uomo bianco li portasse tra noi».

Alberto Andreani

QUALCOSA NON VA NELLA GRANDE STAGIONE DELLE COMPETIZIONI LETTERARIE

Questo Premio non s'ha da dare?

Al di là delle diagnosi ottimistiche o pessimistiche degli «addetti ai lavori», sono molti i segnali di disagio e di rammarico per l'assenza di una valida «linea verde» di scrittori - Il Viareggio: una commedia in tre atti

La frase più acida e più scomoda, a tal punto che pochissimi l'hanno ripresa e commentata, l'ha pronunciata Giancarlo Vigorelli, critico letterario e attenta guardia giurata della produzione letteraria italiana. «Un'annata bastarda», ha detto, dopo i lavori preliminari del premio Campiello, lavori che hanno partorito la lista degli scrittori papabili per il primo premio. Altri non sono dello stesso parere. Giorgio Saviane, l'autore di «Eutanasia di un amore», di «Getsemani» e di altre opere vendute a migliaia di copie, ha indirettamente risposto a Vigorelli esponendo la sua tesi «ottimistica».

Quale lo stato di salute della letteratura italiana oggi? «Buona, direi davvero buona», dice Saviane. Ciò significa che ogni anno ci sono libri, se non ottimi, buoni o comunque degni di lettura? Saviane non guarda le annate, lasciando ad altri un criterio di valutazione che assomiglia forse troppo a quello usato per i vini. «Ma di che cosa dobbiamo lamentarci noi italiani?», dice Saviane. «Due o tre grandi scrittori rimangono nella storia letteraria di un secolo, e noi abbiamo già Carlo Emilio Gadda e Dino Buzzati».

Ma il sintomo che qualcosa «non gira» c'è, ed è diffuso. Un autorevole critico come Bar-

beri Squarotti, in un saggio comparso nella resuscitata rivista letteraria «Sigma» (Serra e Riva editori), s'interroga sui killer dei romanzi (e sugli oscuri mandanti) e parla di «omicidio imperfetto». Gli ha fatto eco Alberto Arbasino, che ha estratto dal suo carnet viaggiante un tema peraltro non nuovo: colpevoli sono le pareti domestiche, grande rifugio ma anche comoda protezione dinanzi alle avventure dello spirito. Lo scrittore, sostiene Arbasino (il quale non trascurava mai il dubbio e l'ironia, fondendoli in abili punti interrogativi), è in pantofole: come potrebbe riempire pagine di contenuti drammatici, di esperienze sofferte? Il percorso ufficio/casa, la televisione, gli amici, il garantismo economico sono nemici dello bello scrivere. Semmai libri su commissione, rimasti-culture.

Altro colpevole, la caduta dei tabù, della trasgressione. Un esempio: l'omosessualità si trova oggi a vivere in un clima di normalità, più nessuno ormai alimenta il suo senso di colpa e il suo mondo, fatto di chiari e scuri, di penombre soprattutto, diventa tremendamente solare. Cadono le pulsioni, siamo tutti liberi, di annoiarsi, di scrivere reportage piuttosto che drammi, di guardare ossessivamente il nostro ombelico scambiandolo per quello del mondo, di



confondere il nostro «particolare» con quell'«indifferibile universale che da millenni fa grande l'arte e la distingue dai troppi ma inevitabili prodotti effimeri.

Vera o non vera questa diagnosi corale, oggi ci si lamenta

te, che finora hanno offerto risultati assai modesti. E i segni d'allarme sono stati espressi anche in occasione dei premi letterari. Tempo fa qualcuno diceva che bisogna abolirli, oggi si assiste alla loro proliferazione per fenomeni che sono da collegare strettamente all'inflazione (dal milione di premio si è passati ai trenta, come al «Fiuggi») e alle smanie culminate in molti comuni italiani.

Cosa sono cinque milioni nel bilancio di una cittadina brianza? Allora, piuttosto che allestire una mostra stile Amarcord, si bandisce un premio. Tante città, tanti meccanismi, con giurie composte più o meno dalle stesse persone. Nasce, tra l'altro, la figura del giurato viaggiante: un giorno a Chianciano, un giorno a Scanno; per fortuna c'è il treno, dove si possono leggere i libri sui quali dar giudizio e voto.

Il primo serio allarme è giunto dal premio Comisso. Quest'anno gli organizzatori hanno voluto fare tutto in barca. Hanno affittato un battello: giuria tecnica, giornalisti ospiti e notabili di Treviso hanno percorso il tortuoso itinerario del Sile, fino alle foci veneziane, smarritamente larghe dopo l'angustia del fiume.

Ma nulla di simbolico in tutto ciò, anche se la suggestione delle immagini lo con-

sentiva. In altre parole, dal tormento del corso d'acqua (fatica e imbarazzo nel giudicare e scegliere) allo spazio quasi angosciante della pianura veneta (rivelazione della grande opera, profonda e conturbante).

No, niente di tutto ciò. I giurati hanno addirittura ribaltato una tradizione: invece di indicare tre opere di saggiistica e tre opere di narrativa, hanno scelto cinque biografie e un romanzo, che poi romanzi non è («L'eleganza è fredda», di Goffredo Parise). Il motivo: non esistono, quest'anno, opere di narrativa degne di segnalazione alla giuria popolare, incaricata di dire l'ultima parola. Quindi l'ultima parola è già stata pronunciata: o Parise o nessun altro.

Accanto a questa coraggiosa dichiarazione, che è stata oggetto di critiche ma solo per la metodologia, e non per il suo giudizio intrinseco, ce n'è un'altra che induce a riflettere: la linea di demarcazione tra biografia e romanzo è sottile. Ciò spiega la fortuna del genere storico, lasciato per troppi anni, in Italia, a scrittori dotati ma troppo diffidenti.

A Viareggio, per l'omonimo premio, uguali e diverse vicende si sono intrecciate fino a dipingere la situazione del mercato delle lettere. E' una commedia in tre atti. Atto primo: alcuni intellettuali si siedono su seggiole scomode al centro di un grande salone. Paiono a un processo, illustri e compunti imputati. Ma davanti a loro hanno solo una decina di giornalisti che chiedono, senza accusare, il perché della gran scelta: il premio narrativo a Giuliana Morandini (con «Caffè Specchi» (Bompiani)), il favoloso, Luca Canali, con «Autobiografia di un baro» (sempre della scuderia Bompiani), che quest'anno fa man bassa di trofei, perde per un solo voto.

E' Leonida Repaci, il presidente della giuria, che spiega. Il tono è di chi si giustifica. «Abbiamo scelto abbastanza bene — dice — ma i rimorsi ci seguono... Certe votazioni sono le logiche della pazzia». Qualcuno mormora: vien fuori il rimorso visto che è stata proprio la sua barba bianchissima a decidere per la scrittrice uditese. Poco dopo arriva la Morandini, maestra nella rimonta dei pronostici. Una donna dall'anima di ferro, le si chiede? «E' meglio dire capacità di ferro; se l'anima è di ferro non ce la si fa a creare certe cose». E Canali? E la voglia di vincere? Sinceramente risponde: «Tutti vogliono vincere, forse per recuperare un tipo di insicurezza che alberga dentro di noi».

Atto secondo: Repaci si sveglia alle sei, risoluto a placare i rimorsi. Si mette al telefono, discute, riflette, si consiglia, alla fine decide con i giurati che trova, quasi tutti in calzoncini corti. A Luca Canali un premio speciale. Lo si inventa apposta. Motivazione? Inconfutabile: «una vita per la cultura». Nasce un'altra figura, quella del giurato pentito. «Che figura ci facciamo con la stampa», mormora qualcuno, senza accorgersi che i giornalisti sono tutti lì attorno. Ma anche questa categoria è assuefatta: lo stupore viene spesso considerato un lusso di pochi o un'ingenuità di molti.

Atto terzo. Il premio per la poesia va a Maurizio Cucchi con «Glen» (francolite brente pubblicata da San Marco dei Giustiniani) che vince sul rivale Sanguineti. Ma c'è una sorpresa che è anche un atto di coraggio: nessun premio per il poeta esordiente. Il perché è chiaro, almeno nelle enunciazioni della giuria: «Si copiano l'un l'altro... linguaggio oscuro...». Insomma, il poeta giovane non c'è. Perché segnalare qualcuno tanto per rispettare un rituale?

Questi, in breve, i segnali di un disagio e il rammarico verso l'assenza della generazione delle speranze. Ma c'è chi ha ancora fiducia e lo dice non certo per rispetto alla retorica. E' Daniele Del Giudice, 34 anni, autore di «Lo studio di Wimbleton» (Einaudi), vincitore del premio narrativa opera prima a Viareggio. «Fare buoni libri è difficile — dice —, però credo che narrativa e poesia vadano incoraggiati e non schiacciati tra il sapore critico da un lato e gli infiniti repêchage dall'altro». Del Giudice, giornalista e critico letterario, riflette sugli interrogativi di sempre e aggiunge: «Ciascuno naviga da solo con i libri che può e vorrebbe scrivere... Gli incontri più belli avvengono in mare aperto».

Pier Mario Fasanotti

Nell'illustrazione, una caricatura di Thomas Rowlandson (1784).

I DISEGNI DI OSVALDO MONTI

Cime tormentose e donne da soma

BELLUNO — In uno splendido mattino di settembre del 1902 la «scuola della scapata grossa» di von Saar vide per la prima volta il Campanile di val Montanaria, per il quale si era messa in viaggio dall'Austria. A quella vista imponente von Saar, von Glanvill e le rispettive signore diedero fondo a tutto il loro talento poetico e alla loro cultura classica e romantica per trovare le parole, i pensieri e le citazioni più adatti a commentare la spettacolare bellezza del Campanile.

Se ci riuscirono, lasciando poi testimonianza nelle loro relazioni, e soprattutto perché sulle loro spalle non gravava il pesante fardello della maggior parte dei loro bagagli, affidati a una ragazza diciottenne di Longorone che dal quel paese li portò, per sentieri da camosci, fin nell'allora irraggiungibile e selvaggia val Cimoliana.

Questa valligiana, di cui le cronache alpinistiche non riportano il nome, ri-

che sorge spontaneo chiedersi perché mai non abbia usato la macchina fotografica, ma decisamente «ingenue», senza una grande vena artistica, senza il respiro e la dimensione pittorica del vero paesaggista; centinaia di vedute delle più piccole e sperdute borgate, sempre cercando il «lato migliore», la luce che desse più risalto alle povere architetture, la visuale ottimale per mettere in mostra le cime svettanti sullo sfondo; ma anche decine di primi piani, ritratti della gente del posto, episodi di lavoro e di vita.

Fra questi, appunto, le portatrici eriane, colte di fronte, di profilo e di spalle, con i loro basti e le loro gerle, con il corpo robusto del montanaro, il bastone dai mille usi (che serviva fra l'altro, come si vede nei disegni, a sostenere il carico durante le soste). E sono ben visibili, anche, la fatica che faceva loro curvare la schiena, le vesti «ricche» nelle generose tette, i tratti induriti dallo



cevette, per la sua fatica, tre lire. A von Saar e von Glanvill, in cambio, spettarono la gloria e la fama di aver asceso per la prima volta il colle di Longorone, vertiginosi metri del Campanile, a pochissimi giorni dal fallito tentativo di Cozzi e Zanutti. I coniugi von Saar e von Glanvill, dopo questa memorabile impresa, permottarono, da buoni pionieri, in quella casera Meluzzo di cui un altro grande dell'Alpe, Steinzer, ci dà (nella guida alle Dolomiti Orientali, di A. e C. Bert) una gustosa descrizione: «Lo spazio è stretto, ma illimitate le pulci: ed ora che i pastori erano da qualche giorno partiti, esse, povere, stavano morendo di noia».

Della nostra anonima portatrice e, di riflesso, di tutte le altre (gli uomini erano quasi tutti emigranti per le vie dell'Europa) cha a cavallo tra i due secoli accompagnavano per poche lire gli alpini di oltralpe o trasportavano, in cambio di latte e formaggio, pesanti carichi alle malghe, non rimangono, adesso, che i delicati e ingenui disegni di Osvaldo Monti: disegni presentati per la prima volta al pubblico, quest'anno, in una mostra itinerante dal Museo civico di Belluno che li custodisce.

Osvaldo Monti era un tranquillo borghese del Comelico — era nato a Candide, nel 1819 — con la passione per la storia e il disegno, la curiosità per ciò che lo circondava e il puntiglio dell'impiegato di banca (diresse il Monte di Pietà di Belluno, succedendo al padre). La passione lo portò a interessarsi di archeologia (fu ispettore agli scavi nella zona fino alla morte, nel 1904) e del riordino del museo civico.

Ma ciò che lo rese famoso a quasi ottant'anni dalla morte) sono una decina di album di disegni, piccoli nel formato (12 x 16 centimetri), talvolta ingenui nella fattura, eseguiti per quella che doveva essere la «Guida della provincia di Belluno», un'opera mai pubblicata e di cui rimangono, soltanto, questi disegni.

Per molti anni Osvaldo Monti girò tutto il territorio bellunese, con puntate nella Valcellina, annotando nei suoi album gli schizzi delle piazze, le vedute dei paesi con lo sfondo delle Dolomiti, le strade, i ponti e la gente che si affacciavano in quei luoghi. Centinaia di disegni, molti ombreggiati in seppia, alcuni acquerellati, tutti precisi nel tratto, puliti nell'inquadratura (tanto

sforzo e dall'isolamento. La mostra (di cui è stato redatto un ampio catalogo) è, come dicevamo, itinerante; dopo Belluno, Erto e Cassio (altre vedute della Valcellina che non trovano spazio nelle altre sedi), sarà la volta di Pieve di Cadore, Mel e Zoldo ricorrendo così i percorsi dello stesso Monti.

E' una mostra, che si lascia vedere volentieri e con curiosità. Pur nella semplicità del disegno, le vedute evocano interamente quell'immagine che nell'Ottocento si aveva, da cittadini, della montagna: la via caratteristica con contorno di belle casupole e maestose cime, le chiesette raccolte e isolate, le strette e pericolose strade di collegamento, gli arditi ponti (dove si doveva sempre per riparare i danni delle piene), gli uomini intenti alle proprie occupazioni quotidiane con cristiana rassegnazione.

Non c'è, di contro, l'incertezza dei domani, il dramma dell'emigrazione, la lotta con una natura che spesso era terribile e spietata, la miseria di quei tempi. O meglio, bisogna cercare nell'oleografia la chiave per individuare queste realtà. E qui balza subito evidenti una annotazione: a lavorare sono soprattutto le donne.

Le cartelle sui disegni, le serve a trasportare tavole e legname nelle seghe, le lavandaie alla fonte o al ruscello, le zoldane a tessere e filare, ancora le eriane a spingere il carretto per portare formaggi e «sedons» (i cuscini di legno) al mercato.

Per il Monti, tranne il portatore di carbone, sono tutti intenti a viaggiare, con l'immane bastone e l'ombrello, l'aria distesa, il passo «da turista». Qualche volta sono fermi ad ammirare il paesaggio (e allora qualche altra sono alle prese con un precario equilibrio per gli stretti sentieri).

Al disegni del Monti dobbiamo esser grati per la loro freschezza e ingenuità ma ai suoi disegni sono grati anche gli studiosi di storia dell'arte. Alla sua curiosità e passione si debbono infatti le ricostruzioni di pale d'altare e affreschi (tra cui quelli di Sebastiano Ricci, a villa Belvedere di Belluno), andati poi irrimediabilmente distrutti.

Umberto Sarcinelli

Nel disegno di Osvaldo Monti, tre «tipi» di portatrici cimoliane, claudana, eriana.

Che ne pensano gli scrittori

I premi letterari, dunque. Colore, costume, mondanità. Ma anche e soprattutto libri e scrittori. Nelle interviste che seguono, Alcide Paolini e Carlo Sgorlon, due autori diversamente friulani (Sgorlon è uditese, Paolini — nato a Udine — vive a Milano dove lavora alla Mondadori) rispondono ad alcune domande in veste di finalisti del Supercampiello, che verrà assegnato il 3 settembre. Paolini concorre con «L'eterna finzione», edito da Bompiani; Sgorlon è presente con «La conchiglia di Anatasi», pubblicato da Mondadori (e recente vincitore, sia pure ex aequo, del Premio Valiombrosa). Queste le domande:

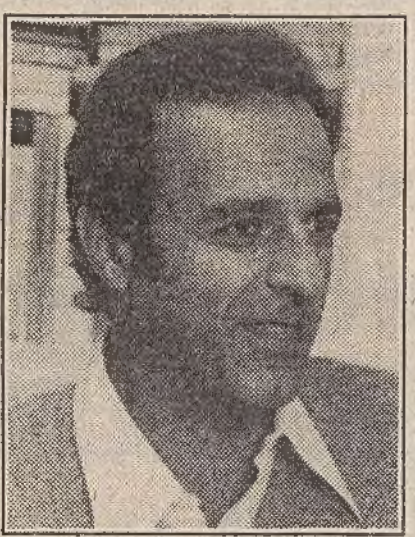
1) Quanto serve, ancora oggi, vincere un premio letterario? Incentiva le vendite? E' una questione di prestigio?

Risponde Paolini Risponde Sgorlon

1) Ancora oggi Strega, Campiello e Bancarella determinano sicuramente uno stimolo alle vendite. Poi, dipende dal libro. Se è molto difficile, l'impulso è limitato (Volponi, un anno, vendette solo 10 mila copie in più, Parise in tutto 45 mila, anziché le previste 15 mila). I premi servono come indicazione al libraio e all'acquirente. E' questione di tradizione, di informazioni, di serietà in tv il giorno della premiazione. I premi sono una marca. Il lettore, sempre più incerto, si fida.

2) I libri sono come il vino, vanno ad annate. E poi il giudizio del contemporaneo è molto labile. Noi vorremmo, credo, cose impossibili: un bel libro ogni settimana. Ma i libri belli esulano dalle programmazione, escono quando escono. Nel passato, quei validi sono pochi; all'estero, oggi, si vive lo stesso fenomeno. Non pensiamo sempre al primo dopoguerra: Pradolini, Bassani, ecc., quello era un periodo d'oro che oggi non esiste più. Noi dobbiamo vivere la quotidianità, il valore dei libri nuovi sta proprio nel fatto di essere «nuovi».

3) Ammesso che il premio è un fatto commerciale e produce vendite, tutte le armi diventano buone: le case editrici cercano il premio, gli autori si danno da fare. Le amicizie (maffe) servono da far pressione. Poi, dipende dai casi. I trecento lettori che voteranno il Supercampiello sono anonimi, io non saprei come fare per influenzarli. Certo, se avessi cento milioni, potrei pagarmi molta pubblicità. Insomma, non sono un moralista: i premi sono un gioco, non mi scandalizzo se non vince il migliore (e siccome il migliore non vince mai, io non mi scandalizzo mai). Puri, i



premi, non lo sono: qualcuno è manovrato fino al 50/60 per cento, qualcuno molto meno. 4) E' un fatto recentissimo. Direi che fino a due anni fa i premi erano assai svalutati. Nel '67, col mio primo libro, in una piccola città che ora nemmeno ricordo, vinsi un milione. Fino a due anni fa non si superavano i duecento milioni. Il «Fiuggi» è un caso anomalo (30 milioni a Mario Luzi, 15 a testa ad altri, ndr), di cui non si capisce bene le ragioni. Ben assegnato, ma strano lo stesso. La gente non se ne cura granché, penso. Non sa che lo Strega e il Bancarella sono inesistenti quanto a denaro, ad esempio... Il pubblico cerca solo una «certificazione» del prodotto.

5) Ogni premio ha una sua storia. Se è un'iniziativa appena nata, sarei portato a segnalare un autore affermato, così da richiamare l'attenzione sull'avvenimento in sé. Se invece è il premio a conferire prestigio all'autore, è possibile scegliere anche uno scrittore poco noto. Ma in genere cerco sempre di preferire il libro che si avvicina di più alla miglior miscela di «leggibilità + qualità + novità letteraria».

1) Vincere un premio letterario importante incrementa moltissimo le vendite. Bisogna però che si tratti del Campiello, dello Strega o del Bancarella. Altri premi, anche prestigiosi, non producono gli stessi effetti. Faccio un esempio personale. Del primo libro che lo stampai con Mondadori, «La poltrona» (un buon libro, a giudizio di molti) vendetti duemila copie, ossia la prima edizione. Del secondo, «Il trono di legno», premiato al Campiello, ne vendetti duecentomila. Bisogna però che il libro premiato incontri anche il favore del pubblico. Se il libro non è bello, o è illeggibile, i lettori fanno giustizia rapidamente, ed esso va presto in secca. Vincere un premio è anche un fatto di prestigio, una grossa soddisfazione, un riconoscimento cui lo scrittore tiene moltissimo: soprattutto se è un isolato e vive in provincia, lontano dalle capitali della cultura.

2) Io non ne sono convinto. I libri belli, quelli destinati a sopravvivere, sono i leggendari. I giudici dei premi letterari sono pessimisti perché sono forzati della lettura. Anch'io, nei periodi in cui leggo troppo, entro in una sorta di fase di noia. Bisognerebbe poter leggere i libri non per obbligo professionale, ma per libera scelta. Sono convinto che i libri del '900 che durano saranno molto più numerosi di quelli che ancora leggiamo dell'800. E' un po' vero però che, in generale, lo scrittore italiano tende a diventare sempre più abile e sempre meno poeta.

3) Questo bisognerebbe chiederlo a coloro che fanno parte delle giurie. Dal mio osservatorio esterno credo di poter dire che ci sono premi i quali, per il loro statuto e la loro struttura, si prestano a subire pressioni estranee al valore del libro. Senza dubbio in alcuni premi letterari contano anche le case editrici, i rapporti di amicizia e di stima, e altri fattori non estetici, ma non per questo volgari. A volte si premia un autore perché è malato, o povero, o vecchio, o solo. Sgarlon tener presente che, nella maggior parte delle giurie, ci sono personaggi la cui onestà di giudizio è notissima e collaudata. Spesso i libri più o meno si equivalgono. Che male c'è, in questo caso, se intervengono fattori di giudizio diversi da quello estetico? I libri che fanno veramente spicco difficilmente non ricevono il loro giusto riconoscimento. Vorrei aggiungere che anche i criteri estetici non sono assoluti.

4) Credo siate male informati. A causa della svalutazione, le somme distribuite dai premi diventano sempre più irrisorie. Lo «Strega» dà ancora un milione, come trent'anni fa. L'unico premio italiano di una vera consistenza pecuniaria è il Fiuggi.

5) Se facessi parte di una giuria (ma non sarà mai, perché il lavoro del giudice non mi si addice) terrei conto soltanto di quel quid misterioso che è la poesia.



pressioni estranee al valore del libro. Senza dubbio in alcuni premi letterari contano anche le case editrici, i rapporti di amicizia e di stima, e altri fattori non estetici, ma non per questo volgari. A volte si premia un autore perché è malato, o povero, o vecchio, o solo. Sgarlon tener presente che, nella maggior parte delle giurie, ci sono personaggi la cui onestà di giudizio è notissima e collaudata. Spesso i libri più o meno si equivalgono. Che male c'è, in questo caso, se intervengono fattori di giudizio diversi da quello estetico? I libri che fanno veramente spicco difficilmente non ricevono il loro giusto riconoscimento. Vorrei aggiungere che anche i criteri estetici non sono assoluti.

4) Credo siate male informati. A causa della svalutazione, le somme distribuite dai premi diventano sempre più irrisorie. Lo «Strega» dà ancora un milione, come trent'anni fa. L'unico premio italiano di una vera consistenza pecuniaria è il Fiuggi.

5) Se facessi parte di una giuria (ma non sarà mai, perché il lavoro del giudice non mi si addice) terrei conto soltanto di quel quid misterioso che è la poesia.

E qualche domanda «fuori tema»

— Crisi del libro: non converrebbe puntare di più sui tascabili, e sugli economisti in genere, per la prima edizione? Non si creerebbe — dato il prezzo più accessibile — una maggior diffusione alla prima uscita del libro?

PAOLINI: «In Italia un grosso successo vende circa 150 mila copie in edizione rilegata. Quando poi esce negli economici, di regola non supera le 30 mila copie. In America, i tascabili vendono invece un milione di copie: personalmente, credo che da noi molti libri vengano acquistati e non letti, e quindi acquistati in edizione «bella». La metà degli economisti sono venduti alla scuola, teniamone conto. In questo nostro paese non so

se sia possibile allargare la lettura: forse soltanto ampliando e cambiando seriamente la distribuzione».

— Oggi è più facile o più difficile pubblicare e avere successo rispetto al passato?

PAOLINI: «Quantitativamente è più facile, si pubblica molto di più. Ma una volta era più rapido ottenere la stima del lettore: le cose senza qualità erano bocciate in partenza. Adesso i criteri editoriali devono essere più morbidi: si pensa all'autore commerciale, al tema di moda, a una gamma di proposte molto varia. Diventato industria, il libro è entrato in contraddizione con gli stessi concetti industriali, che implicano una

produzione sempre maggiore, e quindi più confusa».

— Che cosa legge più volentieri, di questi tempi, uno scrittore?

Sgorlon: «I libri poetici, cioè quelli genuini, che contengono un'idea autentica e profonda del vivere e del morire. E i libri che nascono da un vero piacere di narrare. Provo fastidio, invece, per i libri caratterizzati da un'iperstruttura o da un'iperscrittura, che guastano il piacere di leggere».

— Se Sgorlon dovesse giudicare Sgorlon saprebbe indicare, per gioco, ma con obiettività, tre pregi e tre difetti della sua narrativa?

Sgorlon: «I tre pregi potrebbero essere questi: la ca-

P. S.

CRONACHE DEL NORD - EST

PER SVILUPPARE LO SCALO DI RONCHI

Nuovi corridoi aerei richiesti dalla giunta

Al momento c'è un solo canale di volo autorizzato dalla Difesa

TRIESTE — Nuovamente all'attenzione del governo regionale il problema del sistema di canalizzazione del traffico aereo per lo scalo di Ronchi dei Legionari. Con una delibera, la giunta, ha fatto sue le istanze presentate dal consorzio aeroportuale e da enti pubblici e privati, perché venga riesaminata dalle competenti autorità di governo la possibilità di eliminare le restrizioni esistenti per i corridoi aerei con le regioni frontaliere (Austria e Jugoslavia) o — quanto meno — per ridurre al limite strettamente necessario per le esigenze della difesa. In sostanza si chiedono nuovi corridoi aerei.

Il problema, portato avanti dal consorzio aeroportuale, presieduto da Giovanni Cociani, nasce dall'esigenza di sviluppare la fruizione dello scalo di Ronchi nel traffico internazionale. Regione di transito per merci e persone, il Friuli-Venezia Giulia ha un'area di interessi economici immediati che si estende dalla Baviera al bacino danubiano. Punto nodale della rete economico-commerciale lo scalo isontino che subisce però pesanti remore al suo sviluppo proprio dall'attuale situazione dello spazio aereo circostante in cui la libertà di volo è molto limitata dai divieti interessanti una larga zona lungo il confine orientale chiamata F.5 (zona proibita 5).

Conseguenza di questo divieto del ministero della Difesa è l'incremento dei tempi di volo di tutto il traffico aereo proveniente dal Nord-nord-est e dall'Est europeo, attraverso l'unico canale di volo consentito in direzione Est-Ovest (Ronchi-Chioggia). Ne deriva che qualsiasi diversa direttiva deve obbligatoriamente incanalarsi in quel corridoio con percorsi viziosi ed antieconomici.

Fino ad ora Stato e Regione hanno speso circa 21 miliardi per lo scalo di Ronchi che oggi dispone di strutture ed impianti — moderni ed efficienti — in grado di soddisfare livelli di traffico ben superiori agli attuali. Ma i divieti di volo, nonostante le ottime caratteristiche tecnico-strutturali, lo rendono fra i meno convenienti da raggiungere. Una situazione negativa che — in sostanza — si risolve in un sensibile danno alla già compromessa economia dell'intera regione.

Recentemente comuni, enti camerali, pubblici e privati si sono rivolti all'amministrazione regionale perché, nei limiti di competenza, si faccia carico presso il Governo per un riesame della situazione degli spazi aerei dell'Italia Nord-orientale con la ricerca di soluzioni, che — pur non tenendo conto delle esigenze della difesa nazionale, consentano l'incremento del traffico aereo frontaliere.

CON UN FUCILE DA CACCIA

Pravisdomini: spari contro la casa di un consigliere comunale

È il primo episodio del genere in paese

PORDENONE — Pravisdomini come la Chicago degli anni Trenta. Due colpi di fucile da caccia esplosi nella notte contro la casa di un consigliere comunale hanno turbato la consueta tranquillità del comune dell'hinterland pordenonese. Sono andate distrutte una vetrina del negozio di cui l'esponente socialista è titolare e i vetri della finestra della cucina. Nessuna traccia, nessun testimone, solo qualcuno ha visto da lontano, come nei film di gangster, i fari di un'auto che si allontanava sgommando.

Il fatto è accaduto l'altra notte, verso l'una e 20. Egidio Lovisa, commerciante di elettrodomestici, consigliere comunale del Psi, dorme con la moglie e il figlioletto nell'abitazione sopra il negozio, in via Frattina, sulla strada provinciale poco distante dal centro. Viene svegliato di soprassalto da un improvviso rumore di

vetri infranti. Scopre che hanno sparato. Chi, non lo sa. «Non ho nemmeno sospetti. Nessuna minaccia, nessun avvertimento», assicura sconvolto. In paese è il primo episodio di questo tipo.

Già nella notte i carabinieri con un sopralluogo, avviano le indagini. Non ci sono segni di scacco né traccia alcuna sulla quale lavorare, se non i pallini degli spari. I vicini di casa non si sono accorti di nulla. Solo il fratello del Lovisa, che abita accanto ha visto dei fari. Nient'altro.

Egidio Lovisa, 40 anni, è consigliere comunale dal 1970. Gesto d'intimidazione politica? L'interrogativo è inquietante, anche perché Lovisa all'opposizione è rimasto solo dopo le dimissioni del collega socialista e il disimpegno dell'indipendente eletto nella lista minoritaria.

P.S.

UN AGOSTO DIVERSO SENZA «SMANIE PER LA VILLEGGIATURA» /1

Le vere vacanze intelligenti a portata di mano nel Friuli

Bellezze naturali, arte e ottimi spuntini lungo l'itinerario Povoletto-Faedis-Attimis

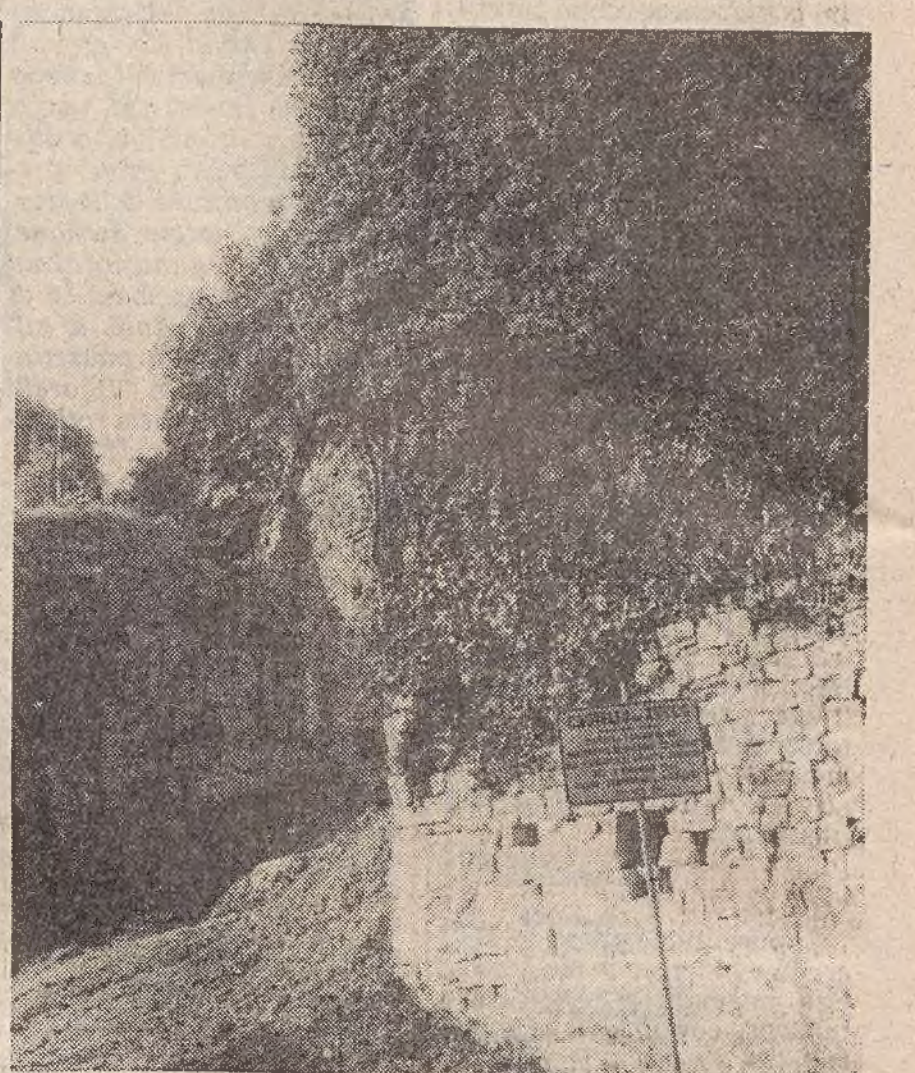
UDINE — Il culto, un po' snobistico, delle «vacanze intelligenti», è in crisi. Basta con il turista archeologo o la oltranzista non più e il «trekking» ha perduto molto del suo fascino.

Ma (come in tutte le cose c'è un ma) esiste sempre la fascia di chi vacanze folte e colte non riusciva a fare né prima né adesso. Noi domenicani, insomma, che abbiamo sempre vissuto — di riflesso — l'alternativo casereccio. Di conseguenza per non sentirsi emarginati da queste nuove filosofie emergenti dovremmo quest'anno riconvertirci, ritornare sui nostri passi a riguardare le cose che, da sempre sotto gli occhi avevamo trascurato. In questa ottica, quindi, che cosa c'è di meno alternativo di un itinerario del tipo «Povoletto-Faedis-Attimis e ritorno»? Quel di Povoletto, per i non limitofili, è nell'immediata periferia di Udine verso Est. Potrebbe sorgere spontanea la domanda: «... ma... una volta a Povoletto?».

Che fare? Il territorio, oggi peraltro abbastanza misconosciuto, conserva ancora tracce di quasi tutte le epoche storiche (e conseguenti strutture che il Friuli ha conosciuto). Per gli addetti ai lavori — incroci e sovrapposizioni di culture minori e marginali. Non per questo meno affascinanti. Da non perdere la Domus Magna di Belvedere di Povoletto, residenza di campagna dei nobili Partistagno che li riposavano dalle scaramecce con i potenti Attems di Castelnuovo.

Da lì a Faedis il viaggio è breve. Ed è subito valle del Grivo. I castelli di Zucco e Cucagna, che nei tempi andati controllavano lo sbocco della valle, oggi sono soltanto ruderi che i secoli hanno smozzicato. Visitati i quali resta da vedere la chiesetta di San Pietro degli slavi sorta nel luogo dove le genti della valle portavano a seppellire i loro morti. (Bello l'altare ligneo del 500). Di villeggiatura dei patriarchi aquileiesi, (che beghe di corte a parte sapevano vivere) ci parla il castello

di Soffimbergo a Campeggio con annessa chiesetta di San Rocco. Da Campeggio ad Attimis, punto nevralgico del sistema di fortificazioni che i longobardi ed i patriarchi poi costruirono a difesa del Friuli. Immersi nel verde i resti dei castelli dei Partistagno, degli Attimis e le piccole chiesette votive di Sant'Ovaldo, San Giorgio, San Rocco, con la parrocchiale di Racchiuso. Se fra i non alternativi dovessero esserci reduci dell'ecclesiologia, consigliabile la risalita della valle del Malina passando per Borgo Ponte, Forame fino a Plan del Jof. Non dimenticare, lungo la strada la chiesa di Forame, dove si possono ammirare affreschi di tale «Thanner» tedesco, pittore «popolare» attivissimo nella zona, e l'altare ligneo opera di bottega di quegli intagliatori di scuola slovena che tra il 600 ed il 700 stavano in quel di Caporetto. Per la tradizionale «pausa merenda» c'è solo l'imbarazzo della scelta fra le fresche frasche che sventano dalle porte delle osterie, alle sagre numerose in questa stagione (quella di Attimis in particolare è dedicata «ai lamponi e alle fragole»).



Il castello di Zucco a Faedis

(Foto Di Pietro)



La Domus Magna di Belvedere di Povoletto

(Foto Di Pietro)

CON LA PROMESSA DI SORRISI SMAGLIANTI PERSERO SOLDI E DENTI

Confronto in carcere tra i due imputati e i truffati dai «dentisti» di Rotterdam

«Quella è una macelleria non una clinica», si sfoga una donna che ha subito l'agghiacciante trattamento

TRIESTE — Infuocata udienza istruttoria per i sorrisi da copertina falsamente promessi dai «luminari» di una clinica di Rotterdam, dalla quale molto persone sono uscite irrimediabilmente deturpate.

Alle 10 di ieri mattina, presente un patrono di p.p., l'avv. Fulvio Amodeo, e due difensori, gli avvocati Civiello e D'Onofrio, il giudice Vincenzo Colarieti ha affidato l'incarico di una perizia al dott. Guido Bologna e al dott. Franco Capuzzo, e al loro giuramento hanno assistito anche cinque parti lese: i tristi Valerio T. artigiano, Dario S., impiegato, e la cameriera Anna C. la commerciante Gianna M. da Bagnocavallo, in Romagna, e un'ex indossatrice di Padova, la ventitreenne Flora T.

Dall'ufficio del magistrato le persone «curate» in Olanda sono passate al Coroneo per un confronto con il presunto mediatore degli olandesi, Maurizio Zanardi, via dei Moreri 76.

L'incontro ha avuto momenti anche improntati a una certa drammaticità.

I denunciati sono esasperati e sconvolti per le conseguenze derivate loro dagli interventi. «Quella è una macelleria, non una clinica», sbotta Dario S. «Sono andato in Olanda e mi sono visto estrarre, senza alcun esame preventivo, 17 denti l'uno dopo l'altro. In cinque minuti mi praticarono una quindicina di infezioni e poi, mentre ero stordito e incapace di reagire, incominciò l'operazione. A lavoro ultimato, mi misero tra le mani un fazzoletto di carta per pulirmi il sangue che mi colava dalla bocca e mi applicarono sulle gengive lacere una protesi che, una volta scheggiata, non sono stato più in grado di rimettere al suo posto. Per poter mangiare, ho speso sei milioni oltre sei milioni. Non ho parole per ringraziare il giudice Colarieti che, in meno di un mese e mezzo, è riuscito a mettere a fuoco questo brutto affare. Sinora avevo bussato a tante porte».

La storia degli altri è pressoché identica se non peggiora. Flora T. aveva intrapreso con successo la strada dell'alta moda, è una splendida ragazza e il suo fascino aveva un solo neo, un dente scheggiato. Abboccò all'anno della pubblicità di una televisione privata, si recò a Rotterdam dove le estrassero 32 denti. Finì la sua carriera e si rovinò anche il matrimonio in quanto la menomazione le aveva logorato il sistema nervoso.

La signora Gianna M., romagnola, ci ha rimesso 19 denti dell'arcata superiore e quando stavano per intaccarle anche quella inferiore, si mise a urlare e l'olandese che le era al fianco le sferrò un cazzotto alla mascella di cui risente ancora i postumi.

Anna G. era parrucchiere e dopo una devastante terapia (destrassero 16 denti) abbandonò spazzole e pettini per ripiegare sul lavoro di cameriera. «Se invece che al piano terra, avessi avuto un appartamento al quinto piano — dice amaramente — appena tornata dall'Olanda mi sarei buttata dalla finestra».

Tra i danneggiati c'è uno studente di 23 anni, da Novanta di Piave (gli estrassero 32 denti) ma pare non abbia sporto denuncia.

Gli attuali testi-parti lese partirono il 29 settembre dell'81 per Rotterdam assieme ad altre 25 persone. Avevano già sborsato 650 mila lire e altrettante ne versarono prima dell'operazione.

Nella pubblicità si era parlato di un intervento indolore effettuato con l'agopuntura da un cattedratico della Sorbona. Ma erano menzogne. Senza alcun esame radiografico e intontiti da iniezioni di analgesici, i pazienti furono sottoposti seduti stante alla sciagurata operazione. Non avevano potuto consigliarsi a vicenda in quanto entrarono nella sala una alla volta e uscivano da un'altra porta.

Resosi conto già all'inizio

mani dello scempio, Dario S. avrebbe voluto inscenare un «sit-in» sulla strada principale di Rotterdam per richiamare l'attenzione delle autorità sanitarie ma gli anziani veneti suoi compagni di viaggio non vollero saperne della protesta.

Il primo sasso nello stagno del silenzio fu scagliato dai tristi: si rivolsero agli avvocati Fulvio Amodeo e Piero Borgna, i quali il 25 febbraio dello scorso anno sposerono una detagliata denuncia querela alla procura della Repubblica, correandola con gli elaborati peritali del prof. Aldo Bonifacio e del dott. Mario Silla, nonché con i depliant che vantavano i mi-

racoli olandesi.

Fu disposta un'inchiesta che venne in seguito formalizzata e affidata al giudice Colarieti, il quale emise mandato di cattura contro Maurizio Zanardi e suo padre, Egidio Zanardi, che lavorava nella zona di Padova, e al quale si erano rivolti numerose persone nel Veneto.

Zanardi senior, che è stato arrestato per primo, è stato già messo a confronto con le parti lese, e l'udienza, ambientata in un ufficio del Coroneo, è stata agitata e drammatica. I cinque avevano con sé le diaboliche protesi e le hanno esibite al detenuto. Gianna M. ha mostrato anche una sua fotografia scattata

prima della cura e dall'immagine si evince chiaramente che non aveva assolutamente bisogno di farsi strappare 19 denti.

Gli Zanardi, che sono stati imputati in concorso in truffa e lesioni personali gravi aggravate, hanno negato e continuano a negare ogni loro responsabilità e partecipazione alle sciagurate operazioni olandesi.

Il dott. Colarieti e, per ovvie ragioni, abbottonatissimo sul fatto. Si limita a dire che intende approfondire le indagini per poter identificare tutte le persone che parteciparono alle fatali trasferte in Olanda. Il resto è top secret.

Miranda Rotteri

COMPLETI GLI ORGANI DEL CONSIGLIO

Commissioni regionali Nominati i presidenti

TRIESTE — Il Consiglio regionale, con l'elezione dei presidenti delle commissioni permanenti, è entrato nella piena attività delle sue funzioni: in grado — quindi — di riprendere i lavori — di esaminare i provvedimenti legislativi approvati in questo periodo dalla giunta regionale.

Al termine della seduta, in cui sono state approvate le dichiarazioni programmatiche del presidente Comelli, il Consiglio ha provveduto all'elezione dei presidenti delle commissioni.

Alle sette commissioni permanenti ed a quella speciale per i problemi relativi alle zone terremotate, si è affiancata quella per gli affari comunitari e per i rapporti esterni, nata nella passata legislatura per curare il settore specifico dei problemi legati all'attuazione degli accordi italo-jugoslavi.

Questi i nomi dei presidenti di commissione: I commissione (affari della presidenza, finanze, bilancio e programmazione): Roberto Dominici (Dc); II commissione (agricoltura, foreste, economia montana): Giuseppe Sano (Psi); III commissione (pubblica istruzione, attività culturali, sport e attività ricreative): Luigi Manzoni (Psi); IV commissione (industria, commercio, artigianato): Angelo Spagnol (Dc); V commissione (lavori pubblici, urbanistica, ecologia): Gerardo Cirianni (Pri); VI commissione (igiene e sanità, assistenza sociale, emigrazione): Armano Angeli (Dc); VII commissione (trasporti, traffico, turismo): Oliviero Fraga-como (Pri); commissione speciale per i problemi delle zone terremotate: Ivano Benvenuti (Dc); commissione speciale per gli affari comunitari e i rapporti esterni: Drago Stoka (U).

PROVA SUL CAMPO DEL SOCCORSO SPELEOLOGICO NAZIONALE

Il ferito immaginario è salvo Bene l'esercitazione sul Canin

SELLA NEVEA — Uno speleologo si è ferito ieri cadendo in un abisso a poche centinaia di metri dal rifugio «Gilberti». Scatta l'operazione di soccorso. Da Casarsa si leva un elicottero del V Ale Rigel. Alle 9.30 sbucca da Sella Canin a poche centinaia di metri dal luogo dell'incidente.

Per una volta però il ferito è solo immaginario, si tratta di un'esercitazione del Corpo nazionale soccorso alpino sezione speleologica. In altre parole di una simulazione per mettere alla prova il grado di addestramento degli 80 volontari giunti da ogni parte d'Italia per partecipare al corso avanzato di soccorso in profondità denominato «Canin 83».

Nelle premesse dell'esercitazione l'elicottero, l'Agusta Bell 205-307 al comando del col. Sergio De Monte, deve prelevare una squadra di volontari e portarla nel tempo

più breve possibile all'ingresso della grotta. Poi i soccorritori si caleranno in profondità e constateranno se il ferito può esser trasportato con una speciale barella. Se la risposta sarà affermativa con infinite precauzioni l'infortunato verrà tratto in superficie. L'elicottero poi lo trasporterà all'ospedale.

L'esercitazione si svolge proprio così, con poche deroghe al copione. Alle 10 Edoardo Clemente, Mario Bianchetti, Kekez Benedetti, Spartaco Savio, Daniela Michellini e Guido Solazzi si imbarcano sulla grande libellula. Qualche giro a bassa quota sull'altipiano e vengono sbarcati all'ingresso della grotta. In meno di 3 minuti sono tutti spinti nell'oscurità. All'esterno dell'abisso c'è un nutrito gruppo di vigilianti con bambini in braccio e macchine fotografiche al collo. Sono stati scodellati a varie riprese

dalla folla. La giornata è splendida e veder scendere in profondità della gente è sempre un bello spettacolo.

Per seguire le esercitazioni sui salti fin quasi, a quasi 2 mila metri di quota, il prefetto di Udine La Rosa, il comandante dei vigili del fuoco della stessa provincia Godina, ufficiali dell'esercito e della guardia di finanza. Alle 11 la barella torna in superficie. Mario Pezzolato, il «ferito» è tranquillo.

«Eccolo, eccolo», gridano i bambini. Il prefetto è soddisfatto, così pure i vigili del fuoco. L'elicottero si alza verso la val Raccolana. L'esercitazione è finita.

I responsabili del «soccorso» devono adesso superare un ostacolo: strappare alle autorità lo spazio per lavorare senza interferenze nelle operazioni di salvataggio in grotta. Anzi ottenere la collaborazione secondo quanto ha

previsto una recente circolare del ministero degli Interni.

Il responsabile nazionale del soccorso Giorgio Baldracchi e il delegato regionale Bruno Alberti parlano fido fido con ufficiali e funzionari. I vigili del fuoco dimostrano un certo interesse. «Se l'amministrazione dello stato non ha tecnici specializzati come alpinisti speleologi è giusto ricorrere a chi sa operare con professionalità in questi ambienti particolari», dice Godina, comandante dei pompieri di Udine. «La responsabilità di legge nei soccorsi resta comunque nostra, anche se abbiamo verificato l'addestramento dei volontari. In questo incontro al rifugio Gilberti sono state anche poste le basi per smussare in Regione certe incomprensioni relative a progetti di legge sulla protezione civile poi mai approvati dal Parlamento».

Claudio Erne

NOTIZIE IN BREVE

Multa a una squadra di calcio jugoslava Rimpatriava imbottita di radio e tv

NUOVA GORIZIA — Nove giocatori ed il massaggiatore della nota squadra «Hajduk» di Spalato, al rientro in patria da due partite disputate all'estero (Udine e Stoccarda) hanno tentato di dribblare il controllo dei doganieri jugoslavi. Al valico di confine di Vertova il pullman che trasportava i calciatori e le loro borse da viaggio sono stati accuratamente ispezionati: vi erano variamente celati mangianastri, apparecchi radio, televisori portatili a colori, giradischi e videoregistratori. Tutta la merce, naturalmente, è stata sequestrata e, per l'infrazione doganale, i giocatori ed il massaggiatore dovranno pagare delle multe piuttosto salate.

1985 anno dei giovani: iniziativa Cee

TRIESTE — Un'iniziativa della Comunità europea si annuncia per il 1985, che sarà l'anno internazionale dei giovani. A Bruxelles si sta definendo un programma di scambi che propone appunto il ruolo dei giovani nella vita comunitaria, programma che punta particolarmente sui problemi dell'occupazione e della formazione professionale.

A scuola di alta moda

UDINE — L'Esa, Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito della sua attività formativa, in occasione delle sfilate di alta moda che si terranno a Roma e a Milano nel prossimo mese di settembre, ha in programma due viaggi di studio che interesseranno rispettivamente le sartorie artigiane da donna e da uomo della regione. Per agevolare la partecipazione degli artigiani ai viaggi (viaggio in aereo con un pernottamento in albergo) l'Esa potrà assumere il 50 per cento delle spese. Per eventuali chiarimenti rivolgersi all'Esa, viale Venezia 100, Udine.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 6/83	
BARI	75 62 22 3 76
CAGLIARI	33 67 13 10 80
FIRENZE	34 9 64 46 81
GENOVA	77 45 66 48 58
MILANO	16 34 77 60 17
NAPOLI	74 50 26 38 8
PALERMO	57 54 2 33 34
ROMA	65 32 2 5 66
TORINO	67 44 1 31 82
VENEZIA	43 47 42 86 78

Come avevamo ventilato la trentina ha risposto al nostro appello col 31, 32, 33, 34 e 38, occasionalmente pure un ambo. Ha brillato per la sua assenza il 37 che lo rimandiamo per il gioco dei prossimi turni.

Dai due gruppi degli «attenti» non abbiamo fatto un appello col 31, 32, 33, 34 e 38, occasionalmente pure un ambo. Ha brillato per la sua assenza il 37 che lo rimandiamo per il gioco dei prossimi turni.

Sensibili ritocchi al tabellone dei ritardatari su ruota essendo sortiti il 46 a FI, il 10 a CA, il 68 e 58 a GE e il 54 a PA. Ecco la situazione: BA 6, 89, 43, 60, 80 e 8; CA 66, 53, 34, 22, 45 e 1; FI 37, 23, 45, 11, 36,

1, GE 41, 85, 17, 69, 9 e 56; MI 23, 26, 3, 28, 2, 43; NA 29, 30, 17, 40, 2, 21; PA 85, 42, 89, 68, 11, 41; RO 40, 63, 52, 58, 13, 37; TO 52, 16, 65, 80, 51, 6; VE 25, 28, 1, 27, 17 e 68.

L'ultracentenario 61 ha raggiunto a NA e 117 settimane di ritardo. Capolista dei frequentisti è ora il 60 (5) seguito a una lunghezza dal 3 e 43, a due, appaiati, l'1, 46, 54, 67, 77, e 86. Per il prossimo turno proponiamo come numeri base il 37, 6, 41, 21, 23, 29, 4, 14, 25, 52 e 53.

Un ambo interessante (tarda dal 1° settembre 1979) è il 9-37. Non siamo nemmeno sensibili al fascino della triade composta dal 6-16-81. Da 200 settimane e cioè dal 6 ottobre 1979 nicchia, su tutte, ma in particolare a Roma, l'amb 35-41. Chi predilige il 21 lo consigliamo in accoppiata col 36. Sia pur con una qualche simpatia la riversiamo sul 23-37-88. Con molta moderazione indichiamo, per gioco d'ambo e terno, 23-29-60-87.

A cura di Arrigo Bonnes



Cesena di Azzano Decimo — L'assistente alla Normale di Pisa Corrado Malanga (nella foto a sinistra) e Antonio Chiumiento, ufologo di Pordenone, studiano la seconda impronta attribuita a un Ufo

(Foto Emme)

Più che un atterraggio Ufo sembra un pesce d'aprile fuori stagione

Ufficialmente sugli schermi radar della base americana di Aviano non è apparso nessun oggetto non identificato

PORDENONE — Per i carabinieri non ci sono dubbi: gli Ufo non sono atterrati in Friuli. Si è trattato di uno scherzo. Per loro il caso è archiviato. Per Antonio Chiumiento, l'ufologo di Pordenone che sta conducendo personali ricerche sui luoghi delle «impronte», il dubbio c'è ancora. «O è uno scherzo o siamo di fronte a qualcosa di inspiegabile».

Ieri comunque è giunto a Pordenone il prof. Corrado Malanga, assistente alla Normale di Pisa, collega del prof. Chiumiento al Centro ufologico nazionale. I due hanno effettuato numerosi prelievi di materiali e di piante che saranno analizzati: le piante al laboratorio di fitopatologia di Gorizia, il resto (sostanze resinose e materie plastiche) alla Normale di Pisa.

I luoghi sui quali si sarebbero posati gli oggetti misteriosi sono stati trasennati. Per

tutto il giorno, anche ieri, una piccola folla di curiosi si è radunata intorno alle vistose bruciature sul terreno, commentando l'ipotetico arrivo di extraterrestri e dividendosi spontaneamente in due fazioni: chi crede e chi no.

Lo scetticismo dei carabinieri, che hanno ormai concluso le loro indagini, deriva dal ritrovamento, sul luogo del primo «atterraggio» a Villotta di Chions di uno straccio ancora imbevuto di catrame con il quale potrebbe essere stato sporcato il terreno, e residui di materiale plastico che, a un primo esame sommaro, sembrerebbe essere del semplice polistirolo espanso bruciato.

Dei presunti Ufo pordenonesi si sono interessati anche il ministero degli Interni e quello della Difesa: alle loro richieste, comunque, il comando dei carabinieri ha ri-

sposto con un drastico ridimensionamento della vicenda.

Chi, invece, continua imperturbato le proprie indagini è proprio il prof. Chiumiento, 34 anni, insegnante privato di matematica, consigliere nazionale del Centro ufologico. In sei anni, pur non essendo mai stato personalmente testimone di alcun evento, ha condotto 600 indagini su presunti atterraggi extraterrestri in Friuli-Venezia Giulia, Trentino, Emilia, Lombardia: un record tra tutti i suoi colleghi italiani.

Ed è proprio all'appassionato interesse del prof. Chiumiento che a Pordenone è chiamato affettuosamente «Toni-Ufo» che molti legano l'ipotesi di uno scherzo. Un indizio, del resto, è significativo: la prima telefonata di allarme, domenica, è giunta direttamente allo studioso,

non al 112 o al 113 dove forse a qualsiasi città sarebbe venuto spontaneo rivolgersi. Un pesce d'aprile fuori stagione, dunque?

Come si ricorderà, domenica è stata scoperta, in un campo di mais di Villotta di Chions un'ampia traccia rettangolare di bruciato. Ventiquattro ore dopo, poco distante, a Cesena di Azzano Decimo, altra impronta circolare di circa otto metri di diametro, con bruciature molto analoghe alla precedente.

Un'unica testimonianza, quella di un pescatore, che avrebbe visto nella zona un velivolo a decollo verticale.

Sugli schermi radar della base aerea statunitense di Aviano, d'altra parte, non è comparso nessun oggetto non identificato: questa, almeno, la versione ufficiale della torre di controllo.

Paolo Stefanato

GIORNALE DI TRIESTE

ACCELERA IL DECLINO DEMOGRAFICO NELLA PROVINCIA

È un'emorragia: in un anno quattromila abitanti in meno

Finora non si erano mai superate le tremila unità - Crollo di iscrizioni nelle scuole

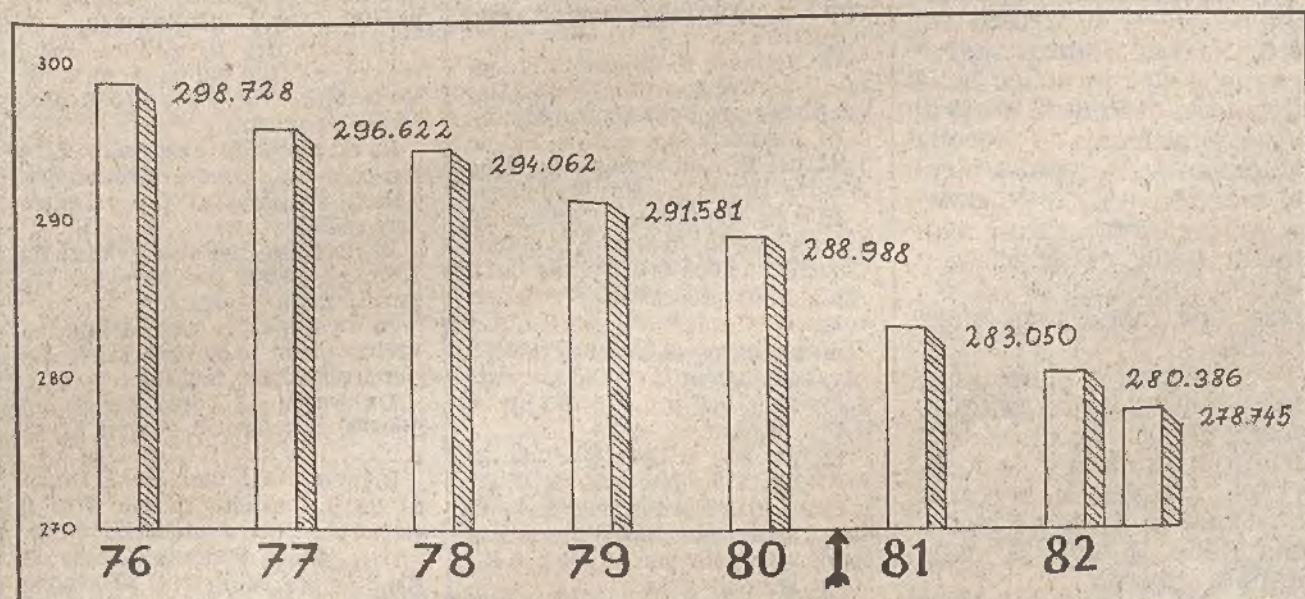
Dal giugno '82 al giugno '83 la popolazione di Trieste è scesa da 282.915 a 278.745 unità: un calo, nel giro di un solo anno, di 4.170 abitanti, ben più consistente della media, già preoccupante, dell'ultimo decennio che ha registrato una diminuzione annua di 2.500 unità.

La situazione demografica della nostra provincia sta dunque precipitando: se i dati dell'84 dovessero confermare questa flessione, nel duemila triestino si ritroveranno a essere non più di duecentomila circa, centomila in meno rispetto al 1970. Nel '71 infatti eravamo 300.304. Dieci anni dopo, Trieste registrava quasi ventimila abitanti in meno (283.050). Oggi siamo a 278.745, sotto quota 280 mila. Da notare che i dati forniti dalla Camera di commercio, riguardano il mese di giugno e che a conclusione dell'83 la popolazione sarà ulteriormente diminuita. Basta fare un raffronto con la cifra dell'anno scorso: nel giugno '82 eravamo 282.915, a fine dicembre dello stesso anno 280.386.

L'emorragia di Trieste è iniziata inesorabile nel '71. In tutto il ventennio precedente la popolazione, se non era aumentata si era perlopiù attestata su cifre costanti. Per fare un esempio nel comune (i dati della tabella a fianco riguardano invece tutta la provincia) i residenti nel '51 risultavano essere 272.527 e nel '71 271.878.

Poi, dal '71 inizia l'emorragia. All'inizio il fenomeno è lento. Nei primi cinque anni, tra il '71 e il '76 vengono a mancare in tutta la provincia solo 1576 abitanti. Dal '76, invece, una flessione di 2.000, 2.500 all'anno. Tra l'80 e '81 la cifra raddoppia (5.938 in meno) perché cambia il sistema di rilevazione demografica. Fino ad allora ci si era basati sui dati anagrafici (nati, morti, migrazioni), da quel momento si fa di nuovo riferimento alle cifre più fresche — del censimento della popolazione, che permette una verifica più precisa degli effettivi residenti in città.

Il calo demografico si è puntualmente fatto sentire nelle scuole. In alcune elementari della periferia si prevede per il 1983-84 un calo di iscrizioni del 30-40 per cento.



Il calo della popolazione triestina negli ultimi sei anni e mezzo. I dati si intendono riferiti ai «saliti» del 31 dicembre, tranne l'ultimo, relativo al giugno '83 (dato della Camera di Commercio). Il «salto» fra il 1980 e il 1981 è dovuto al censimento '81 che ha rivelato una popolazione inferiore a quella calcolata fino a quel momento su base anagrafica. Le cifre dell'80 e anni precedenti si devono così intendere leggermente superiori al reale.

SI ALLARGA IL DIBATTITO SULL'UTILIZZAZIONE DELLE AREE PORTUALI

Lo studio dell'Inco in esame a Muggia

Lo studio della Inco di Milano sulla utilizzazione delle aree portuali di Trieste, commissionato a suo tempo dall'Ente porto, verrà esaminato questa sera anche dal consiglio comunale di Muggia, che si riunisce alle 18.30 per l'ultima volta prima delle ferie.

Finora, il progetto Inco ha trovato parere favorevole solo presso l'Azienda di soggiorno. Muggia deve ancora esprimersi. Il sindaco è abbastanza ottimista: «Sto aspettando notizie molto delicate», dice senza aggiungere altro. Ma è comunque noto che la cittadina, che ha deciso di puntare molte delle sue carte sul turismo e su quello nautico in particolare, è molto sensibile a questo genere di iniziative.

E veniamo al resto dell'ordine del giorno, che si presenta quanto mai nutrito. Devono essere sostituiti i consiglieri circoscrizionali della Lista per Muggia, dimessisi per

protesta nei confronti della presidente del consiglio di Muggia centro. Si preannuncia un dibattito vivace.

Inoltre, i trenta consiglieri sono chiamati ad approvare la decisione di affidare agli avvocati De Ferra e Picasso l'incarico di redigere un progetto per la costituzione di una società per azioni che dovrebbe gestire tutti gli interventi pubblici sul territorio.

Infine — e anche su questo punto si può prevedere battaglia — la giunta propone l'aumento delle rette per la casa di riposo. Grossomodo si passerà dalle 22 mila lire attuali alle 27 mila di quest'anno. Sono sempre cifre inferiori a quelle praticate a Trieste, si giustifica la giunta, ma l'argomento tasse e tariffe è pur sempre uno dei principali terreni di scontro fra la Lista Frontista (maggioranza) e le opposizioni.

Per l'ex Navalgiuliano l'Eapt riafferma la scelta turistica

Sul problema della Cartubi, tornata lunedì mattina per ordine del magistrato sull'area dell'ex cantiere Navalgiuliano dalla quale era stata sfrattata giovedì scorso, ha preso nuovamente posizione l'Ente porto, proprietario dell'area. In una nota l'Eapt rileva che «nulla è stato tralasciato per cercare di rispondere per tempo alle esigenze di questo Consorzio collocato abusivamente in un'area di proprietà demaniale, sempre attraverso la curatela del fallimento. Gli inviti dell'Ente Porto deliberati da commissione uno Studio atto a fissare nel quadro del Piano Regolatore del Porto, il piano particolareggiato delle aree ri-

giuliano sono stati molteplici e tutti impostati sul massimo della comprensione e della disponibilità a fornire gli aiuti necessari al trasferimento in altra zona».

Durante il lungo periodo di tempo intercorso bisogna dire — aggiunge l'Eapt — che abbiamo registrato atteggiamenti poco comprensibili ai fini della soluzione di un contenzioso dentro il quale l'Ente pubblico portuale risulta essere il danneggiato principale. Gioverà aggiungere altresì che nel frattempo l'Ente Porto deliberava di commissione uno Studio atto a fissare nel quadro del Piano Regolatore del Porto, il piano particolareggiato delle aree ri-

tranti nella giurisdizione assegnata dalla legge all'Ente stesso».

Nelle indicazioni trasparenti degli amministratori portuali appariva chiara la volontà di razionalizzare anche quella parte non strettamente legata all'attività commerciale diretta, armonizzando con la città il lungo rive in chiave moderna per dare una immagine di Trieste sotto il profilo estetico. Lo stralcio dello studio INCO — osserva tra l'altro l'Eapt — ha tenuto conto di ciò ed ha individuato nell'attività diportistica e di grande passeggiata da offrire ai triestini, l'utilizzo della contestata area che tiene banco a sproposito, perché non risulta vero che l'Ente non sia stato tempestivo nel prendere in esame la questione, tanto è vero che le ingiunzioni di propria curatela fallimentare sono state tre, di cui l'ultima, del 28 giugno u.s., ha riferi-

mento alla data dell'8 ottobre per lo sgombero dell'area ex Navalgiuliano, legittimate dal Comitato Direttivo di data 30 giugno.

«E' altrettanto vero — aggiunge l'ente — che il piano particolareggiato prevede che la zona per le riparazioni navali troverà collocazione nel Comune di Muggia ex Felszeg, idea e suggerimento che si sposa con la proposta di quel Comune. L'Ente Porto non può né deve sovrapporsi a modificare orientamenti della curatela fallimentare perché nel gioco delle parti ognuno deve esercitare il ruolo per il quale è preposto. Il comitato direttivo dell'Ente ha deciso che successivamente alla consegna dello studio del piano particolareggiato delle aree portuali prevista per il prossimo settembre, si darà corso ad una consultazione con gli Enti locali e le Associazioni per illustrare e discutere il contenuto e gli indirizzi del medesimo».

«L'Ente Porto — afferma ancora la nota — intende, proprio in virtù di quanto ad esso la legge attribuisce, studiare e promuovere iniziative capaci di rilanciare le attività portuali, procedere nei modi e nei tempi più enunciati, sottolineando che si sente impegnato a non creare polveroni demagogici bensì a favorire l'attività della Cartubi in altro sito, così come di quella che potrebbe scaturire da altre attività di cui non si può certo ignorare la domanda».

■ ESCE DI STRADA — Il triestino Pietro Scopetta, 50 anni, via Balmont 65, è uscito di strada con la propria vettura sulla provinciale Monfalcone-Grado, al chilometro 3,600, in comune di San Canzian d'Isonzo. L'uomo che guidava la vettura (ha riportato soltanto qualche escoriazione) ha perso il controllo della vettura mentre si accingeva a sorpassare un'auto in sosta, per evitare lo scontro con altre vetture che stavano sorpassando dall'altro senso.

■ GEOMETRI — Il nuovo consiglio direttivo del collegio dei geometri di Trieste, eletto giorni fa, risulta così composto: presidente Arnaldo Comari, segretario Bruno Torcello, tesoriere Luciano Lupat, consiglieri Sergio De Marin, Lucio Juretic, Livio Laccosigiaz e Francesco Lavia. Revisori dei conti: Euro Clal, Leone Dalla Torre e Tullio Stracca.

Incendiano in un'ascensore un bottino di immondizie

Solo il rapido intervento dei vigili del fuoco ha impedito ieri sera, alle 22, che un assurdo gesto teppistico gettato nel panico gli abitanti dello stabile di via Roma 30. Ignoti vandali hanno messo un bottino delle immondizie nell'ascensore, e gli hanno poi dato fuoco. Il fumo acre che si stava espandendo in tutta la tromba delle scale ha fortunatamente messo in allarme la famiglia Poggi che ha fatto intervenire i pompieri.

Il caposquadra Nunzio Concas e il vigile Franco Trippar, per non danneggiare l'ascensore, con i guanti d'amianto hanno portato fuori il bottino spegnendo poi le fiamme che erano ormai alte un paio di metri. Nel frattempo sulle scale, dove il fumo si erano riversati anche gli altri casalinghi. E la seconda volta che qualcuno dà il fuoco ai bottini delle immondizie nella casa. Nello stabile ci sono alcuni uffici e il portone non viene mai chiuso a chiave.

L'agosto in piazza agli sgoccioli



Si è svolta ieri sera a Muggia in piazza Marconi la manifestazione finale del concorso «Poesia dialettale in piazza», organizzato dall'azienda di soggiorno e turismo di Trieste e dal Comune di Muggia. La giuria popolare, sorteggiata fra gli spettatori, ha scelto le cinque liriche vincitrici del concorso, cui hanno parteci-

pato 152 autori con un totale di 311 liriche composte nei dialetti delle Tre Venezie, dell'Istria e nelle lingue friulana e ladina. Era presente anche una delegazione proveniente dalla città jugoslava di Knin. Domenica si è intanto conclusa, sempre a Muggia, la «kermesse» dei festeggiamenti animati dalle Compagnie

del Carnevale per finanziare, anche con la vendita ai chioschi enogastronomici, la sfilata in maschera dell'84. La foto Montessori si riferisce appunto a una delle prime, riuscite, serate dell'Agosto mugge-

sano. Nella cittadina torna ora la quiete dopo lo sfavillio di luci e di animazione di pubblico.

In poche righe

Pericolosa sbandata sulla Costiera

Una Peugeot con a bordo due giovani è finita contro il guard rail della Costiera verso le cinque del mattino. L'auto, di data verso l'autostrada, è sbandata in modo spettacolare: il passeggero del veicolo, il barista Gianfranco Drosolinski di 25 anni, residente a Monfalcone, in via Andrea Dandolo 11, è rimasto ferito. Ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra e contusioni al volto. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa egli è stato trasportato all'ospedale Maggiore dove il medico di guardia lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica, giudicandolo guaribile in un mese.

Illeso è rimasto invece il conducente Diego Leus, di 22 anni, residente a Muggia al numero 22 F di San Bartolomeo. Questi ha dichiarato agli agenti della polizia stradale di aver perso il controllo della vettura (targata TS 228833) mentre dalla strada Costiera stava immettendosi sul raccordo che porta al lotto zero dell'autostrada.

Si ferisce sullo scooter rubato

Ruba uno scooter in Corso Italia, lo fa «imbizzarrire» e, nell'impennata si rovescia, spaccandosi la mandibola. Questa l'avventura di un giovane di 25 anni, Paolo De March, abitante in via Paduina 4. Da ieri pomeriggio si trova piantonato all'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione di chirurgia d'urgenza con la prognosi di venti giorni per sospette lesioni alla mandibola.

Il furto e l'incidente sono avvenuti alle 15.30, davanti alla torrefazione «Arabia» di Corso Italia, dove Luciano Sancin (43 anni, via Antonio Grossich 1/1) aveva lasciato momentaneamente in sosta la propria motocicletta. Paolo De March l'ha vista, vi è balzato in sella ed è partito su una sola ruota, quella posteriore. Ma lo slancio impresso al veicolo era stato troppo forte per cui il giovane è caduto al suolo, in una pozza di sangue. Sono accorsi i sanitari della Cri e gli agenti della Volante.

ERA CHIUSA ORMAI DA TRE ANNI

Presto si riapre la strada fra Costiera e Santa Croce

Sta per essere riaperta la strada, chiusa ormai da tre anni, che collega la Costiera all'abitato di Santa Croce. Le Ferrovie dello Stato hanno ultimato i lavori, a proprie spese, del sovrappasso della linea ferroviaria Trieste-Monfalcone sostitutiva del vecchio passaggio a livello. La costruzione del ponte, lungo una decina di metri, che attraversa i binari in diagonale a un'altezza di 7 metri, aveva incontrato una serie di difficoltà, che ne avevano prolungato i tempi di realizzazione.

Dopo tre anni la strada è ritornata percorribile e già viene transitata da diverse auto nonostante i cartelli di divieto che sono stati ancora lasciati sul posto. I cartelli verranno tolti solo dopo che il Comune di Trieste avrà effettuato il sopralluogo per la consegna definitiva dell'opera da parte delle FS.

Le Ferrovie già a fine giugno avevano sollecitato il Comune a dar corso a questo atto burocratico, ma ci sono stati dei ritardi. Inoltre lo stesso Comune ha provveduto solo ora a rinnovare la vecchia segnaletica verticale (fra cui i cartelli che indicano la pendenza massima del 24 per cento), mentre resta da tracciare la nuova segnaletica orizzontale (la ditta che provvede all'appalto è in ferie).

E' un vero peccato che questa strada panoramica, che costituisce una scorciatoia nei collegamenti fra la Costiera e il Carso, non abbia potuto venir riaperta fin dall'inizio dell'estate, a vantaggio soprattutto dei triestini e gli altri lavori accessori sono costati alle Ferrovie circa 900 milioni. Spetta infine all'Anas migliorare anche la segnaletica sulla strada Costiera in corrispondenza all'incrocio che viene finalmente riattivato.

MANCA SOLTANTO DA DIPINGERE LA SEGNALETICA ORIZZONTALE

I bus come prima in via Mazzini ma soltanto alla fine del mese

I bus torneranno a percorrere via Mazzini in direzione piazza Goldoni solo alla fine del mese: ciò anche se in questi giorni sono stati praticamente completati in via Mazzini i lavori dell'Acceg e della Sip sotto il livello stradale ed è stato rifatto il manto d'asfalto. L'azienda trasporti ha infatti deciso di ripristinare in via definitiva la circolazione dei mezzi pubblici nei due sensi della via solo dopo che il Comune avrà provveduto a rimettere a posto la segnaletica stradale.

Righe continue di mezz'ora e altre tracce verranno dipinte non appena la ditta appaltatrice riprenderà il lavoro dopo le ferie. L'Act ha ritenuto di attendere questi lavori sia per ragioni di sicurezza nella circolazione dei bus (è ancora vivo il ricordo del grave incidente fra mezzi pubblici all'incrocio fra le vie Roma

e Mazzini) sia per evitare di dover ancora una volta spostare le fermate in occasione della tracciatura della segnaletica orizzontale.

Con la riapertura nei due sensi di via Mazzini ai mezzi pubblici, torneranno a percorrere verso piazza Goldoni le linee 5, 9, 10, 11, 24 e 30. Verranno così eliminate le fermate sostitutive che per diversi mesi erano state poste in

corso Italia, creando non pochi disagi al traffico. Continueranno come sempre a percorrere corso Italia solo le linee 18 e 23.

In due successive riprese via Mazzini era stata anche parzialmente chiusa al percorso dei bus anche in direzione delle Rive, con conseguente deviazione dei mezzi pubblici lungo via Gallina, piazza San Giovanni e via Imbriani.

Piano di recupero presso piazza Unità

L'amministrazione comunale ha acquistato una serie di immobili e terreni che si collegano nel quadro del piano di recupero denominato di «Piazza Unità» (edilizia economica popolare). Si tratta degli stabili di via dei Rettori 4 e 4c, di piazza Vecchia 4 e 6, di via delle Ombrelle, di via Beccaria 9, e di uno spiazzo attualmente adibito a parcheggio privato.

Il contratto di acquisto, firmato dall'assessore agli affari generali Alfieri Seri, è costato all'amministrazione comunale 514 milioni. Con questi ultimi acquisti prenderà corpo il piano di recupero di Piazza Unità, che per lotti, è praticamente pronto ad essere avviato assieme a quello della zona di Cavana.

LA FESTA DEL MARE SOPPIANTA LA «SARDELLA»

Grigliate e musica tornano sulle Rive

Da sabato a lunedì - Attrazioni anche per i bambini

Morta la Sagra della sardella, viva la Sagra della sardella: si chiamerà Festa del mare, e si svolgerà sabato, domenica e lunedì di Ferragosto alla Stazione marittima. Più precisamente, ogni sera dalle 18 a mezzanotte al molo Bersaglieri, lungo la banchina di fronte al bacino di San Giusto.

Gli organizzatori riconoscono che l'iniziativa si rifà alle passate edizioni delle serate ferragostane al molo Pescheria, condite di musica, pesce fritto e bibite. Ma — dicono — sarà nuova e diversa. Innanzi tutto il pesce: sardelle, sardoni, e stavolta anche sgombrini, saranno serviti solo se ci sarà pescato fresco (vi provvederà la motobarca da pesca «Laur»). Altrimenti sulle griglie finiranno solo polli, cavapicci e nei pentoloni d'olio, patatine fritte.

I prezzi non sono stati ancora fissati, ma a titolo orientativo, verranno venduti sardelle arroste a 2.000 lire la porzione, sardoni fritti a 2.500, sgombrini a 3.000, mezzo pollo con un bicchier di vino a 4.000.

La Festa del mare (detta anche Trieste Port-party '83) riproporrà ogni sera dalle 21 in poi un collage di canzoni triestine (suonerà l'orchestra Est-Nord Est e si esibiranno i cantanti Mara Sardi e Alfredo Di Risola), ma ci saranno anche attrazioni tipo Luna Park. Per i bambini funzionerà a pagamento un trenino lillipuziano: fra i giochi, tiro a segno e tiro ai birilli. Non mancherà, in sintonia con il carattere della festa, un tiro al pesciolino, con in palio pesci rossi.

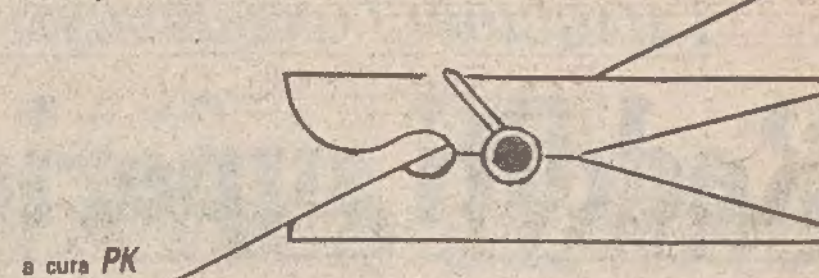
E in arrivo anche una ruota panoramica, che verrà installata quasi alla testata del mo-

lo Bersaglieri e girerà facendo provare a chi vi salirà l'ebbrezza di un volo sopra il mare.

Organizzatori sono i circoli ricreativi Cral-pugilistica e la sezione pesca dell'Ente porto, con la collaborazione dell'utenza portuale e il patrocinio dell'Eapt e dell'azienda di soggiorno. Una mano sarà data anche dal neocostituito Triestina Club Ente Porto. All'interno della stazione marittima verrà allestita una mostra fotografica sugli impianti portuali dello scalo triestino. Funzionerà anche un ufficio informazioni in più lingue per rispondere alle domande dei turisti stranieri.

L'ingresso alla festa (consumazioni a parte) sarà libero: il pubblico accederà dalla banchina dal lato destro della facciata della Stazione marittima.

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO



VENDITA PROMOZIONALE

SCONTI FINO AL 50%

RIGUTTI

uomo giovane

veste tutti

MAGLIE CAMICIE

PANTALONI ABBITI UOMO

Telefono 656642

(Com. il 28/7 dal 9/8 al 10/9)

...troviamoci in via Valdirivo 35

Sconti pazzeschi dal 20% al 60% su tutto!

GRANDI MAGAZZINI MARCHI GOMMA S.r.l.

TRIESTE - VIA TORINO 19 - TEL. (040) 768906

Marchi Gomma

Unico centro della regione specializzato esclusivamente nella videoregistrazione

5° anno di attività

Nell'occasione del completo rinnovo del locale un gradito omaggio a tutti i clienti!

letti d'ottone per sogni dorati

I materassi PERMAFLEX, le reti metalliche ONDAPLEX, quanto basta per riposare in modo perfetto. Ora però la Casa del Materasso, vi invita ad una fantastica rassegna di letti in ottone, moderni e in stile, doppi, singoli, trattati a bagno d'oro. Tutti sicuramente splendidi, per conferire alla vostra camera un nuovo aspetto elegantissimo.

Casa del Materasso, non solo per un buon dormire, ma anche per un dormire decisamente molto bello.

casa del materasso

Via Pola Sverre 6 (di fronte al Cantier San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO

agenzia immobiliare domus

25 anni di serietà

domus

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

GIORNALE DI TRIESTE

I MAGGIORI CONTRIBUENTI DEL 1979 AI FINI DELL'IRPEF

Redditi superiori ai 15 milioni Si rinnova il rito di omaggio a Sauro

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, nonché di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi) risulta maggiore di 20 milioni.

C

(Seguito dall'edizione di ieri)

Sergio Cantoni 12, (Annunziata Di Benedetto 8); Aulo Canzani 15, (Claudio Canzani 15); Anziano Capacelli 15; Giovanni Capellari 10, (Elena Specchiari 13); Ezio Capellari 16, (Liliana Micheluzzi 11); Eraldo Capitano 15; Gualtiero Capolino 17, (Bruna Maruzzi 10); Pierpaolo Capon 20; Giorgio Cappel 15, (Maria Loretta Schifflin 5); Argia Cappellessio 17; Bruno Cappelletti 17; Furio Cappelletti 44, (Adua Del 600 mila); Armando Cappelletti 18, (Silvia Coloni 9); (Licia Rubbieri 9; Ricciotti Capriati 18; Roberto Capriati 30; Giuseppe Camaglini 19; Pietro Carboni 30; Romano Carbone 32; Vincenzo Carbone 15; Giovanni Carbonera 13; Adriana Preda 10; Giampaolo Carbone 19; Quirino Cardarelli 99; Gino Cardinale 58, (Enrica Ranca 1); Tullio Carnielli 16; Mario Cariglia 23; Vladimir Caris 48; Guido Caristi 34; Leopoldina Zorzin 31; Enzo Carliando 21.

Giovanni Battista Carievani 26, (Ada Carli 6); Bruna Carli 27; Giorgio Carli 11, (Ada Kramer 9); Claudio Carlini 17; Armando Carlini 15; Fulvio Carminiani 16; Renzo Carminetti 16; Sergio Carneri 20, (Luciana Piccoli 2); Giovanni Carnevale Schianca 17; (Giovanna Quarantotto 3); Alfonso Carnevalini 18; Fabio Carniel 17; Enrico Carnici 37, (Laura De Luyk 2).

Claudio Carpentieri 14, (Olga Bianco 8); Pasquale Italo Carpinieri 31; Adriana Carrieri 17; Benvenuto Caruana 26, (Nella Benussi 707 mila); Francesco Caruso 18, (Elvio Casali 11); Mirella Scamporrè 10; Antonio Cassara 14, (Vincenza De Fazio 8); Francesco Casella 15; Giovanni Caselli 16, (Maria Teresa Marozzi 8); Lucio Caselli 15; Cesare Casini 28; Claudio Casini Nicotiani 29, (Ariella Ponti 12); Maria Casotti 20; Rinaldo Cassano 16.

Agostino Cassara 15; Valeria Gornini 27; Filippo Cassola 22, (Paola Guida 9); Gianguglio Castagna 31; Mio Castaldi 39, (Maria Teresa Capone 1); Renato Castellani 15; Tito Livio Castellani 6, (Ada Spino 44); Antonio Castellana 20, (Fides Curo 5); Dima Castellana 38; Vittorio Castellana 15; Gaetano Castelluccio 30; Napoleone Castiglia 19; Maria Pia Castiglioni 118; Ines Wanda Castri 18; Lino Castro 21; Giuseppe Catalani 22, (Rosita Schroeder 415 mila).

Salvatore Catanesi 15; Alfonso Catania 13, (Filomena Cozzolino 10); Costantino Catania 18, (Maria Amico 7); Serafina Catanzaro 17; Lucilla Catenacci 17; Stelio Caterini 13, (Elda Alessio 14); Federico Cattalini 22, (Silvana Savi 2); Alberto Cattarini 16; Edoardo Cattaruzzi 15; Bruno Cattaruzzi 24, (10/17) 15; Giuseppe Cattaruzzi 18, (11/26) 10; (Maria Turchet 12); Livio Cattinelli 40; Mario Cattanzaro 20.

Livio Cavalcante 18; Giuseppe Cavallanti 17; Arrigo Cavallari 33, (Bianca Pastovic 11); Giorgio Cavallieri 16; Sergio Cavallieri 19; Willy Cavallieri 18; Gianni Cavallero 20; Alfonso Cavalli 31, (Maria Cristoforo 30); (Gore Cavallari 15, (Maria Luisa Caratelli 16); Carlo Cavalli 23, (Licia Gerzeli 3); Romualdo Cavalli 16; Franco Cavallini 18, (Clara Pasian 8); Umberto Cavallini 85, (Annunziata Devetta 11); Nerio Cavazzoni 22; Giuseppe Cazzato 19, (Clara Orsini 3); Milan Cebulac 19; Paolo Cecchi 18; Alessandra Cecchini 15; Dario Cecchini 16; Eraldo Cecchini 24; Rinaldo Ceci 17; Giuliano Cecovini

41, (Erica Illeni 675 mila); Manlio Cecovini 36, (Rosetta Marella 1); Sergio Cecovini 35; Daniele Ceiner 21; Pietro Ceiner 18; Dario Celenik 6, (Francesca Sangroli 22); Vasco Cenci 17; Riccardo Cendach 15; Nicola Cennamo 18; Umberto Centa 19, (Maria Pavoni 10); Giuseppe Ceppi 17; Lauro Ceppi 923 mila, (Anna Venier 18); Giorgio Ceppi 16; Sergio Cerato 16; Nicola Cerebone 23; Giuseppe Cereghino 15, (Ferdinando Ceretti 8); (Leda Susti 18); Carlo Cergoli 542 mila, (Lidia Brattani 28); Gabriele Ceria 14, (Eleonora La Cina 11); Pietro Ceriali 15; Marcello Cernelli 15; Fulvio Cerniani 16; Fulvio Cernobori 30; Giulio Cervani 19, (Jolanda Laurenti 13).

Bruno Cervi 17; Ennio Cervi 20, (Rosa Maria Sauro 9); Paolo Cervi 21, (Alberta Lorenzoni 17); Franca Cervo 15; Francesco Cervo 19; Leopoldo Cervo 4, (Amalia Balbi 16); Ennio Cesaratto 36; Mario Cesaratto 16; Alessandro Cesare 35; Giorgio Cesare 23; Maria Cesare 24; Antonio Cesareo 19; Alberto Cesari 18, (Tea Sabriz 7); Umberto Cesca 37, (Luciana Saviano 2).

Renzo Cescon 37; Ervino Cettin 11, (Claudia Battisti 9); Antonio Chebat 19, (Nives Patis 5); Vittorio Chenti 33; Arcadio Chierin 15, (Isabella Calza 9); Alfredo Chermaz 12, (Maria Iveta 13); Guido Chermaz 23; Antonio Chersi 15, (Mafalda Stermina 6); Livio Chersi 22, (Annunziata Tima-

co 5); Lucio Chersi 45; Ello Chert 28, (Laura Sammonti 8); Mariano Cherubini 22, (Maria Cristiana Visentin 7); Mario Cherubini 15; Pietro Cherubino 16; Duilio Chiabai 15; Irene Chiachigh 15; Mario Chiandussi 23; Giampiero Chiapolino 14; Antonina Chiarello 15; Mirella Chiari Crotti 26; Paolo Chieco 16.

Fabio Chiodo Grandi 14, (Raffaella Ancona 6); Mario Chiodograndi 25; Francesco Chiosso 18; Maria Chiofesteri 19; Michele Chiotakis 23, (Gianna Bernesi 22); Giorgio Chiriaco 19.

Umberto Chiriaco 20, (Giulia Marsich 6); Concetto Chitara 17; Arduino Chiurco 20, (Germana Monfalcon 442 mila); Nicolò Chiurco 18; Ugo Chiurco 15; Guido Chiurlo 33; Giuseppe Ciachin 15, (Giovanna Masiello 6).

(Continua)

A 67 ANNI DAL SACRIFICIO

Si rinnova il rito di omaggio a Sauro

Nazario Sauro, «figlio dell'Istria ed Eroe d'Italia» — questa la scritta incisa sul piedistallo del monumento che sorge davanti alla Stazione marittima — sarà onorato oggi, nel sessantasettesimo anniversario del suo sacrificio, dal comitato per le onoranze al mare capodistriano presieduto dall'avv. Piero Ponis.

Si rinnoverà così un rito di omaggio al combattente e al patriota cui è stata concessa la massima decorazione al valor militare. Con inizio alle 19.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, in piazza Vecchia sarà celebrata una messa durante la quale, l'officiante, il sacerdote capodistriano, mons. Luigi Parentin

leggerà la suggestiva «preghiera del Marinaio».

Successivamente, alle 19.45, l'ora in cui il 10 agosto del 1916, Nazario Sauro moriva per mano del carnefice nella piazzaforte di Pola, al grido di «Viva l'Italia!», una corona d'alloro sarà deposta ai piedi del monumento che lo ricorda. La cerimonia sarà solennizzata dalla presenza d'un picchetto dei Lancieri di Firenze, che renderà gli onori militari.

Per consentire l'ordinato svolgimento del rito, la Capitaneria di porto ha disposto il divieto di transito e di sosta per gli autoveicoli nell'area antistante la Stazione marittima dalle 15 alle 21 della giornata odierna.

SEGNALAZIONI

La nautica e la legge

Sono proprietario di una piccola imbarcazione ormeggiata a un «peso morto» con gavitello nel tratto di mare prospiciente la raffineria dell'Aquila (Stramare). Anche due miei amici (che con me siglano questa lettera) hanno le loro imbarcazioni ormeggiate nel porto di Lazzaretto, e come tutti i proprietari di barche da diporto di Trieste, con un'ordinanza della Capitaneria di porto siamo stati soggetti a pagare un'imposta per la concessione demaniale.

Il 23 luglio la Gazzetta dello Sport ha pubblicato un articolo in cui si afferma che «una serie di interessanti sentenze per la nautica da diporto sono state emesse dal pretore di Sant'Antico (Cagliari) dott. Valerio Cicolo. In sostanza le imbarcazioni da diporto potranno essere ormeggiate nelle acque territoriali a dei «pesi morti» con gavitello senza dover pagare la concessione demaniale che viene richiesta dalle capitanerie di porto. «Il peso morto» è di solito costituito da un blocco di cemento e ferro che viene gettato in acqua e sul quale è fissato un gavitello per l'ormeggio del natante.

Il pretore ha esaminato un-

dici denunce presentate da capitanerie di porto nei confronti di titolari di imbarcazioni che avevano sistemato il «peso morto» con gavitello senza pagare la tassa di concessione demaniale. I reati denunciati dalle capitanerie erano di occupazione di uno spazio demaniale senza autorizzazione (art. 1161 del Codice della navigazione). Nella sentenza di assoluzione il pretore ha stabilito che questo tipo di ormeggio nel mare territoriale non è previsto dalla legge come reato. In sostanza è sufficiente pagare le tasse di circolazione per le imbarcazioni da diporto per poter sistemare anche il «peso morto».

Da quanto sopra deve dedursi che il pagamento della tassa per la concessione demaniale cui abbiamo provveduto è illegittimo? Al fine di stabilire quali siano veramente le leggi vigenti in questa materia, gradirei, se possibile, riavere, per il tramite delle «Segnalazioni», una risposta da chi di competenza. B.V., D.F. e G.N.

Lieta soggiorno a Laggio di Cadore

A nome delle oltre 60 persone, che hanno partecipato al soggiorno estivo, organizzato dalla Camera federale del lavoro Uil a Laggio di Cadore dal 17 al 31 luglio, e sicuro d'interpretare il loro pensiero, desidero ringraziare pubblicamente il capo tutto sig. Andreotti per la cortesia, gentilezza cordialità e capacità organizzativa dimostrate, risolvendo situazioni talvolta difficili, con umanità e sensibilità non comuni.

Al cuoco Sebastiano un caloroso bravo, al personale tutto ed in particolare alla signora Paola, infinite grazie. Salvatore Bruno Marsetti.

Piccolo albo

Nella zona di San Giusto è stata raccolta una cagnolina dal pelo color nocce e munita di collare antiparassiti. Chi l'ha smarrita si rivolga al rifugio animali dell'Astad.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccolati sono due, uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da «Linea» - via Carducci, 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda solo i campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Sina Busetto nel 9.º anniversario (8-8) dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Vladimiro Derin dalla moglie 30.000 pro Astad. In memoria di Giuseppe Felicina dalla famiglia Tristano Franzeli 10.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Alfredo Finocchiaro nel III anniversario dalla moglie 20.000 pro Ass. Amici del Cuore. In memoria di Giuseppina Kendra nell'anniversario (10-8) dal figlio Pino 10.000 pro Rifugio animali Astad. In memoria di Giordano Macor nel V anniversario da Norma Macor 15.000 pro Lega tumori Mammi. In memoria del dottor Egilio Petz nel IV anniversario da Rina Alzetta 10.000 pro Pro Senectute. In memoria di Nerina Radini nel I anniversario (10-8) da Rita Sirelli Dorati 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; 10.000 pro Pro Senectute. In memoria di Anna Trevisan nel II anniversario dalle figlie Ada e Maria 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione. In memoria di Oreste Zanlucci nel XXXIV anniversario da Maria e Flora 10.000 pro Scuola elementare Tarabochia, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Mario Cherti da Rino e Ada Vidulich 50.000 pro Istituto Rittmeyer. In memoria di Lea Cipriani da Elisabetta Perini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elena Enrico Cocco da Amelia e Gigliola Arich 20.000 pro Biblioteca E. Loser. In memoria di Anna ved. de Candido da Mary Dolinar 10.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di papà, mamma e sorella da Nino Mervini 20.000 pro Fondazione Casali. In memoria del rag. Salvatore Attinati dai cugini di Trieste Anita, Vito, Massimo e Tullio 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 25.000 pro Croce rossa italiana e 25.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Giovanni Bellazzi da parte della famiglia Colombini 100.000, dalla famiglia Abate di Alcamo 50.000 pro Centro tumori Lovenati, da N. N. 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Adelina Biagi Fleury da N. N. 5000 pro Orfanotrofo S. Giuseppe; da Maria Mutinati 20.000 pro Conferenza S. Vincenzo; da Paolo (Parrocchia di Roiano); da Nora e Leonino Montagnani 20.000 pro Chiesa S. Luigi (Assistenza anziani); da Boris Sabadini, Giorgio Sanchin ed Elio Zokh 30.000, da Manuela Roncelli e famiglia 30.000, da Crismani 10.000, da Gino e Nina Pavone 10.000, dalla famiglia Marchi 10.000, dagli amici di gioco 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Domenico e Lucia Argentino 20.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

In memoria di Emma Belle dal marito e dalle figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati. In memoria di Ernesto Bevilacqua da Olga Budin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Braida da Albina ed Elvira 5000 pro Centro tumori Lovenati e 5000 pro Uilim. In memoria di Maria Bruni da Elisabetta Perini 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore.

In memoria di Alma Brusi da Dora e Claudio Bianchi 10.000, da Loti Sopani 20.000 pro Villaggio dei fanciulli. In memoria di Amalia Trager ved. Perez dalle famiglie Fontanton, Mitrivich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Valenti da Vitaliano, Oliviero, Rud, Angelo e Simone 50.000 pro Ass. Amici del Cuore. In memoria di Maurizio Verh da Livio Scigran 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Frank ved. Cullino da Luciano Borsi 10.000 pro Lega contro i tumori Mammi. In memoria di Mercedes Furlani ved. Pirone da Marcello, Gianni Martinuzzi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Godelli dalla moglie Livia 25.000 pro Comunità Famiglia Opicina, 25.000 pro A.I.A. Spastici.

In memoria di Anna Decleva ved. Pauluzzi dagli amici da Burlo 60.000 pro Istituto Burlo Garofolo. In memoria di Mauro De Pinto dalla direzione e colleghi dei civici musei scientifici 80.000 pro Centro Emodiella.

In memoria di Laura Ecodardi da Nives Stern 20.000 pro Pro Senectute. In memoria di Antonietta Facchinetti dalla sorella Angela 20.000 pro Missione triestina del Kenya.

In memoria di Carlo Finocchiaro da Fulvio, Nera, Duilio e Patrizia Quarantotto 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Alpina delle Giulie Cal (fondo Finocchiaro).

In memoria di Ettore Viutti dalla famiglia Pavan 20.000 pro Div. Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerlini); da Franco Mizzan 10.000; dalla famiglia Giammusso 20.000; dalla famiglia Mizzan 20.000 pro Ass. It. ricerca cancro del Friuli V. Giulia.

Per onorare la memoria di Alberto Zanelli da Jolanda, Marina e Armando Crisciani 25.000; da Mariana Luciano Meula 10.000; da Luciano Silvia e Ferruccio Russo 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Ariella e Amelio 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Ottone Zizza dalla famiglia C. Gustiniani 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Anmic; da Elsa e Bruna Claudi 10.000 pro A.V.O.

In memoria dei suoi cari da D. N. 200.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 100.000 pro Pro Senectute. In memoria di Giuseppe Kersavala dalla sorella Iveta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Olga Krisman ved. Gustin dal segretario e dipendenti comunisti Monrupino 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Marinovich ved. Rustia da Alfredo e Tea Pastori 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Giovanni Marinelli da Willy, Ferd. Giorio e Ferruccio 40.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerlini).

In memoria di Oreste Mioni dalla figlia 10.000 pro Ass. Naz. fam. Caduti e Dispersi della R.S.I. In memoria di Laura Molk Ecodardi da Argeo Bozzi 50.000 pro I.T.I.S.

In memoria di Bruna Pinetti dai nipoti Lia, Franco, Eni e Sergio 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Rosa Fossari ved. Cori dai dipendenti officina nautica di Orlandi 182.000, dalle famiglie Greco, Soban, Masset 120.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oreste Ravallio dagli amici Tratatorta Marino 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del papà di Paolo Rosati dai colleghi dell'Enel di Zaule 171.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ervino Salateo da Laura e Federico Sossi 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Vittorio Slega dalla cognata Argentina 30.000; da Alma e Norma Feruglio 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Simonetti da Ernesto e Livia 10.000 pro Italiana contro i tumori Mammi.

In memoria di Adam Stanislava dalla Pineta del Carso S.p.A. dagli amici Tratatorta Marino 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Norma Strani da Leda Ogris Zalateo 10.000 pro Uilim.

In memoria di Rita Stuparich da Silvana ed Antonio de Giacconi 30.000 pro Fondo beneficenza Rotary Trieste Nord; da Tullio e Claudia Polidori 15.000 pro Cal XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz); da Letizia Benetti 30.000; da Enzo e Flavia Orloio 15.000 pro Cal XXX Ottobre (Fondo Bruno Crepaz); da Plinio Suparich 200.000.

In chiesa immacolata cuore di Maria, 200.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande; da Gerardo e Pierina Romano 20.000 pro Parrocchia di S. Rita; da Renata e Ferruccio Genet 20.000 pro Lega Nazionale; da Elena e Marina Russo 10.000 pro Fondo Banelli, 10.000 pro Ass. It. ricerca sul cancro; da Kitti e Rocco Klugmann 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle cugine Comici Leda 60.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENERE

Da lunedì 56 fino al 30/9

orario estivo 12-15

VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK

publikompass

AL SETACCIO I PORTICCIOLI DALLE FOCI DEL TIMAVO A SAN BARTOLOMEO

La capitaneria è scesa in guerra contro gli abusivi degli ormeggi

Suscitano un vespaio di polemiche i primi sfratti dai posti barca occupati irregolarmente

Una guerra all'ormeggio abusivo è stata aperta in questi giorni dalla capitaneria di porto e ha già sollevato un vespaio di polemiche. Una motovedetta è piombata sabato nei porticcioli di Sistiana e Barcola. Con «blitz improvvisi», una squadra di marinai guidati dal capo sezione del Demanio, il capitano di corvetta Sergio Roberto, ha portato via nel primo caso tre barchette e un piccolo motoscafo, e nel secondo una barca a vela da regata. A far scattare la «rimozione» è stata l'infrazione a due ordinanze emesse nell'ottobre del 1981 dalla capitaneria e dall'Ente porto che regolano la concessione dei posti barca subordinandola al pagamento di un affitto allo stato o all'Esap.

«Ci sono molti proprietari — spiega il capitano Roberto — che occupano abusivamente con la propria barca il posteggio riservato a un'altra, o che si infilavano, senza averne diritto, tra due barche ormeggiate regolarmente. Per smascherare questi abusivi, noi in questi giorni stiamo passando al setaccio tutti i porticcioli triestini, dalle foci del Timavo a San Bartolomeo. Le barche ormeggiate abusivamente — continua il comandante — le rimuoviamo e le affidiamo all'Ente porto. I proprietari vengono denunciati e possono ritirarle solo dopo aver scontato tre mesi di arresto o aver pagato una contravvenzione di 400 mila lire».

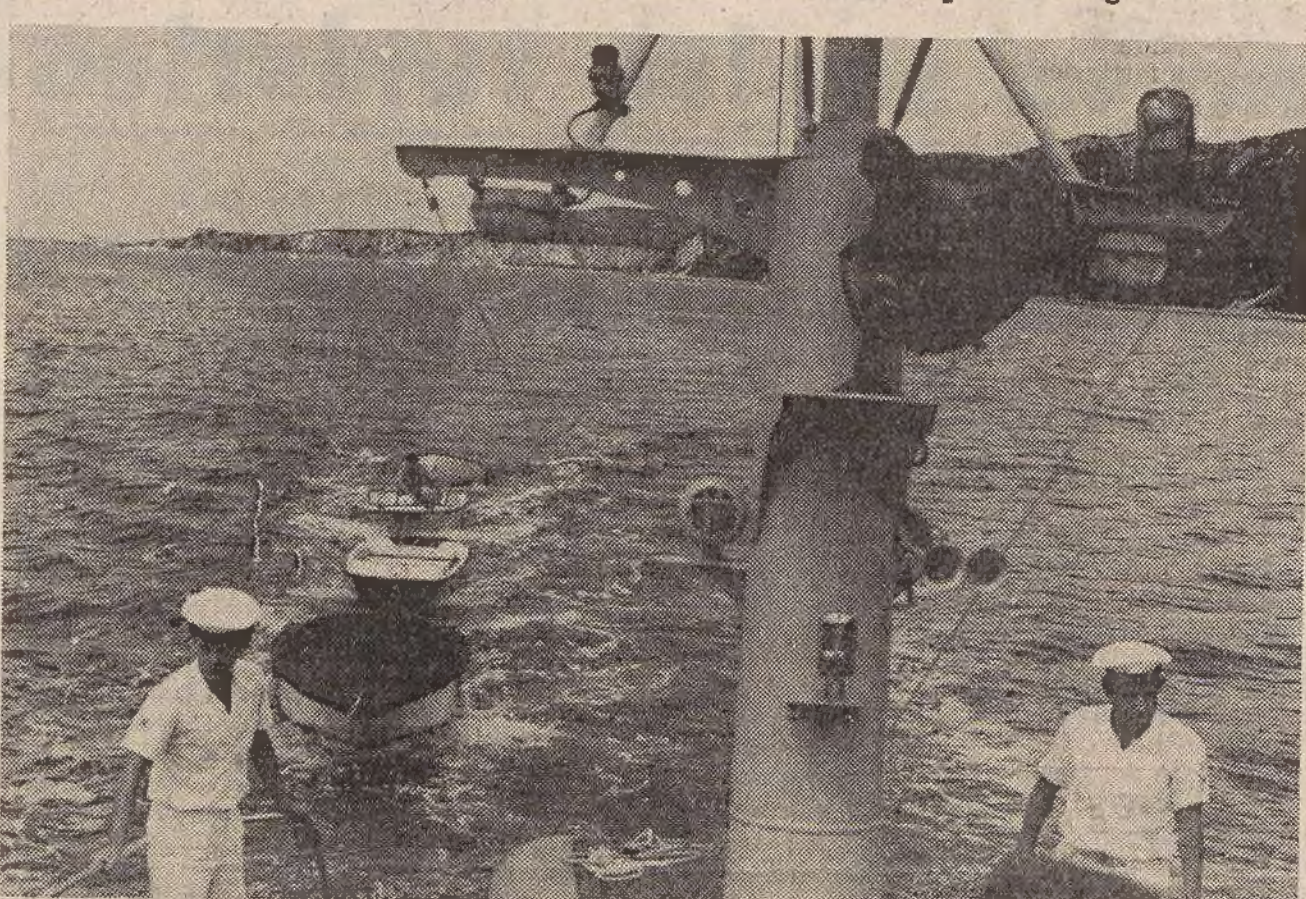
La faccenda però, secondo alcuni, nasconde risvolti poco chiari e le polemiche infuriano. Il proprietario della barca sequestrata a Barcola, Doro Pribaz si è già visto restituire la sua «Ati dell'acqua». «Ho pagato soltanto 69 mila per il trasporto — dice Pribaz — e trovo una contravvenzione di 400 mila».

Mostre d'arte

Edoardo Pirusell alla Comunale

Alle 18 di domani, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia, sarà inaugurata una mostra di Edoardo Pirusell, che potrà essere visitata sino al 19 prossimo, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

L'artista ha partecipato ad un'antenna di rassegne regionali e nazionali, conseguendo premi riconoscimenti. Sue opere sono presentate nelle sedi di enti pubblici e in collezioni private in Italia ed estere.



Uomini della capitaneria impegnati nella rimozione di quattro natanti a Sistiana

nessuna contravvenzione: come mi...

«Io ero andato solo a comprare in capitaneria perché, assieme alla mia barca, avevano portato via non i miei ormeggi (cioè le catene e le corde), ma quelli dell'imbarcazione accanto. Del resto è vero che avevo la concessione solo per una barca più piccola, ma non è vero che ostruisco la via dal molo, come sosteneva la capitaneria. Contro il provvedimento, Pribaz aveva anche fatto ricorso al Tar, mentre sette utenti del porticciolo di Barcola hanno presentato un esposto alla stessa capitaneria riguardo a tre concessioni di ormeggio rilasciate, a loro dire, irregolarmente».

L'accesso ai posti barca — osserva Fulvio Molinari, vicepresidente della Società velica Barcola/Grignano — ma la legge deve essere uguale per tutti. Infatti oggi per accaparrarsi un ormeggio, si ricorre spesso a un trucco. Molti vendono una barca, ma ne rimangono formalmente proprietari, per permettere così l'acquisto di un'altra barca all'acquirente di «ereditare» anche il posto barca. In questo modo si può creare un racket degli ormeggi e chi non ha un amico in grado di «vendergli» la barca, assieme all'ormeggio, e fa domanda alla capitaneria per averne uno, attende invano in graduatoria per anni e anni».

S. M.

ORE DELLA CITTA'

Scout in Svizzera

I giovani esploratori dell'Amis rappresentano la nostra città a Kandersteg, nel Cantone di Berna, dove si svolgono le manifestazioni internazionali organizzate dal Centro scout elvetico in occasione del 75.º anniversario della fondazione dello scautismo. Da sabato a lunedì è in programma nella stessa località il raduno dei campisti scout adulti, al quale è dei parti prevista la partecipazione di una rappresentanza di Trieste. Il rientro dei ragazzi in città è confermato per il 20 prossimo con il treno delle 20.12.

Campeggio club

Domenica prossima, con inizio alle 20.30 si svolgerà al campeggio Obelisco una «Festa di ferragosto» con cena e sfilata di maschere per soci e simpatizzanti del Campeggio club Trieste. Per informazioni gli interessati possono telefonare ai numeri 211655 e 212744.

Conviviale Aiti

La riunione conviviale mensile dell'Aiti, Association internazionale di tempo libero, si terrà venerdì 12 agosto alle 20 in un ristorante caratteristico. Messora prima i partecipanti si ritroveranno nella sede sociale. Le prenotazioni si ricevono ancora: domani dalle 17.30 alle 19.30 nella segreteria di via Trento 1.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Al centro di Aiuto alla vita troverai solidarietà, amicizia e aiuto concreto per te e il tuo bambino. Il Centro, via dell'Unità 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12.

Arte a Grado

Manifestazioni culturali con la partecipazione di artisti triestini sono in programma nella «città giardino» di Grado. Sabato prossimo alle 20.30, nella galleria Kocian sarà inaugurata una mostra personale di Claudio Villatora e sabato 20, con inizio alle 20.30, gli attori Elisabetta Rigotti e Mario Pardini leggeranno liriche di Gabriella Corelli dando vita a una serata di «Poesie in giardino». Entrambe le manifestazioni saranno presentate dal critico Luigi Fiebus.

C. N. Trovato in Spagna

Il giovane artista conladino Carmelo Nino Trovato, dopo aver conseguito il primo premio al secondo «Mini prii» internazionale svolto in Spagna con la partecipazione di 1200 grafiche provenienti da 37 nazioni, è stato invitato ad allestire una mostra personale nella «Galleria galega» della località turistica di Cadacques, che rimarrà aperta tutto agosto.

Per i vostri ragazzi...

...un'occasione da non perdere: da Beltrame inizia la grande vendita di fine stagione con sconti dal 30% al 80% su tutti gli articoli vestivi per bambini e ragazzi, fino a completo esaurimento dei capi. Da Beltrame in corso Italia 25. (Com. al Comune del 21/6/83).

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Centro, via dell'Unità 59, telefono 741440, è aperto lunedì e venerdì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 10 alle 12.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BARBABIETOLE	800 (900)	1000 (2200)
CAROTE	800 (—)	1200 (—)
CETRIOLI	1000 (1000)	2000 (1500)
CICORIA	800 (700)	1000 (400)
RADICCHIO	1000 (1500)	7000 (7000)
CIPOLLE	350 (—)	700 (—)
FAGIOLINI	2400 (—)	2800 (—)
LATTUGA	1000 (1500)	2000 (5000)
MELANZANE	300 (—)	500 (—)

ECONOMIA E FINANZA

PAUSA PER LA MONETA USA, FISSATA A 1592,75 LIRE

Dollaro: le vendite bloccano la scalata all'asta dei Bot

ROMA — Qualcuno ha cominciato a vendere dollari, ritenendosi pago della differenza lucrata con gli acquisti a prezzi più bassi. E la moneta Usa — offerta su quasi tutte le piazze, — si è così calmata. Una reazione tecnica, dicono gli esperti, dopo gli incessanti rialzi delle settimane scorse. In Italia il «fixing» nella media Uic è avvenuto a quota 1.592,75 contro 1.587,80 di lunedì.

Per molti osservatori si tratta di una pausa pura e semplice, il rialzo può riprendere da un momento all'altro, anche se l'effetto dell'aumento dei tassi d'interesse in Usa operato tra domenica e lunedì era stato già scontato. Anche ieri però le banche centrali sono intervenute sul mercato per regolare gli scambi. La Bundesbank ha precisato che la sua azione mira appunto a questo e non certo a costringere il dollaro al ribasso.

Tassi: forte differenziale fra Stati Uniti ed Europa

ROMA — Si sta ampieggiando in misura sempre più vistosa il differenziale tra i tassi di interesse «reale» (cioè al netto dell'inflazione) fra gli Stati Uniti e l'Europa; la tendenza è in alto ormai da mesi e già nel giugno e nel luglio scorso i tassi reali statunitensi superavano di due punti quelli dei principali paesi europei.

Il «gap», che costituisce una delle potenti molle che spingono al rialzo il dollaro, si è ulteriormente ampliato dopo la decisione di ieri delle maggiori banche Usa di alzare il «prime rate», cioè il tasso per la clientela primaria, all'undici per cento (il che, grosso modo, corrisponde a un tasso «reale» del sette per cento). Il tasso «reale» nella maggior parte dei paesi europei supera di poco i tre punti percentuali.

Un confronto, sia pure par-

PAESE	Tassi giugno nominale	Tassi luglio reale	Tassi giugno nominale	Tassi luglio reale
Italia	17,35	1,60	17,35	1,60
Belgio	9,66	2,21	9,13	1,71
Danimarca	5,38	-2,11	4,50	-2,93
Francia	12,53	3,43	12,49	3,39
Germania	5,57	3,14	—	—
Irlanda	14,14	1,49	13,63	1,04
Olanda	4,94	2,38	5,10	2,54
Gran Bretagna	9,47	5,56	9,41	5,51
Usa	8,50	5,12	9,09	5,40
Giappone	6,08	3,29	—	—

ziale, sui tassi di interesse reali dei principali paesi è consentito sulla base di periodiche rilevazioni delle autorità monetarie. I dati riguardano per l'Italia i buoni ordinari del tesoro a sei mesi, per Belgio, Germania, Irlanda i tassi interbancari a tre mesi, per il Regno Unito e gli Usa i Treasury Bills a tre mesi, per il

L'incognita, come si sa, è rappresentata da circa due miliardi di dollari «vaganti» che richiamati dai rendimenti — si muovono da una area valutaria all'altra, alla ricerca dei migliori vantaggi. Ed è una massa tale da spostare la quotazione del dollaro in maniera sensibile.

Il presidente Reagan ha dichiarato che le prospettive economiche americane sono sempre più brillanti. L'inflazione è scesa al 2,6%, la disoccupazione al 9,5% delle forze di lavoro, la crescita economica è salita all'8,7% nel secondo trimestre dell'anno. Reagan ha difeso la libertà dei mercati, negando propensioni protezionistiche della sua amministrazione. La ripresa Usa da una parte «tira» anche la ripresa delle altre economie; dall'altra, con la forza del dollaro, le frena. E' una contraddizione dalla quale non è facile uscire.

NON RINNOVATI 953 MILIARDI SU DUEMILA

Scarsa richiesta all'asta dei Bot

ROMA — Scarse richieste degli operatori, con una prevalenza per i titoli a 12 mesi hanno caratterizzato l'asta dei Bot di metà mese. La Banca d'Italia è, comunque, intervenuta sottoscrivendo per intero i titoli non richiesti.

In particolare, per l'asta che si presentava con un ammontare particolarmente ridotto, 2000 miliardi inferiore anche ai titoli in scadenza, e senza tranne trimestrali, gli operatori hanno richiesto 515,755 miliardi di titoli a sei mesi, contro i 1250 miliardi dell'offerta, e 578,920 miliardi di lire di bot a 12 mesi, contro i 1750 offerti, sottoscrivendo in totale 1094,675 miliardi.

Le sottoscrizioni sono avvenute al prezzo e al rendimento posti a base d'asta, pari, rispettivamente a 92,25 lire ogni cento nominali per il Bot a sei mesi, per un rendimento del 16,67% annuo, e 84,75 lire ogni cento nominali per i titoli a 12 mesi, per un rendimento del 17,94%. La Banca d'Italia è da parte sua intervenuta acquistando i Bot invenduti, pari a 734,245 miliardi di lire per i titoli a sei mesi, e a 171,080 miliardi per quelli a 12 mesi, per un totale di 905,325 miliardi.

Gli operatori in sostanza non hanno rinnovato completamente i titoli in scadenza in loro possesso, per quanto riguarda i semestrali al 15 agosto vengono in scadenza per 953,620 miliardi di lire, mentre hanno sottoscritto Bot a 12 mesi per un importo maggiore di quelli in scadenza, pari a 454,400 miliardi di lire. Per quanto riguarda infine la circolazione dei Bot a fine luglio, questa ammonta in totale a 148.393.060 miliardi di lire, contro i 125.000 miliardi di Bot a fine giugno, e 11.130,780 a sei mesi, 64.762.280 a 12 mesi.

Cct: 250 miliardi per finanziare l'Eni e l'Efim

ROMA — Arrivano i certificati di credito del Tesoro quinquennali destinati all'Eni e all'Efim. Si tratta di titoli con cedola variabile. Le emissioni ammontano a 230 miliardi di lire per i Cct-Eni (destinati all'arrendamento e finanziamento dei programmi dell'ente attraverso riduzioni dell'indebitamento bancario dell'Eni e delle sue controllate) e a 20 miliardi per i Cct-Efim (per ricapitalizzazione e finanziamento di programmi dell'ente).

Al «progetto mobilità», messo a punto dagli uffici tecnici dell'Iri, parallelamente allo stesso documento sulle relazioni industriali, il maggior gruppo a partecipazione statale intende affidare il difficile compito di gestire le eccedenze di personale che verranno riscontrate nei diversi settori utilizzando tutti gli strumenti disponibili, dalla mobilità interna ed esterna, al prepensionamento, alla cassa

I NUOVI STRUMENTI PER GESTIRE LE ECCELENZE DI PERSONALE

Poggia sul progetto mobilità la strategia industriale dell'Iri

ROMA — Si chiama «progetto mobilità» e su di esso si misura la forza della nuova strategia di relazioni industriali avviata dall'Iri con il suo recente documento sottoposto al sindacato.

Al «progetto mobilità», messo a punto dagli uffici tecnici dell'Iri, parallelamente allo stesso documento sulle relazioni industriali, il maggior gruppo a partecipazione statale intende affidare il difficile compito di gestire le eccedenze di personale che verranno riscontrate nei diversi settori utilizzando tutti gli strumenti disponibili, dalla mobilità interna ed esterna, al prepensionamento, alla cassa

integrazione speciale, alle diverse forme contrattuali (part-time, solidarietà ecc.). Il «progetto mobilità» dell'Iri, così come è stato delineato a livello tecnico (ma su di esso si deve ancora esprimere il vertice dell'Istituto) dovrebbe passare attraverso una prima fase conoscitiva, in realtà parzialmente già iniziata: un gruppo tecnico è al lavoro per raccogliere i dati delle eccedenze occupazionali accertate alla fine del primo trimestre di quest'anno.

A partire da questi dati dovranno, quindi, essere formulate le previsioni dei flussi di uscita ed essere stimati i residui di eccedenza a fine anno.

La fase conoscitiva prevede anche un raggruppamento dei dati per categorie produttive, per settore e per localizzazione territoriale a livello provinciale. A essa seguirà una rilevazione delle opportunità di assunzione all'interno del gruppo previste per l'ultimo quadrimestre del 1983 allo scopo di verificare in prima istanza la possibilità del ricorso alla mobilità interna.

Il «progetto mobilità» non nasconde una serie di «problemi emergenti», ai quali occorrerà dare risposta, nell'attuare eventuali spostamenti di personale tra le diverse aziende all'interno del gruppo. Occorrerà in particolare definire norme procedurali circa la scelta prioritaria dello strumento del passaggio diretto da una all'altra azienda con la possibilità di utilizzare contestualmente delle «liste speciali».

Altre procedure dovranno essere messe a punto per risolvere i problemi di inquadramento e di retribuzione di chi sarà messo in mobilità e quelli inerenti agli oneri di formazione. Sarà inoltre necessario studiare azioni di supporto per favorire la mobilità sul territorio ed in questo caso sarà determinante la questione della casa e della copertura dei costi di trasferimento.

Ma il fulcro del «progetto mobilità» sarà la identificazione di «bacini territoriali» sui quali agire con la costituzione di comitati competenti su ciascuno di essi. Si tratterà di definire con precisione i compiti specifici dei comitati ed i rapporti tra essi e l'Iri, nonché il potere da attribuire ad essi sulle singole questioni.

Per questo i comitati dovrebbero essere costituiti prima dell'effettiva operatività dei bacini, in tempo utile per raccogliere già al loro interno tutti i dati.

La fase conoscitiva prevede anche un raggruppamento dei dati per categorie produttive, per settore e per localizzazione territoriale a livello provinciale. A essa seguirà una rilevazione delle opportunità di assunzione all'interno del gruppo previste per l'ultimo quadrimestre del 1983 allo scopo di verificare in prima istanza la possibilità del ricorso alla mobilità interna.

Il «progetto mobilità» non nasconde una serie di «problemi emergenti», ai quali occorrerà dare risposta, nell'attuare eventuali spostamenti di personale tra le diverse aziende all'interno del gruppo. Occorrerà in particolare definire norme procedurali circa la scelta prioritaria dello strumento del passaggio diretto da una all'altra azienda con la possibilità di utilizzare contestualmente delle «liste speciali».

Altre procedure dovranno essere messe a punto per risolvere i problemi di inquadramento e di retribuzione di chi sarà messo in mobilità e quelli inerenti agli oneri di formazione. Sarà inoltre necessario studiare azioni di supporto per favorire la mobilità sul territorio ed in questo caso sarà determinante la questione della casa e della copertura dei costi di trasferimento.

Ma il fulcro del «progetto mobilità» sarà la identificazione di «bacini territoriali» sui quali agire con la costituzione di comitati competenti su ciascuno di essi. Si tratterà di definire con precisione i compiti specifici dei comitati ed i rapporti tra essi e l'Iri, nonché il potere da attribuire ad essi sulle singole questioni.

Per questo i comitati dovrebbero essere costituiti prima dell'effettiva operatività dei bacini, in tempo utile per raccogliere già al loro interno tutti i dati.

Cantieri: critiche del Pci

Sul tema e sui problemi della cantieristica, pubbliciamo la dichiarazione di Tullio Paizza, responsabile nazionale del Pci per il settore.

«La decisione assunta dall'Iri di avviare l'unificazione di tutte le società pubbliche operanti nel settore cantieristico costituisce un atto unilaterale preso al di fuori di ogni confronto programmatico nel Parlamento e con le organizzazioni sindacali che non può che determinare la nostra opposizione per il modo con cui è stato deciso e sollevare gravi preoccupazioni per le sue conseguenze».

Infatti questa decisione avviene dopo che il governo aveva già dichiarato esplicitamente le proprie volontà di ridurre la capacità produttiva nei nostri cantieri e mentre stanno scadendo le leggi di sostegno al piano di settore. In questo quadro come comunisti abbiamo più volte espresso la nostra opposizione a questa politica di riduzione societaria che eliminando l'autonomia.

«La questione che invece oggi è prioritaria è quella della nostra presenza sul mercato internazionale, per questo serve un'adeguata legislazione di sostegno ai cantieri e alla formazione della domanda, che si accompagni ad un'effettiva politica industriale nel settore».

«Su questa, terremo siamo impegnati a presentare al Parlamento una proposta che si inquadri in un processo di riforma dell'intero comparto dell'economia marittima e ci opporremo fin d'ora con ogni iniziativa, alla precostituzione di stati di fatto che puntino solo a ridurre l'occupazione e la capacità produttiva dei nostri cantieri».

BORSE E MERCATI

Ritmi molto blandi

MILANO — Prezzi irregolari con scambi ridotti. Il lavoro si è sviluppato anche ieri i ritmi molto blandi della mancanza di idee, quanto dell'attesa di conoscere nei dettagli il programma economico del nuovo governo.

Tuttavia dopo un esordio dimesso per il prevalere anche di realizzazioni, la riunione si è conclusa con qualche spunto più vivace che ha consentito alla quota di mettere a segno, in termini di indice un frazionario recupero.

Attività in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari. Contenute oscillazioni per Cct e Btp e migliori le Enel indicizzate. Tra le convertibili in progresso le Generali, Milano Centrale, Gilardini.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1575-1580, franco svizzero 730-735, marco tedesco 588-595, franco francese 196-200, sterlina 2365-2385.

Borse Estere

LONDRA — Listino contrastato con prezzi in recupero verso la fine della seduta dopo un avvio debole condizionato dal forte cedimento di Wall Street. Alle 15 locali l'indice Financial Times segnava un progresso di 3,9 a 725,2 punti (alle 10 accusava un declino di 2 punti).

FRANCOFORTE — Prezzi deboli in un contesto di scambi moderati, depressi dai timori di crescenti tassi di interesse tedeschi e statunitensi.

ZURIGO — Listino debole per l'influenza esercitata dal costante calo di Wall Street e i timori degli operatori per un imminente ribotico all'insù dei tassi di interesse.

PARIGI — Listino debole per forti cedimenti accusati da Wall Street con prezzi in ribasso per bancari, finanziari, alimentari, elettronici e petroliferi.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 9-8 validi per transazioni fra banche 1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 10-12 10-12 11
Sterl. brit. 9-34 10-14 10-14
Marco ger. 5-12 6 6-12
Franco sv. 4-34 5 5-14

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1592,70	1588,--	1592,75
USA TP	1592,70	1588,--	1592,75
Marco tedesco	592,42	588,--	592,50
Francia francese	196,87	196,80	196,85
Finlandese	530,28	525,--	530,49
Francia belga	29,58	29,30	29,58
Lira sterlina	2379,40	2370,--	2377,95
Lira irlandese	1872,70	1868,--	1871,35
Corona danese	164,87	162,--	164,88
Ecu	1350,51	1350,51	1350,51
Dollaro canadese	1289,--	1270,--	1289,45
Yen giapponese	6,40	6,40	6,40
Francia svizzero	732,97	728,--	732,28
Scellino austriaco	84,33	84,20	84,34
Corona norvegese	212,51	205,50	212,56
Corona svedese	202,14	197,--	202,17
Marco finlandese	278,93	272,--	278,96
Escudo portoghese	13,94	12,50	13,97
Peseta spagnola	10,49	10,50	10,49
Dinaro (Macedonia)	15,50	15,50	15,50
(Macedonia) TP	15,50	15,50	15,50
(Roma)	13,--	13,--	13,--
(Trieste)	13-14	13-14	13-14
Dramma greca TG	17,--	17,--	17,--
Greca TP	22,50	22,50	22,50
Dollaro australiano	1290,--	1290,--	1290,--

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,35 per cento (63,64 nei confronti delle valute Cee 57,39 per cento (57,27); nei confronti di tutte le valute 59,99 per cento (60,62).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francforte 413,52 (+1,51)
Hongkong 411,95 (+2,00)
New York 415,00 (+4,50)
Londra 412,00 (+4,50)

Silenzia via 150000-153000; sterlina no (ante 73) 150000-155000; dollari no (post 73) 150000-153000; 50 pesos messicani 76000-80000; 50 dollari oro 74000-80000; Kruggerand 690000-695000; oro fine 38900-39100; argento 512-587; platino 23880.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

Titoli azionari di Milano					
TITOLI	9/8	8/8	TITOLI	9/8	8/8
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	3850	4030	Acqua Marcia	2230	2271
Bonifiche ferraresi	28600	28700	Agroclima	17000	17750
Cavareze	1255	1301	Agroclima risp.	15100	15100
Edilizia	8300	8330	Bastogi	22450	22450
Dip	3070	3080	Bon Sile	30310	30300
Dip risp.	3070	3080	Borghesio	5890	5850
Ind. zuc.	1332	1380	Borgo risp.	2210	2210
Mil. Agr. Vittoria	6820	6880	Broschi	1200	1306
Perugini	1738	1730	Buton	2410	2391
Perugini risp.	1831	1830	Centrale	2155	2155
			Centrale risp.	1250	1255
			Centrale risp. pr.	1210	1239
			Cir	4420	4450
			Cir risp.	4420	4450
			Eurobancaria	4250	4270
			Fidit	2350	2380
			Breda	3805	4850
			Finmare	5025	5025
			Fir	5025	5025
			Fir risp.	5025	5025
			Fiscamidi	2820	2905
			Gemina	465	469
			Gemina risp.	465	469
			Gim	3257	3340
			Gim risp.	1951	1970
			Ital. priv.	4810	4950
			Ital. risp.	6350	6400
			Ital. risp. pr.	4480	4480
			Invest.	2655	2655
			Italmobiliare	64800	64900
			Mette	1300	1295,50
			Part. Finan.	688	688
			Pirelli C.	3010	3038
			Pirelli Spa	1750	1774
			Pirelli risp.	1750	1770
			Ras	1300	1300
			Rejna risp.	20000	20000
			Riva	9500	9510
			Sarom	1310	1285
			Sas	715	720
			Smi	1941	1943
			Smi risp.	1450	1445
Assicurative					
Alleanza Assicuraz.	34300	34400			
Ass. Ansonia	950	969			
Comp. Ass. Milano	12830	12900			
C. Ass. Milano risp.	6580	6600			
Comp. Latina	570	580			
Comp. Latina risp.	445	443			
Fir	1870	1890			
Fir risp.	670	660			
General	134300	136000			
Italia Assicurazioni	13900	13900			
L'Abbele Italiana	41710	41500			
La Fondiaria	58900	58200			
Ras	143000	143200			
Sai	12970	12880			
Sai risp.	1300	1300			
Sai Pr	11800	11800			
Toro Assicurazioni	9200	9225			
Toro Assicurazioni pr.	9200	9225			
Bancarie					
Banca Com. Italiana	29000	29000			
Banca Cct. Veneto	5555	5555			
Banco di Roma	29470	29000			
Banco Lariano	3325	3301			
Prodi Italia	3335	3330			
Credito Italiano	4290	4315			
Credito Trevesino	2040	2050			
Interbancaria	20400	20500			
Mediobanca	68000	68110			

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMENICA PER TRE VOLTE SULLA RETE 2

Cielo! Bramieri e la Chelli in conferenze sulla gelosia

È l'adattamento tivù del fortunato musical del 1973

ROMA — Per tre domeniche, a partire dal 14 agosto, la Rete Due della Tv trasmetterà una «conferenza con proiezioni» sul tema della gelosia. Ma attenzione: saranno «conferenze» e «proiezioni» tutt'altro che noiose, ben diverse da quanto questo genere di manifestazioni hanno fama di essere. Basta dire che le «conferenze» saranno tenute da Gino Bramieri e Alida Chelli e che il loro titolo è «Cielo, mio marito!».

Si tratterà di tre puntate di un varietà comico-musicale di origine teatrale: andò infatti in scena al Teatro Sistina di Roma nella stagione 1973-74 con testi di Marcello Marchesi e Maurizio Costanzo, e la regia di due specialisti del buonumore come Garinei e Giovannini.

Le «conferenze con proiezioni» forniscono lo spunto per situazioni comiche e farsesche su un argomento, quello della gelosia, che ha attratto la letteratura e il teatro di tutti i tempi e di tutti i paesi. Le varie situazioni illustrate si articolano in sketches ambientati in diverse epoche e regioni d'Italia, e vanno dagli innocui equivoci in cui possono cadere un marito o una moglie gelosi fino al «delitto d'onore».

La «conferenza», in ciascuna delle tre puntate, si alterna allo spettacolo senza soluzione di continuità: il conferenziere infatti e la sua partner entrano ed escono dai loro personaggi per partecipare alle diverse scene interpretando varie parti. A loro faranno da contorno altri attori.

Essendo ormai passati dieci anni dalla stessa originale, il testo è stato rielaborato e rinfrescato con l'inserimento di temi di attualità dei due specialisti Dino Verde e Antonio Amurri. Pietro Garinei firma nuovamente la regia teatrale, mentre quella televisiva è di Gino Landi.

■ **LEMMON** — Jack Lemmon sarà il protagonista del film di Glenn Jordan, «Mass appeal». Lo annuncia il settimanale dello spettacolo «Variety».



CINEFILO O LADRO, POSSIEDE OLTRE MILLE ORIGINALI DI FILM RITENUTI STORICI

Molte perle del cinema mondiale a casa di un collezionista privato

HOLLYWOOD — Grande eccitazione nell'ambiente cinematografico americano per il ritrovamento di oltre 1220 originali di film ritenuti persi. Una delle maggiori collezioni private di film di Hollywood, che comprende tra l'altro veri e propri «tesori» della cinematografia mondiale, come le versioni a colori originali di numerosi film di Herrol Flynn, alcuni provini di Humphrey Bogart del 1936 e spezzoni di «E» nata una stella di Judy Garland, è stata posta sotto sequestro dalle autorità giudiziarie della California.

Ne è nato subito un caso di risonanza mondiale che vede schierati due fronti opposti: da una parte i cinefili come Ray Harlin, proprietario della collezione «incriminata», che sostengono di essersi assicurati con un paziente lavoro di ricerca e l'esborso di migliaia di dollari, alcune delle «perle» della cinematografia mondiale mantenendo sempre il più scrupoloso rispetto delle leggi vigenti. Dall'altra parte inve-

ce ci sono le grandi case di produzione come la «Warner Bros» e la «Metro Goldwin Mayer» che accusano Ray Harlin di sottrazione indebita.

Qualcuno intanto comincia a sostenere che Ray Harlin sia il misterioso «collezionista fantasma», ormai una leggenda nell'ambiente cinematografico americano, in possesso di «pizze» originali ritenute scomparse di film come «Spartaco», «Il mago di Oz» e la versione «muta» di Ben Hur.

Cinefilo o ladro che sia, Ray Harlin si è rivolto alla stampa con un laconico no-comment, lasciando il suo avvocato a distrarsi in questo che viene già definito come «il caso cinematografico dell'anno».

«Il mio cliente», sostiene Thomas Russel avvocato del collezionista incriminato — non è un millantatore e tanto meno un ladro. Nessuna delle «pizze» da lui possedute è mai stata «presa» senza il consenso degli «studios» interessati — e aggiunge — «Parte del

materiale proviene invece dai «buchi della spazzatura» delle case di produzione che soltanto dopo 20 anni si accorgono di aver gettato via delle vere e proprie rarità».

Il vice presidente della Warner Bros, Fred Talmadge, replica fermamente che «mai e poi mai del materiale di tale interesse storico e artistico sarebbe stato gettato via o venduto a un collezionista privato».

Le autorità che hanno posto sotto sequestro il «tesoro» di Ray Harlin stanno ora vagliando le numerose rarità perfettamente conservate. Delle 300 finora analizzate ve ne sono alcune di straordinario interesse: oltre al già nominato spezzone di 50 minuti del musical di Judy Garland «E nata una stella», alcune scene inedite del «Gigante» con James Dean, la versione in technicolor delle «Avventure di Robin Hood» con Errol Flynn e due rarissimi film «Il dottor X» del 1932 e «Il mistero del museo delle cere» del 1933, i cui originali

erano stati dati per scomparsi nel 1969.

Vi sono poi spezzoni della vita di ogni giorno negli studi negli «anni ruggenti»: Clark Gable che si accende una sigaretta fuori dell'ufficio dell'allora presidente della Metro Goldwin Mayer, o un gruppo di avvenenti «starlet» riprese nel corso di un banchetto commemorativo del 25° anniversario della M.G.M.

Il materiale ancora da visionare, riserverà delle altre sorprese, ma non tratterà più di già cominciato a discutere sulla futura collocazione di questa collezione di valore inestimabile.

«Ray Harlin, con una lunga carriera di impiegato nelle maggiori case di produzione, alle spalle, era perfettamente a conoscenza dei rischi a cui andava incontro — sostiene un altro cinefilo — ma questo è uno scotto che molti di noi sarebbero stati ben contenti di pagare, pur di possedere un simile tesoro privato».

Dale Pollock
del «Los Angeles Times»

ANALIZZANDO I SUCCESSI DI DUE STAGIONI

Hollywood non perde tempo e indica già gli Oscar 1984

Sono otto, e tra questi «Zelig» di Woody Allen e l'ultimo James Bond

NEW YORK — Il ritorno dello Yeti, War Games (Giochi di guerra), Breathless (Senza fiato), Flashdance. Now and forever (Ora e per sempre), Octopussy, Baby its you e Zelig sono i grandi successi cinematografici di questa estate negli Stati Uniti. Otto film che concorreranno nella prossima primavera per gli Oscar del 1984 e che probabilmente metteranno i maggiori consensi anche nel cinema europeo.

Insieme al Natale, l'estate è il periodo in cui le case di Hollywood fanno uscire i loro migliori prodotti dell'anno, poiché, essendo chiuse le scuole ed essendo le ferie, la gente va di più al cinema: soprattutto i ragazzi, che contano molto. Perciò non deve sorprendere che i film che si spartiscono le statuette e i premi escano regolarmente in giugno, luglio e agosto.

Il ritorno dello Yeti, terza parte della serie sulle battaglie stellari, è il principale successo dell'estate 1983. La sua fantasia spaziale ed extraplanetaria, in cui lottano mostri e automi buoni e cattivi, ha conquistato i giovani: è di gran lunga il film che sta vendendo più biglietti e che sta incassando di più a ciò che la gente paga per vederlo bisogna aggiungere i molti milioni di dollari spesi dai ragazzi in magliette col disegno dei protagonisti del film, in bamboletti, portacenere, posters, bicchieri, dolciumi e ogni genere di prodotti che ne sfruttano il successo.

Il ritorno dello Yeti sta avendo un successo di pubblico analogo a quello che arrivò l'anno scorso a E.T. Tuttavia, sebbene un po' distanziati, una buona dozzina di film interessanti formano il plotone dei trionfatori di questa estate.

Una è Flashdance, una storia semplice e sentimentale che si svolge a Pittsburgh, città industriale della Pennsylvania. Una ragazza attratta dalla musica e dal ballo che si guadagna da vivere cantando seminuda in un locale notturno, si innamora del proprietario di questo, e col suo aiuto affronta un esame per entrare in una scuola di danza classica.

Un altro trionfatore è Breathless, in cui si ripresenta al pubblico il nuovo «bello», Richard Gere, dopo lo spettacoloso successo di Ufficiale e gentiluomo.

Now and forever e Baby its you sono le due storie d'amore di questa stagione. Il primo film è australiano, e ripete l'incredibile successo che negli ultimi anni hanno avuto le pellicole di quel continente.

Zelig, l'ultima commedia in stile documentario, di Woody Allen, è stata acclamata dalla critica americana come un capolavoro del regista e attore newyorkese e come il punto culminante del suo talento; nel cinema di Manhattan in cui viene proiettata è quasi impossibile procurarsi un posto.

Quanto a Octopussy, ultimo episodio della saga di James Bond, di cui è protagonista Roger Moore, è la storia di come uno studente interessato dai computers può introdursi nel sistema di allarme atomico del Pentagono.

Raffaella Ramos

UN FILM CHE REINVENTA GLI ANNI SESSANTA

Quando sulle spiagge c'era il tenero amore

È un guardarsi indietro nel tempo per prenderne i lati positivi

GABICCE MARE — C'è tanta gente intorno al set di «Stesso mare stessa spiaggia» che il regista Angelo Pann (pseudonimo che nasconde un cineasta brisato) sta ultimando di girare in questo paesino della riviera adriatica, raro esempio di intelligente conservazione architettonica e paesaggistica. Forse per questo la vicenda è stata ambientata qui dove gli anni '60 non sembrano essere passati.

Viene da chiedersi perché, dopo «Sapore di mare», il cinema insiste nel tornare «ai favolosi anni '60». Che cosa

avevano quegli anni di tanto interessante da poter coinvolgere gli spettatori di oggi? Nostalgia per un mondo mitizzato dalla memoria? O forse perché, come spesso accade, c'è un ritorno storico ad un modo di essere ed esistere?

Una prima risposta a questi interrogativi — dice il regista Angelo Pann — la può già avere osservando la gente che si accalca intorno al set. Non sono venuti a vedere attori famosissimi, che non ci sono, ma ad ammirare l'aria di un mondo che, anche se reinventato, ha un fascino irresistibile.

le. Gente di mezza età e giovani sentono istintivamente che allora la vita scorreva con più naturalezza, che i rapporti umani tra i due sessi erano fondati sul rispetto prima e sull'amore poi. Gli anni '60, al di là del miracolo economico, non avevano subito la profanazione del folle mercantilismo che sarebbe venuto dopo. Alienazione e droga, terrorismo ed esasperazioni ideologiche non inquietavano le coscienze. Tutto scorreva tranquillamente e ognuno si portava dentro la speranza nel futuro.

«Stesso mare stessa spiaggia» — chiediamo — dovrebbe essere la rievocazione di un tempo magico della nostra storia che lei vuole riprodurre?

Più che una precisa rievocazione storica punto sull'evocazione di atmosfere e personaggi emblematici di un mondo tutto sommato felice. Felice perché i ragazzi di allora, per fare un esempio, amavano le canzoni che parlavano al cuore, mentre i ragazzi d'oggi si riempiono la testa di ritmi perché si rifiutano di pensare o perché non accettano il mondo nel quale sono costretti a vivere.

Quindi, questo guardarsi indietro denuncia il fallimento del mondo d'oggi?

Penso di sì. Ma non sono il solo a fare questa constatazione. Avevo cancellato i buoni sentimenti, ha significato mandare la gioventù allo sbaraglio avendo come guida gli istinti. Si sono poi visti i risultati: violenza, noia esistenziale, droga, indifferenza e asocialità. Non sarà io a dire che bisogna tornare come a quegli anni, ma di quel tempo prendere i lati positivi. Pulizia morale, fisica e spirituale. La franchezza può escludere la volgarità, la sessualità può completare piacevolmente e teneramente un rapporto sentimentale.



Roma — La giovane Sabrina Siani (rivelatasi in «Due gocce d'acqua salata») è la principessa guerriera del «Trono di fuoco» del regista Franco Prosperi. È l'angelo biondo che, con o senza armature, si batte tra le forze del Bene e del Male in uno spettacolo che il regista definisce favola tecnologica

Protagonisti di questa brisa vacanza balneare datata anni '60 sono un gruppo di giovani attori in mezzo ai quali si muovono Renzo Montagnani, Francesca Romana Coluzzi, Tiberio Murgia,

FAVORITA DALLA FEBBRE PER IL BALLO DEGLI ITALIANI

Disco verde per la «spaghetti music»

ROMA — Dopo la «spaghetti western», il film western fatto tutto in Italia, ma riciclato il modello americano persino nei nomi degli attori e dei registi tutti anglicizzati a bella posta, è la volta della «spaghetti music», una musica tutta «Made in Italy», ma i cui interpreti, tutti italiani, sfoggiano suggestivi nomi inglesi e cantano anche in questa lingua.

Chi sono questi musicisti nati in incognito? Il più famoso è senz'altro Gazebo, ma accanto a lui c'è una lunga fila di promesse: Gary Low, i Pink Project (entrambi hanno avuto l'onore delle classifiche), Vivien Vee, per citare solo i più celebri. La loro fortuna è nata in discoteca, ma bisogna dar loro atto che in un'annata nera hanno fatturato più di dieci miliardi.

Gazebo, nome d'arte di Paolo Mazzolini, non ha bisogno di molte presentazioni. Apparso l'inverno scorso con il 45 giri «Masterpiece», ha stazionato a lungo nelle posizioni alte delle classifiche vendendo più di centomila copie del disco. Con l'arrivo dell'estate ha fatto il bis. Un altro 45 giri intitolato «I like Chopin» a poche settimane dall'uscita è entrato nelle classifiche di «TV Sorrisi e canzonedi ora anche in quelle Rai. Il disco ha già venduto sulle 150 mila copie e si appresta a diventare uno dei successi dell'estate '83.

Secondo i produttori discografici questo successo della formula «spaghetti music» sta tutto nell'equilibrio fra ritmo, elettronica e melodia italiana che caratterizza il prodotto. È musica ottima da ballare senza avere nulla a che vedere con la monotonia e la ripetitività della disco music. È allegra e non banale e ha trovato una via facile nei gusti del pubblico grazie alla rinnovata vena per il ballo. Non a caso quest'estate in tutte le località balneari sono state le megadiscoteche sempre affollatissime, dove ormai ogni notte, non solo nel fine settimana, si celebrano i riti della febbre del sabato sera.

Ma chi ha lanciato veramente Gazebo e tutti gli altri cantanti dai colorati nomi inglesi sono le piccole e spesso sconosciute etichette discografiche alle loro spalle. La Baby Records (la più conosciuta a cui appartiene Gazebo) la Cat Records, la Full Time, la Discotto hanno co-

minciato spesso con vendite per corrispondenza o appoggiandosi ai vari disc jockey (non bisogna dimenticare che molti di questi «spaghetti singers» sono proprio disc jockey) per promuovere i dischi. Suonati in discoteca sera dopo sera sono entrati nell'orecchio del pubblico danzante dei teen agers, poi nelle «disco action» cioè le classifiche speciali delle discoteche, e infine nei negozi di dischi e nelle hit parade nazionali.

Come è già successo per i film, anche questa musica che parla inglese ma è tutta di marca italiana è riuscita a fare il suo ingresso negli Stati Uniti. Dopo tanti tentativi tutti falliti delle maggiori case discografiche di esportare musica al di là dell'Atlantico, un pezzo di due riminesi del tutto sconosciuti, Klein e Mho, intitolato «Dirty Talk» è riuscito addirittura ad entrare nelle terribili classifiche discografiche degli Stati Uniti.

F. C.

■ **I DUE ROBERT** — Robert Redford e Robert Duvall sono i protagonisti del film «The natural».

Un simpatico «baby-coro»



Trieste — Questa sera nel corso del programma «Festa Triestina 83» che si svolge nel comprensorio fieristico si esibiranno anche i piccoli del simpatico coro «Baby di Melara», con il cantautore triestino Paolo Rizzi

Sulle scene i testi premiati col «Riccione-Ater»

BOLOGNA — Un altro copione premiata nel 1982 col «Riccione-Ater» verrà allestita nella prossima stagione: «La casa dei ferrovieri» di Maurizio Garuti, dopo «Le lettere di Lewis Carroll» di Massimo D'Amico, che ha debuttato con successo di critiche di pubblico a Spoleto, interpretato da Mino Bellei con la regia di Marco Sciaccaluga.

«La casa dei ferrovieri», che è stata anche ritenuta opera meritevole di un contributo per la rappresentazione da parte dell'Istituto per il Dramma Italiano, sarà prodotta dalla cooperativa «Nuova Edizione» e avrà la regia di Luigi Gozzi.

Il testo di Garuti è incentrato sui rapporti di un gruppo di giovani, apparentemente molto aperti l'uno verso l'altro, ma in realtà, e nonostante i loro discorsi, sviati da equivoci e interpretazioni personali. La lingua è così frutto di confusione più che di comprensione.

Prima di «Manon» al festival pucciniano

TORRE DEL LAGO — Al 29.º festival pucciniano di Torre del Lago è andata in scena la «prima» di «Manon Lescaut» con la regia, scene e costumi di Fiorenzo Giorgi e la direzione del maestro Nicola Rescigno.

Di fronte ad un teatro esaurito in ogni ordine di posti Rosalind Plowright, che debuttò in Europa proprio a Torre del Lago e proprio con «Manon Lescaut», ha riproposto la sua interpretazione del personaggio pucciniano calorosamente accolta dal pubblico.

Accanto a lei nel ruolo di De Grieux il tenore americano William Johns e in quello di Lescaut Rolando Panerai (Angelo Romero è stato protagonista di una defezione dell'ultima ora).

Molto interesse ha suscitato Vincenzo La Scala, un giovane tenore al suo debutto assoluto sulla scena e di recente vincitore del Premio Bussetti, il quale nel ruolo di Edmondo ha polarizzato l'attenzione per il bel timbro vocale.

Scelte le terne del Premio De Curtis

NAPOLI — Il consiglio di presidenza del «premio De Curtis», giunto quest'anno alla 14.ª edizione, ha deliberato le «terne» sulle quali una giuria, composta da 25 attori e altrettanti giornalisti specializzati, esprimerà le proprie preferenze.

Queste «terne» per la «carriera d'attore»: Walter Chiari, Marcello Mastroianni, Franco Nero; per il cinema: attrice dell'anno Vira Lisi, Ornella Muti, Stefania Sandrelli; (attore dell'anno) Lino Banfi, Renato Pozzetto, Carlo Verdone; (regista) Sergio Leone, Franco Rosi, Ettore Scola.

Appuntamenti

Abatantuono sabato a Grado incoronato da miss

GRADO — Nello special di Diego Abatantuono, lo spettacolo comico-cabarettistico che il popolare attore cinematografico sosterrà sabato sera nella cornice del Parco delle Rose, sette triestini parteciperanno alle fasi regionali del Concorso Miss Italia, compreso in questo gala di Ferragosto.

Le sette candidate triestine sono state recentemente selezionate nel corso della finale provinciale del Concorso Miss Italia e del concorso televisivo per Trieste «Il Teleotto dell'anno». Le finaliste sono Donatella Fiscaro, Franca Kavo, Cinzia Valdemarin, Elena Valente, Barbara Godina, Elisabetta Pribaz, Annamaria Tessaris.

La vincitrice del titolo regionale del concorso — giunta alla sua 44.ª edizione nazionale — assieme alle altre prescelte parteciperà poi alle finali della manifestazione, fissate a fine mese a Salsomaggiore.

Jazz in trattoria

TRIESTE — Come annunciato domani alle ore 21, nella trattoria «Giardineto» di via San Michele 3, tratteranno jazz con il trio formato da Roberto Magris al pianoforte, Mauro Perlotto al basso e Gabriele Centis alla batteria. Il concerto è organizzato dal Circolo Triestino del jazz.

Dischi novità
Saint Vincent 83, ultima passerella

Continuano a impazzire le raccolte, vere e proprie rivelazioni discografiche di quest'estate 1983. La maggior parte di esse sono «compilazioni», comprendenti brani incisi dai cantanti di una singola casa discografica. La «Font Cetra» è riuscita invece nell'impresa di aggiudicarsi la raccolta delle canzoni presenti all'ultima passerella di Saint Vincent. Il 33 giri si intitola appunto «Saint Vincent 83», e comprende undici canzoni che rappresentano un po' la colonna sonora dell'estate in corso. Spiccano «La musica che gira intorno», l'ottimo brano di Ivano Fossati, e

«Tropicana», il divertente motivo che ha lanciato il Gruppo Italiano. Fra le altre selezioni, segnaliamo «Not the loving kind» (del Twins), «A malatia» (l'America) (trattata dall'ultimo album di Eduardo De Crescenzo), una particolarissima versione di «O surdato innamurato» (di Enzo Jannacci), e «Bambolina bambolina» (di Mia Martini).

Un'altra protagonista dell'estate 1983 è senza dubbio la ritroyata Nada. Una dozzina d'anni dopo i suoi esordi sarnemesi, la brava cantante quest'anno è uscita con un album, intitolato «Smalto» (Emi italiana), che l'ha rilanciata come personaggio di prima grandezza nel panorama musicale italiano. Prodotto da Gerry Manzoni, il disco comprende otto buone selezioni, anche se il pubblico conosce soltanto «Amore disperato» (edita anche su un 45 giri già approdato alle zone alte dell'hit-parade). Canzoni all'italiana, ma anche alcune tentazioni rock che sarebbe interessante veder sviluppate.

Il grande Dean Martin rende omaggio alla musica country. Lo fa con un album, intitolato «The Nashville sessions» (Wea italiana), che comprende diversi classici del passato e del presente: «Since I met you baby», «Love put a song in», «My heart», «Hangin' around...». In «My first country song», il popolare cantante e attore si produce in un duetto con la grande cantante country Conway Twitty. Il risultato è una simpatica raccolta di belle canzoni, che sarà apprezzata in un periodo di rilancio del genere country come l'attuale.

Margot Kidder, 35 anni, è nota soprattutto per essere stata la fidanzata di «Superman». Philippe De Broca, 50 anni, ha avuto invece successo con «L'uomo di Rio».

Ogni tanto le sorprese arrivano anche da paesi senza una tradizione nel campo della musica rock. Dall'Islanda, dove sono stati votati l'anno scorso come il miglior gruppo nazionale, arrivano infatti i «Mezzoforte», cinque musicisti che propongono un ottimo sound che è una miscela fra jazz, rock e funky. L'album si intitola «Surprise surprise» (stampato in Italia dalla Cgd), e comprende fra l'altro «Garden Party», il cui 45 giri ha recentemente scalato le classifiche di vendita inglesi.

Ca. M.

Luigi Proietti a Pordenone

PORDENONE — Domani sera, al parco Galvani, alle 21.15 Luigi Proietti presenterà lo spettacolo «Non dovevamo parlare d'amore?», una divertente commedia in scena per lungo tempo al Teatro Quirino di Roma, nella quale si esibisce in tutto il suo repertorio.

L'organizzazione è dell'associazione provinciale per la prosa di Pordenone. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nel palazzetto del hockey.

«La vedova scaltra» all'Estate veronese

VERONA — «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni andrà in scena dal 12 al 22 agosto prossimo nel Teatro Romano di Verona nell'ambito dell'«Estate teatrale veronese». Protagonista della commedia, della quale sono in corso in questi giorni a Roma le prove, sarà Adriana Asti, affiancata da Cesarina Gherardi ed Ezio Marano. La regia della commedia è di Giorgio Ferrara, le scene di Mario Carbuglia, i costumi di Jost Jacob, le musiche di Alessio Viad.

Si è risposato il regista De Broca

PARIGI — Il regista francese Philippe De Broca, al secondo matrimonio, si è sposato con l'attrice canadese Margot Kidder, al terzo.

Nella riproposta di quest'anno si è voluto ripetere il fortunato binomio Pollini-nella con un cast però del tutto nuovo, riuscendo a riunire alcune delle migliori voci rossiniane del momento, come quelle di Katia Ricciarelli, Lucia Valentini Terrani, Dalmacio Gonzales, Dano Raffanti, Samuel Ramey, Oslavio di Credico e Cecilia Valdenas. Le musiche saranno eseguite dalla «Chamber Orchestra of Europe» e dal coro filarmico di Praga.

Montebello è... spettacolo

Una serata av... VINCENTE alle ore 20.45 all'Ippodromo

11 GUIDATORI OSPITI TRIS MONTEBELLO con 14 cavalli partenti

Montebello è... spettacolo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate. Omaggio a George Balanchine. Davidshindler, musica di R. Schumann
13.30 Telegiornale
13.45 Matinée alle 13. Film di Mario Landi con G. Cervi
15.25 Frontiere musicali. Festival africano. 2. a parte
15.55 Happy days. Telefilm. Il piccolo Cunningham
16.20 Azzurro quotidiano. Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo. 8. a puntata
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Dailo Studio due di Milano Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.10 Astroboy. 2. o episodio «Il robot della notte»
17.40 Pronto dottore, con Ornella Velis
18.30 Colorado. «I cowboys». 4. o episodio
18.40 Linea bianca, linea gialla
18.45 Disco fresh, con Gianni Riso
19.00 Jack London. L'avventura del grande Nord. 5. a puntata
19.30 Guardia e vinci. Gioco concorso con i telespettatori
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa Telegiornale
20.00 Il ritorno del Santo. Duello a Venezia, telefilm
20.30 Caccia al tesoro. Gioco televisivo a premi dagli studi di Parigi. Questa sera: Sukothai (Thailandia)
22.25 Telegiornale
22.35 Mercoledì sport. Palmiro, pugilato, Rainier, Castanone, titolo europeo pesti super piuma. Al termine Tg1 - Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Stereo estate. Musica, musica, musica
13.45 Appuntamento con l'opera lirica. Andrea Chénier. Primo e secondo atto
14.40 Aldo e Carlo Giuffrè in Cinearieta
15.05 Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro. I misteri del profondo blu
16.00 Dal Parlamento
16.05 Eurovisione. Da Helsinki: atletica leggera, campionato del mondo - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 Arabesque. Momenti della vita di Clara Schumann. 3. a puntata
21.40 Tg 2 - Stasera
21.50 Assassino al galoppatoio, film di George Pollock, con Margaret Rutherford
23.15 Alla conquista del country. Un viaggio nell'America di oggi sulle note della più «vera» musica country. 5. a puntata: Country in città
0.05 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg 3. Fino alle 19.10 informazione a diffusione nazionale, dalle 19.10 alle 19.20 informazione regionale per regione
19.25 I segni della storia. Sulle orme dei barbari. 1. a puntata
19.55 La cinepresa e la memoria. 4. a serie. Sacro e profano. Nutate santi
20.05 Dose. Lo sport nelle giacche popolari: ed è subito storia. 8. a puntata. Confese e passioni
20.30 Il caso Mattel. Film di Francesco Rosi, con Gian Maria Volonté, Luigi Squarzina
22.20 Delta Serie. Animali selvatici. Vita privata del cunicolo. 4. a puntata
22.45 Tg 3
23.10 La Roma di Lando Fiorini

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.35: «Phillis»; 9.00: «Alice»; 9.15: «Mary Tyler Moore»; 9.30: «Lon Grant»; 9.45: «Gloria»; 10.00: «Gloria per giorno»; 10.15: «Rubriche»; 10.30: «Il mio amico Arnold»; 10.45: «Il ritorno di Simon»; 11.00: «Tampara»; 11.15: «Sentieri»; 11.30: «General Hospital»; 11.45: «La segretaria quasi privata»; 11.55: «Search»; 12.00: «La piccola gran de Neuf»; 12.15: «Pop corn»; 12.30: «Kung fu»; 12.45: «Poldark»; 12.55: «La bella mugugno»; 13.00: «Sophia Loren, Omar Sharif»; 13.15: «Tennis»; 13.25: «L'Infernale Quilman»; 13.30: «Luc Merenda»

Telebarbaria

9.15: «I superarmi» e «L'orso e il cagnolino», cartoni animati; 10.15: «La ragazza dell'ultimo spettacolo»; 10.30: «Operazione solovest»; 10.45: «I bambini del dott. Jemison»; 11.00: «Matt Helm»; 11.15: «Vale»; 11.30: «Cartoni animati»; 11.45: «Star Blazer»; 11.55: «Quella casa nella prateria»; 12.00: «Quincy»; 12.15: «Duri a morire»; 12.30: «Tine express»; 12.45: «Hud il selvaggio»; 12.55: «Film con Paul Newman»; 13.15: «Fbi»; 13.25: «Fbi».

Teleantenna

17.30: Cartoni animati «Gli antenati»; «Furto Sensazionale»; 18.00: «Film: Duri a morire»; con Luc Merenda; 19.30: «Telefilm: The Jeffersons»; 20.15: «Tele Antenna notizie»; 20.45: «Telefilm serie: «Sos polizia»; «L'Esca mortale»; 21.15: «Film drammatico: «Tutte le ore feriscono, l'ultima uccide»; con Lino Ventura; 23.20: «Telefilm: The Jeffersons»; 23.50: «Tele Antenna notizie».

Rdf

16.30: «I programmi del giorno»; 16.35: «Previsioni del tempo, collegamento con il satellite Meteosat»; 16.50: «L'opinione di Nico Grilloni»; 16.55: «Tg flash»; 17.00: «Gli innamorati»; 17.10: «Commedia»; 17.15: «Sherlock Holmes»; 17.25: «Telefilm: L'Esca mortale»; 17.30: «Rdf giornale»; 17.45: «L'opinione di Nico Grilloni»; 20.00: «Appuntamento con Maurice Messiaen»; 20.30: «Diario di soldati»; 21.00: «Black killer»; 21.30: «Il Tigre centra il bersaglio»; 21.45: «Previsioni del tempo, collegamento con il satellite Meteosat»; 21.50: «I programmi del giorno»; 0.30: «Il notturno dalla Abben».

Triveneta

4.00: Film; 5.30: I cavalieri di Re Artù; 6.00: Film «Gloccatore d'azzardo»; 7.30: Hanna e B; 8.30: Harry O; 9.30: Search; 10.30: Simon Templar; 11.30: Agente speciale; 12.30: Oroscopo; 12.40: Film «Una dinde Urdu»; 12.50: Polvere di stelle; 13.30: Hanna e Barbara; 14.00: Eroi di Hogan; 14.30: Film «La guerra segreta»; 16.00: Cine-programma; 16.30: Harry O; 17.30: Hanna e Barbara; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e Barbara; 19.00: Qp coupon inform; 19.10: Supertrain; 20.00: Corredo 2001; 20.30: Hanna e B; 21.00: Film «Un dinde Urdu»; 22.30: Il rigattiere; 1.30: Oroscopo; 1.40: Film; 3.10: Agente speciale.

Telemonfalcone

19.30: Film; 20.55: Film; 22.30: Film; «Duello sui ghiacci».

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Ore verdi: messaggi, consigli, notizie e musiche per chi guida viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58; 8 Segnale orario; 6.46: Ieri al Parlamento; 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Grl; 7.40: Onde verdi: mare, notizia nautica; 9: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: R. Fucini: storie di un gentiluomo di campagna (3 episodi); «La scampagnata»; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onde verdi Europa, Grl per i turisti stranieri in Italia; 15: Nord-Sud; «e viceversa»; 16: Da Helsinki campionato mondiale di atletica leggera; 17.30: Il globetrotter estate; 17.58: «Ipotesi» con Ileana Ghione «Sergio Fantozzi»; 18.28: «E' noto all'universo (7)»; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onde verdi mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Radiouno svende musica; 21: Pazzo poeta; 21.57: Rapporto confidenziale, regia di R. Cagliano; 21.50: «Son gentile, son cortese»; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiodex; la scena e il chiosco; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciana Lucignani; 23.28: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano.

Stereouno

Elenco dei programmi trasmessi in Fm dalle ore 17 alle ore 24 sulle normali stazioni radio. 15: Tu mi senti... con Bassignano, Moschetto, e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Grl in breve - Onde verdi notizie; 18.58: Onde verdi; 19: Grl sera; 19.10: Stereouno; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereo; 20.30: Notizie; 21.15: Stereouno; 21.58: Onde verdi; 23: Grl; 23.05: Piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30, 24.30. 1. Giorni fino alle 7.50; 7. Bollettino del mare; 7.30: Svegliare l'autore; 8: Dse: La salute del bimbo; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana del programma; 8.45: Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna» di G. e A. D'Avino, regia di M. Mirabella (28), al termine Disco-fresco; 9.32, 10.30: La luna sul treno; 10.35: Giochi del mondo; 10.45: «L'Espresso»; 11.00: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori di oggi e di domani; 13.41: Sound-track; 15: Storia d'Italia e dintorni; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlare; 17.32: Aperti il pomeriggio, fra le 17.32 e le 19 da Helsinki campionato mondiale di atletica leggera; 18.48: I racconti alla radio; 19.50: Una finestra sulla musica; 20.45: Sere d'estate: I contemporanei; Aldo Moro; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studio due in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci»; dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Gr2 radioseria; 19.50: Stereovox; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.40: Stereodue classic; 22.30: Gr2 ultime notizie; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45. 6: Segnale orario-preludio; 6.55, 8.30, 10.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: XXVI luglio musicale a Capodimonte, dirige A. Kahani; 21.45: Libri nuovi; 22.20: Pagine da «Lettere da Vincennes e dalla Bastiglia»; 23.30: Coast to coast; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura. Le trasmissioni proseguono con notturno italiano e Rai-Stereonotte.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6 a cura della Fd. Musica per chi vive e lavora di notte, con La Casta, Lipari, Assante, De Pascale; 24: Il giornale della mezzanotte; della Fd, in collaborazione con il 4212 dell'At; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ore della musica - Musica in villa (6. a replica); 12.35: Giornale radio; 12.55: La speciale; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. Programma per gli italiani in Italia; 14.30: L'ora della Venezia Giulia; Almanacco; Notizie dall'Italia e dall'estero; Cronache locali; Notizie sportive; 14.45: Metropoli (6. a replica); 15.15: Quindi minuti con... Programma in lingua slovena; 7: Segnale orario; 8: Gr2; Il nostro buongiorno; 8: Gr2; Mosaico radiofonico: I miei viaggi. Testi di Miladin Cerne; Matilde musicale; 9.15: Romanzo a puntate: «Aspettando il giorno di Branko Hofman XV puntata (replica)»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contatore meridiano; Pot pourri musicale; 12: Alle pendici del Matajur; 13: Segnale orario - Gr2; Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: Star del nostro tempo; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Caccia in Thailandia



«Caccia al tesoro» (Rete 1, ore 21.25) - Sukothai (Thailandia) è l'ottava meta del programma-avventura della Rete 1. (Nella foto una scultura tipica del «watt», templi disseminati in tutta la regione che costituiscono la più importante attrattiva artistica e culturale).

«Assassino al galoppatoio» (Rete 2, ore 21.50) - Indagini a tempo pieno per la terribile Miss Marple. Pollock ha tratto il film dal romanzo di Agatha Christie Mr Mac Ginty's Dead, nel '63. Al solito la vecchietta detective è impersonata da Margaret Rutherford.

«Mercoledì sport» (Rete 1, ore 22.35) - Oltre al consueto panorama dei maggiori avvenimenti agonistici della serata con risultati, commenti ed interviste, l'appuntamento principale odierno è l'incontro di pugilato da Palmiro (Salerno), tra Rainier e Castanone, valevole per il titolo europeo della categoria dei super-piuma.



A country-music in un'illustrazione dell'epoca

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera Estate 1983. Oggi alle ore 20.30 quarta rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore O. Danon, regia di G. Pressburger. Venerdì alle 20.30 quinta. Biglietteria del teatro (tel. 62003-631948).

ARISTON. Vedei estivi. EDEN. Chiuso per ferie. FENICE. Ore 16.30, 19.15, 22.15: «El Cid», con Charlton Heston, Sophia Loren, Genevieve Page. FILODRAMMATICO. Chiuso per restare. La programmazione prosegue al cinema Nazionale. GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: «Ritorno dall'Inferno» prima visione della stagione 1983-1984. Una storia allucinante che sembra irreale ma che è veramente accaduta con M. London, J. Prochnow, e per la prima volta Priscilla Presley. MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il più bel casino del Texas», un film divertentissimo che in America è in vetta alle classifiche con Burt Reynolds, Dom De Luise e Dolly Parton. NAZIONALE. 17 ult. 22.15: «I piaceri di Brigitte» Sever, v.m. 18. Domani: «Tutta vogliosa la ragazza porno». NAZIONALE. 16 ult. 22.15: «Blue Nud» - Le ragazze mozzafiato. Nive, v.m. 18. Domani: «Herika - Quando l'amore è perversione». NAZIONALE. 3. 16.30, 19, 21.30. A richiesta proseguono le repliche del colosso Ppx: «Conan il bar-baro».

AURORA. 17: Per la rassegna «Horror show» oggi «La villa accanto al cimitero», di L. Fulci. Vietato 14. Technicolor. Prossimamente un classico del genere: «Enti». CAPITOL. 17.30 «Dark Crystal» la fantastica avventura storia del «Cristallo Nero». Technicolor. CRISTALLO. Chiuso per ferie. Riserata 12 agosto. MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18, 20, 22: O. Muti, R. Pozzetto, la coppia più divertente del cinema italiano in «Nessuno è perfetto». Solo oggi. Domani: «Tu mi turbi». VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Rassegna del terrore e giallo. Solo oggi «The elephant man», Anthony Hopkins, John Hurt, Anne Bancroft. Tratto dalla vita di John Merrick. Capolavoro. V.m. 14 anni. ALICIONE. Chiuso per ferie. LUMIERE. Chiusura estiva. RADIO. 16.30, ult. 21.30: «I visi erotici di mia moglie» un altro piacevole lupo rosso rosso rosso. Vett. min. 18 anni.

«Alla conquista del country» (Rete 2, ore 23.15) - Il programma di Claudio Rispoli con la collaborazione di Franco Schipani è arrivato alla quinta puntata dedicata al country «urbano». Musica popolare, nenie di cow-boys, canti e balli con violino e banjo sulla scia tracciata dal grande Woody Guthrie animano il West degli S. U.

«Alta conquista del country» (Rete 2, ore 23.15) - Il programma di Claudio Rispoli con la collaborazione di Franco Schipani è arrivato alla quinta puntata dedicata al country «urbano». Musica popolare, nenie di cow-boys, canti e balli con violino e banjo sulla scia tracciata dal grande Woody Guthrie animano il West degli S. U.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR SPIAGGIA. Umberto Lupi al pianoforte. Possibilità di bagno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 200230.

NIGHT CLUB PIM POM GRADO

Madame Marice cabaret tutti i giorni fino al 15 agosto. Ballo tutte le sere dalle 22 alle 4. Aria condizionata.

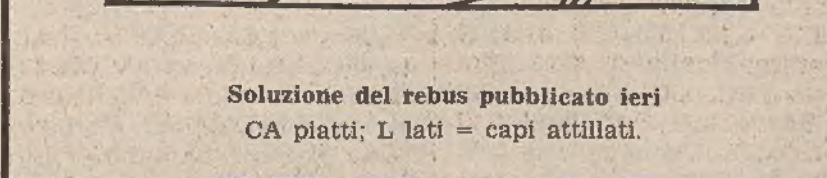
BIG-BEN CLUB

Aperto il venerdì, sabato, domenica.

REVIVAL ANNI 60

Discoteca Princeps, Strada Costiera (Grignano). Giovedì serata dedicata alle canzoni degli anni 60. Ballo in terrazza. Telefono 224348.

REBUS (Frase: 2, 5, 8, 4)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
CA piatti; L lati = capi attillati.

... facile d'ascoltare!

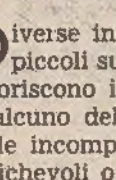
RADIOATTIVITA
FM 97,5 Mhz
tel. 271921

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



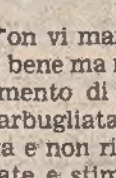
La situazione esige che vi occupiate di cose forse poco interessanti ma urgenti e perciò probabilmente dovrete accantonare alcuni progetti che avevate in animo di realizzare. Mantenete la calma e sarete sempre in grado di dare il meglio di voi stessi.



Diverse influenze portano momenti sereni, piccoli successi e soddisfazioni personali e favoriscono i rapporti con gli altri. Solo per qualcuno della terza decade possono esserci delle incomprensioni nei rapporti familiari o amichevoli o qualche seccatura: attenzione.



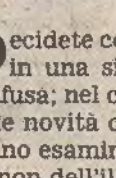
Usate il senso pratico per raggiungere i vostri scopi e state attenti a non affaticarvi troppo perché per alcuni potrebbero risentire i nervi, la salute e per altri c'è il rischio di disattenzioni, errori. Non andate a caccia di risultati strabilianti... riposare, svagatevi.



Non vi mancherà l'appoggio di chi vi vuole bene ma non esagerate per molti di voi è il momento di mettere a fuoco una situazione ingarbugliata, imparare ad agire in prima persona e non rimanere legati al carro di persone amate e stimolate. Riposatevi di più.



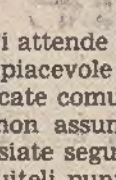
Le piccole cose quotidiane e familiari vi pesano ma la vita sentimentale o il lavoro dovrebbero darvi qualche consolazione. Non chiederle al cielo più di quanto possa darvi, non scherzate con il fuoco prendendo il suo superfluo... misura in tutto!



Decidetevi con calma e cercate di veder chiaro in una situazione che si presenta un po' confusa; nel campo del lavoro potranno esserci delle novità o delle proposte ma anche queste vanno esaminate con cura, alla luce della realtà, non dell'illusione (ve ne fate anche voi, sì).



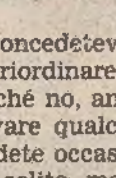
Non fidatevi del vostro intuito e della vostra emotività per liberarvi di certe noie ma fate un serio esame della situazione e non interdetevi su di una sola strada, non fissatevi su una persona in particolare perché potreste avere delle grosse delusioni.



V attende una giornata in linea di massima piacevole e, per qualcuno, anche fortunata. Cercate comunque di non affaticarvi troppo e di non assumervi più impegni di quanti ne possiate seguire, fate dei programmi precisi e seguiteli punto per punto fino in fondo.



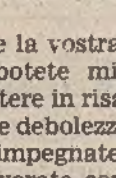
Riesaminando la vostra linea di condotta non potrete sottovalutare alcuni lati negativi: giudicatevi con maggiore obiettività e dose; se ne state reazioni, cercate di riportare la serenità intorno a voi e agite in modo che non si facciano chiacchiere sul vostro conto.



Concedetevi dei momenti di relax e pensate a riordinare le idee, i progetti, le relazioni e, perché no, anche armati di cassette... potreste trovare qualcosa che cercate da tempo. Non perdetevi occasioni per fare qualcosa di diverso dal solito, ma con prudenza la terza decade.



Il vostro senso della realtà è messo alla prova se pensate di poter fare tutto ciò che volete dovete anche dimostrarvi pronti a subire le conseguenze. Siate meno polemici con il prossimo e guardatevi da giudizi sbagliati, dai compromessi compromessi.

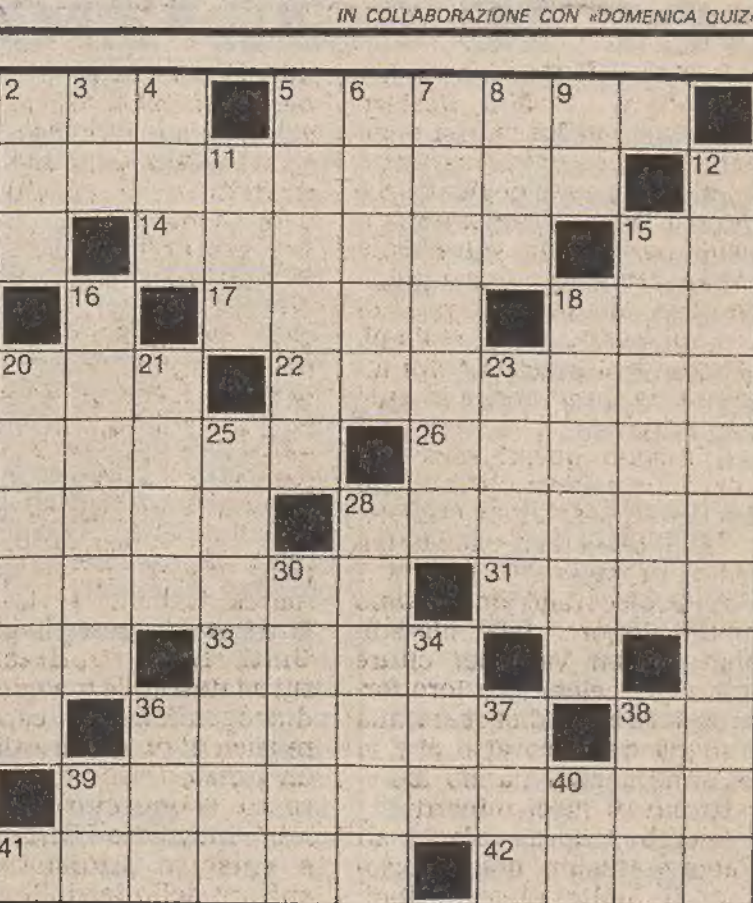


Se la vostra vita non vi soddisfa troppo ora potete migliorare la vostra personalità, mettere in risalto le vostre capacità e superare certe debolezze. Non fatevi prendere dall'abbulia ma impegnatevi in programmi a lungo termine e lavorate con tenacia.

sandtex
rivestimenti murali
PRODOTTI PER LA PROTEZIONE E DECORAZIONE DI INTERNI ED ESTERNI
TRIESTE - VIA TORINO 34 - TEL. 733294 - 733295

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Incontaminato - 5 Pianta ornamentale - 10 La scienza coi telescopi - 13 Poco riflessivo - 14 Il nome della Thulin - 15 Gemelle in carica - 17 Si sbattono per fare frittate - 18 Latitudine in breve - 19 Opera di Mascagni - 22 Dormire rumorosamente - 24 Da lavoro a registi e attori - 26 Il monte della Trasfigurazione - 27 Quella lirica è il melodramma - 28 Scelta dagli elettori - 29 Sequela di invocazioni - 31 Marte greco - 32 La poetessa Negri - 33 Il Settecento - 35 Ultime due di numero - 36 Città della Cina - 38 Le vocali di moda - 39 Si lanciano per carnevale - 41 Locale del Far West - 42 Comodità... singolare.

VERTICALI: 1 Minuzia descrittiva - 2 Costumi, tradizioni - 3 Corteo in centro - 4 Gioielli di famiglia - 5 Razza di gatti - 6 Uccello tutto nero - 7 Materiale incombustibile - 8 Errore nazionale spagnolo - 9 Chiaro al centro - 11 Società per... Nazioni (sigla) - 12 Lavoro per farci dormire più comodi - 15 Prodotti dell'orto - 16 Bosco di conifere - 18 Stendardo, insegna - 20 Scoscio - 21 Scende alla fine del giorno - 23 Donna con la bacchetta magica - 25 Un lupo delle fiabe - 28 Sylvie della canzone - 30 Il mare di Taranto - 34 Spetta al reverendo - 36 Cionello (abbreviazione) - 37 Nota dell'autore - 38 Prodotti per lubrificare - 39 Locale in centro - 40 Prima metà di oggi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri
ORIZZONTALI: 1 gonfiato; 8 ami; 11 aiarni; 12 star; 13 Liri; 14 marra; 15 ave; 16 Phoenix; 18 si; 19 maestro; 21 Sero; 22 ore; 23 Cl; 24 ir; 25 CLN; 27 Imola; 28 balocco; 30 AS; 31 Carnera; 32 rum; 33 boria; 34 soda; 35 onbo; 36 Silegn; 38 bog; 39 trappole.
VERTICALI: 1 Galassia; 2 Olivier; 3 mare; 4 IMI; 5 tra; 6 orche; 7 li; 8 atrio; 9 Marx; 10 tra; 12 Sanremo; 14 metrica; 16 Paolina; 17 OSO; 19 Macario; 20 plasmare; 23 Claudel; 26 Noe; 28 barba; 29 Creta; 31 coro; 32 rogo; 33 Bob; 34 SIP; 36 SR; 37 EP.

PLASTINOVA
LASTRE ACRILICHE COLATE
LAVORAZIONE E TAGLIATI
ORA ANCHE
LEXAN®
LASTRE DI POLICARBONATO INFRANGIBILI
SIAMO APERTI TUTTO AGOSTO
TRIESTE - VIA CARLETTI 10 - TEL. 827064

CRONACHE DELLO SPORT

Cova brucia tutti con un prodigioso finale

GIORNATA Densa di risultati ai Campionati mondiali di Atletica a Helsinki

Un'esaltante volata di 100 metri

HELSINKI — La terza giornata dei campionati si apre per noi con la qualificazione della staffetta veloce alle semifinali: cambi pessimi non ci impediscono di conquistare il secondo posto dietro agli Stati Uniti. Nel pomeriggio le cose peggiorano. Picchi ed Evangelisti escono di scena nel lungo con misure modeste; Scartezini è generoso ma in ritardo di condizione nelle batterie dei 3000 siepi, comunque conquista l'ingresso in semifinale nel ripescaggio. Intanto le due finali degli 800 hanno un esito discorde, pronostico rispettato nella gara femminile con il passo irresistibile della Kratochvilova a stendere le avversarie; epilogo a sorpresa in quella maschile dove con i tifosi tedeschi (davvero tanti) in tribuna letteralmente impazziti, Willi Wuelbeck si conferma uomo dei grandi appuntamenti e beffa la scuola brasiliana e l'olandese Druppers in un incandescente rettilineo finale. Poco prima Edwin Moses aveva confermato la sua superiorità nei 400 ostacoli battendo il suo rivale di sempre, il tedesco Schmidt.

Ma ora pensiamo a Cova: questa mattina il c.t. azzurro Rossi ci aveva descritto le sue splendide condizioni di forma, la sua serenità psicologica: «Preferirei una gara da primato — aveva detto Rossi — soprattutto temo Schildauer e Mamede». Ecco comunque la cronaca di una gara affascinate che un pubblico fantasioso ha seguito a volte prescindendo dal sostegno al beniamino di casa, Marti Vainio. Il primo giro ci regala il sintomo di un nervosismo strisciente, qualche sgomitata causa la caduta di Salazar e di Herle. E una gara incerta alla ricerca di una identità nei primi chilometri percorsi ad andatura non irresistibile; si vede subito che il portoghese Mamede, gran favorito, in cattive condizioni fisiche, non è in grado di giocare le sue carte.



Al 5000, dove si transita in un lento 14'07"10 si mettono in luce il tanzaniano Shaanga e l'etiope Debele, vincitore del Cross delle nazioni quest'an-

no. Perde contatto anche l'americano Salazar che sembra l'ombra del primatista del mondo della maratona; in difficoltà anche Jose Gomez, il messicano, anche lui con trascorsi recenti sulla maratona.

La corsa procede al rallentatore ma un bato accompagna l'allungo di Vainio, campione dei 10.000 a Praga negli europei del trionfo di Ortis. Il portoghese Lopes, 37 anni, riceve però il gruppo al fuggitivo.

E una gara tattica, Schildauer sembra il favorito: tutti ricordano il suo rush in Coppa del mondo del 1981. E a 600 dalla fine che la corsa si scuote, Schildauer con la sua presenza massiccia ammonisce gli avversari con un tremendo allungo. Kunze, suo delirante naturale lo protegge dietro; Vainio sente già le gambe molli e l'impossibilità di accelerare; alla campana dell'ultimo giro insieme al gruppo di testa resta anche il tanzaniano Shaanga.

Cova resta appiccicato come un francobollo al primo: sono attimi elettrici, l'incertezza domina lo stato d'animo di una folla tesa. E al 150 metri che l'andatura del lombardo si scioglie divenendo efficace, Cova decide di partire calibrando lo sprint al milimetro: Kunze e Schildauer entrano appesantiti sul rettilineo, la testa infossata nel corpo, affondano i piedi trascinati solo dalla forza della disperazione. Cova si allarga e si distende in una rincorsa grandiosa e acciuffa la vittoria soltanto ad una decina di metri dall'arrivo: sembra che questa gara del 10.000 sia fatta su misura per lui.

E inutile spendere altre parole, il prossimo appuntamento a Los Angeles.

Valerio Piccioni

«Temevo il rush di Schildauer ma sul rettilineo finale...»

HELSINKI — Negli spogliatoi al termine della gara c'è una animazione eccezionale; Giorgio Rondelli, allenatore di Cova nella Pro Patria Pierrel è felice, non sa come esprimere la gioia del momento. È il primo al mondo? «No, non lo so, è fantastico».

Il portoghese Mamede, primatista del mondo piange in un angolo del corridoio dello stadio in modo drammatico, l'immagine delusa dei tecnici Ddr ci riporta al faticoso arrancare di Schildauer e Kunze di qualche attimo prima.

Alberto Cova riceve gli applausi della cerimonia di premiazione e arriva alla conferenza stampa tra sudate commovente. Quest'anno di Inverigo, ha costruito il suo successo su una costanza di rendimenti e prestazioni che lo hanno alla fine premiato. La sua definitiva affermazione avvenne nell'80 nella tournée azzurra in Estremo Oriente, poi la delusione dell'esclusione dalla squadra italiana in Coppa del mondo: gli fu preferito Ortis.

L'82 fu l'anno di Atene, del trionfo inaspettato agli euro-

pet. In questa stagione aveva un solo obiettivo e dopo aver vinto la Stramilano è cresciuto progressivamente nelle gare in pista. Qualcuno ha parlato di un impegno di Cova sulla maratona, non è sbagliato pensarci: la strada per le Olimpiadi è ancora lunga.

Ma ecco il ragioniere azzurro rispondere al nostro fuoco di domande: la tua prima impressione?

«Non mi aspettavo una gara così lenta».

Chi temevo maggiormente?

«Avevo paura del finale di Schildauer, non credevo potessi farcela».

Quando hai capito che avresti vinto la medaglia d'oro?

«Negli ultimi cento metri sono stato consapevole che era possibile vincere; nell'ultimo giro, viceversa, ormai speravo soltanto di raggiungere la medaglia di bronzo dietro Schildauer e Kunze».

Più difficile ad Atene o qui?

«Ad Helsinki sicuramente».

V. P.

Il signore degli ostacoli



Helsinki — Nemmeno il laccio della scarpa allentato ha disturbato Edwin Moses nella finale dei 400 ostacoli. Il re nero della specialità non perde una gara da sei anni. Nel frattempo ha stabilito alcuni primati mondiali difficilmente battibili (teletoto AP)

Risultati della terza giornata

10.000 m uomini

(finale)
1) Alberto Cova (Italia) 28'01"04
2) Werner Schildauer (Ddr) 28'01"18
3) Hansjörg Kunze (Ddr) 28'01"26

400 hs maschili

(finale)
1) Edwin Moses (Usa) 47"50
2) Harald Schmidt (Rig) 48"61
3) Alexandre Kharlev (Urss) 49"03

800 metri uomini

(finale)
1) Willi Wuelbeck (Rig) 1'43"65
2) Rob Druppers (Ola) 1'44"20
3) J. Carvalho Cruz (Bra) 1'44"27

Lungo uomini

(qualificazioni)
Carl Lewis (Usa) m 8,37;
Jason Grimes (Usa) 8,29; Gary
Honfay (Aus) 8,12; Yussuf Alli
(Nig) 8,11; Antonio Corcos
(Spa) 8,05; Oganeg Stepanian
(Ung) 8,01; Laszlo Szalma
(Ung) 7,97; Atanass Atanasov
(Bul) 7,96; Gheorghe Cojocaru
(Rom) 7,92; Nike Colney
(Usa) 7,9; Jan Leitner (Cec) 7,90;
Nenat Stekic (Jug) 7,88;
Lee Mu Tsai (For) 7,88.

Giovanni Evangelisti (m 7,70) e Marco Picchi (m 7,52) sono stati eliminati.

800 metri donne

(finale)
1) Jarmila Kratochvilova (Cec) 1'54"68
2) Liubov Gurina (Urss) 1'56"11
3) Ekaterina Podkopaeva (Urss) 1'57"58

Staffetta 4x100 masch.

(qualificazioni)
1) Ddr 39"22
2) Bulgaria 39"55
3) Gran Bretagna 39"56
4) Nigeria 39"62

III BATTERIA

1) Urss 38"77
2) Francia 39"17
3) Germania Ovest 39"35
4) Polonia 39"41
(Oltre alle prime quattro delle batterie, anche Finlandia, Bahamas, Giamaica e Grecia passano alle semifinali).

SECONDA SERIE

1) Bertland Cameron (Giam) 45"48
2) Erwin Skamrah (Rig) 45"61
3) Gerson de Andrade (Bra) 45"63
4) Sunder Nix (Usa) 45"73

400 ostacoli donne

(semifinale)
PRIMA SERIE
1) Petra Pfaff (Rdt) 55"77
2) Ekaterina Fesenko (Urss) 55"89
3) Ann-Louise Skoglund (Sve) 56"01
4) Susan Morley (Gbr) 56"09

PRIMA SERIE

1) Michael Franks (Usa) 45"44
2) Harnet Weber (Rig) 45"61
3) Thomas Schoenlebe (Ddr) 45"67
4) Michael Paul (Trinidad) 45"83

SECONDA SERIE

1) Anna Ambrosione (Urss) 55"18
2) Ellen Pfaff (Rdt) 55"23
3) Petra Krug (Rdt) 55"38
4) Christiana Cojocaru (Rom) 56"71

Il «chi è» dell'atleta lombardo

Alberto Cova è nato a Ivenigo, in Brianza, il 10 dicembre 1958. E' alto un metro e 76 e pesa 65 chilogrammi. Lo allenò, alla Pierrel, Giorgio Rondelli. Ragazzo a 20 anni, è pigro, part time, in un'azienda che produce pubblicità ma, come sempre in Italia, l'atleta lavoratore incontra innumerevoli problemi.

Vince il primo titolo assoluto nei 5000 metri nel 1980, l'anno dopo si aggiudica quello dei 10.000. Medaglia d'argento nei 3000 agli euro-

pei indoor dell'82, grande specialista del cross, uomo di punta della Pro Patria campione d'Europa di club. La sua serata magica è stata quella del 6 settembre 1982 quando ad Atene ha vinto la medaglia d'oro nei 10.000 metri. Cova è sposato con l'ex mezzofondista Annamaria Molteni. Si considera un ottimista, ama le tradizioni della sua terra: tutta la famiglia ha radici lombarde. Vive a Mariano Comense. Ha cominciato l'atletica a 11 anni.

SCACCHI — Il gran maestro sovietico Garri Kasparov, che ha perso per forfait contro Victor Korchnoi non essendosi presentato alla semifinale per la qualifica degli aspiranti al titolo di campione del mondo, si è appellato al congresso della Federazione internazionale scacchi (Fide).

LA TOURNÉE BIANCONERA DESTINATA A PROMOTION DEL CALCIO

Grande attesa negli Stati Uniti per le esibizioni della Juventus

WASHINGTON — Tra volantini e manifesti che annunciano entusiasmanti «Juventus in coming» («Arriva la Juventus»), la tifoseria Nord-americana ha già cominciato a pregustare la rara occasione: ammirare «dal vivo» la celebre compagine bianconera, che si esibirà questa settimana in Canada e negli Stati Uniti.

La tournée che la Juventus ha cominciato ieri toccherà prima Toronto, per un'amichevole questa sera con la squadra locale, e quindi Washington dove l'apparato organizzativo statunitense ha già predisposto un programma di prima grandezza: compreso un ricevimento alla Casa Bianca, offerto giovedì pomeriggio, dal vicepresidente George Bush al bianconeri.

accompagnati da Trapattini e dall'avvocato Gianni Agnelli.

Sabato sera, allo stadio «Robert F. Kennedy» di Washington, la Juve incontrerà in amichevole il «Team America», la squadra recentemente creata nella capitale Usa per dare impulso alla crescente affermazione del «soccer» (calcio) tra il pubblico sportivo americano e mettere le basi (si spera) di una «nazionale» capace di ascendere fino ai prossimi mondiali.

E' un'ambizione forse un po' prematura, però, dato che «Team America» è attualmente il fanalino di coda della «Lega Nord Americana» (il campionato che riunisce le non molte squadre di calcio operanti negli Stati Uniti nonchè quelle in Canada).

Le amichevoli di oggi

TRIESTE — L'odierno cartellone delle partite amichevoli offre parecchi scontri interessanti. C'è, fra l'altro, la curiosità di vedere all'opera la giovane formazione polacca del Lechia di Danzica che il 14 settembre giocherà a Torino contro la Juventus nella gara di andata del primo turno della Coppa della Coppe. I polacchi giocheranno questa sera a Forte dei Marmi.

Nel programma odierno fa spicco Arezzo-Fiorentina, un confronto alla distanza fra i viola e la Lazio che domenica ha superato gli aritmi per 3-1. Pistoiese-Catania è un'altra partita che metterà di fronte una squadra di serie B e una di serie A. Fra oggi e domani scenderanno in campo quasi tutte le squadre dei due maggiori campionati. Il tempo stringe, l'esordio in Coppa Italia si avvicina sempre più e all'appuntamento le squadre vogliono presentarsi nelle migliori condizioni fisiche e di forma per non fallire subito il primo traguardo.

Le amichevoli odierno: Forte dei Marmi - LECHIA DANZIKA, AREZZO-FIORENTINA, ANVERSA-GENOVA, MODENA-SAMPDORIA, Siena-LAZIO, BILZARD-JUVENTUS, TRENTO-VERONA, FORTE DEI MARMI - VICENZA-PADOVA, VARESE-CREMONENSE, CAMBIARE-PALESTRA, Osimana-LECCE, PISTOIESE-CATANIA, BRUNICO-CAVESE, MORBEGNO-COMO, Montebelluna-ATALANTA, VARESE-Seregno, PERUGIA-Afragio.

BREVE VISITA ALLA SQUADRA DI MERLO E CORSO IN RITIRO NEI BOSCHI DI AMPEZZO

Un po' di Friuli e di vecchiaia Inter in Calabria: è il Catanzaro

AMPEZZO — Scarseggiano più che mai i turisti, ma la Carnia verde si consola ospitando le squadre di calcio. Sotto montagne, sorelle povere delle Dolomiti, ben sette sono le squadre del calcio professionistico penite a fare il condizionamento. Tra queste non poteva mancare il Catanzaro, creatura di un carnico emigrato in Calabria a far fortuna costruendo strade.

I friulani, buoni scalpellini e muratori, lavoratori che non temono i confronti, si sono spinti per l'Europa e poi sfiniti sono tornati in queste valli di Merlo, ma in queste valli ci torna per le vacanze, da uomo arrivato. Se ne sta seduto davanti all'adiberto Colmaier, a leggere i giornali, mentre gli atleti in maglia rossa corrono e sudano sul campo sportivo.

Lui, Merlo, non ha bisogno di dimostrare i muscoli, lui fa funzionare il cervello. Gestire una formazione di calcio, senza dissanguarsi finanziariamente, richiede serietà, logica e fantasia. Per gli ingaggi ha stanziato un miliardo e qualche spicciolo appresso: troppo poco per accontentare tutti quanti i giovanotti che

inseguono pane e compagnia tirando calci al pallone. E Bivi ha sparato 250 milioni di solo ingaggio, Zaninelli della Calabria è stufo, Boscolo vorrebbe un contratto più sostanzioso. Ma come si fa ad accontentarli tutti?

Bivi ha già fatto marcia indietro: ha chiesto scusa ai compagni e ai dirigenti per la sparata, lui che voleva quel ritocco da straniero, ma non resterà ancora a lungo alla corte di Merlo. Chi vuole la punta tutto scatto del Catanzaro si faccia avanti. C'è il bilancio da quadrare. C'è da pensare a un portiere, anzi, a due, per sostituire Zaninelli che l'Adriano non ha voluto comprare («Sarebbe stato un vero affare per Ferrari. Uno così continuo non si lo trova facilmente in giro» — dice Merlo).

Fantasia, dicevamo parlando del presidente, ma anche affidabilità e reticenza allo stesso tempo, come insegna la diplomazia vaticana, la più collaudata nel tempo. E Merlo racconta le pene di una gestione povera, di magri incassi, di gente troppo ben abituata, di incomprensioni nell'ambiente, della legge 91 (male-

detta!) che strozza i vivai («sono l'unica possibilità di vita per una società povera» e, poi, quando l'interlocutore è impietoso al punto giusto, lui ti invita a pranzo).

Ti invita a pranzo senza aver svelato il suo segreto (di Pulcinella). E' successo che, visto che uno sponsor in Calabria non lo trovi così facilmente, Merlo ha proposto alla Lega di frazionare per sedici (quante sono le maglie iscritte in formazione) la sponsorizzazione. Uno sponsor per ogni maglia e qualcosa più di niente arriverà in cassa. L'altra volta non l'Unicef non ha scucito una lira.

Appare un tedesco lungo e magro e invita Merlo a seguirlo perché c'è Viorol. Nastase che deve parlargli (il tedesco, presumiamo, è il procuratore del giocatore rumeno). E Nastase alla fine firma un contratto che deve soddisfare parecchi perché ride largo, lui, dopo aver deluso per due campionati trova ancora chi crede nella sua volontà di impegnarsi per riportare il Catanzaro in serie A.

Mentre Nastase ride, Raiss si tiene una borsa di ghiaccio sotto la coscia. Niente di grave, solo una contrattura o una bottarella. Arriva Mario Corso col viso tutto rosso nel doposofa, e tutti vanno a tavola. Nella sala da pranzo niente sghignazzi («siamo persone civili» — dice Corso). Nostra impressione è che non vi alberghi l'allegria: troppi vogliono tornare al Nord, troppi vogliono giocare in serie A, troppi pretendono più soldi di quanto il Catanzaro è disposto a mettere in palio. Cioè nonostante Corso è tranquillo: «Saremo una buona squadra. Per intanto mi interessa che si formi il gruppo, poi vedremo. Ma piuttosto che uno scontento, anche se tecnicamente ottimo, è meglio avere un entusiasta anche se più grezzo».

Mario Corso, l'ex partecipante passato del verbo omotomicono il piede sinistro di Dio (per Gianni Brera e rispettivamente per le folle nerazur-

ve, solo una contrattura o una bottarella. Arriva Mario Corso col viso tutto rosso nel doposofa, e tutti vanno a tavola. Nella sala da pranzo niente sghignazzi («siamo persone civili» — dice Corso). Nostra impressione è che non vi alberghi l'allegria: troppi vogliono tornare al Nord, troppi vogliono giocare in serie A, troppi pretendono più soldi di quanto il Catanzaro è disposto a mettere in palio. Cioè nonostante Corso è tranquillo: «Saremo una buona squadra. Per intanto mi interessa che si formi il gruppo, poi vedremo. Ma piuttosto che uno scontento, anche se tecnicamente ottimo, è meglio avere un entusiasta anche se più grezzo».

Mario Corso, l'ex partecipante passato del verbo omotomicono il piede sinistro di Dio (per Gianni Brera e rispettivamente per le folle nerazur-

ve, solo una contrattura o una bottarella. Arriva Mario Corso col viso tutto rosso nel doposofa, e tutti vanno a tavola. Nella sala da pranzo niente sghignazzi («siamo persone civili» — dice Corso). Nostra impressione è che non vi alberghi l'allegria: troppi vogliono tornare al Nord, troppi vogliono giocare in serie A, troppi pretendono più soldi di quanto il Catanzaro è disposto a mettere in palio. Cioè nonostante Corso è tranquillo: «Saremo una buona squadra. Per intanto mi interessa che si formi il gruppo, poi vedremo. Ma piuttosto che uno scontento, anche se tecnicamente ottimo, è meglio avere un entusiasta anche se più grezzo».

mi darete ragione. Potrete ammirare anche voi un ottimo «samba»?

Con Mussola, allenatore dell'Atletico Mineiro, parliamo un po' della colonia brasiliana trasferitasi in Italia. «Per il nostro calcio — dice — sono perdite grosse. Un esodo così massiccio nessuno se lo attendeva. Falcao ha fatto una grossa pubblicità al vostro calcio e molti altri, seguendo il suo esempio, hanno deciso di emigrare».

In Brasile i campioni nascono più numerosi e in fretta... «Non è detto nel senso che ci sono tanti buoni giocatori ma i fuoriclasse, ora, sono tutti o quasi in Italia. Il titolo vinto in Spagna ha fatto una grossa pubblicità al vostro calcio e tutti aspirano a giocare in Italia.

mi direte ragione. Potrete ammirare anche voi un ottimo «samba»?

Con Mussola, allenatore dell'Atletico Mineiro, parliamo un po' della colonia brasiliana trasferitasi in Italia. «Per il nostro calcio — dice — sono perdite grosse. Un esodo così massiccio nessuno se lo attendeva. Falcao ha fatto una grossa pubblicità al vostro calcio e molti altri, seguendo il suo esempio, hanno deciso di emigrare».

mi direte ragione. Potrete ammirare anche voi un ottimo «samba»?

Con Mussola, allenatore dell'Atletico Mineiro, parliamo un po' della colonia brasiliana trasferitasi in Italia. «Per il nostro calcio — dice — sono perdite grosse. Un esodo così massiccio nessuno se lo attendeva. Falcao ha fatto una grossa pubblicità al vostro calcio e molti altri, seguendo il suo esempio, hanno deciso di emigrare».

In Brasile i campioni nascono più numerosi e in fretta... «Non è detto nel senso che ci sono tanti buoni giocatori ma i fuoriclasse, ora, sono tutti o quasi in Italia. Il titolo vinto in Spagna ha fatto una grossa pubblicità al vostro calcio e tutti aspirano a giocare in Italia.

mi direte ragione. Potrete ammirare anche voi un ottimo «samba»?

Con Mussola, allenatore dell'Atletico Mineiro, parliamo un po' della colonia brasiliana trasferitasi in Italia. «Per il nostro calcio — dice — sono perdite grosse. Un esodo così massiccio nessuno se lo attendeva. Falcao ha fatto una grossa pubblicità al vostro calcio e molti altri, seguendo il suo esempio, hanno deciso di emigrare».

Pelosin: frattura a un piede

TRIESTE — L'oscar della sfortuna spetta di diritto, in questa parte iniziale della preparazione, a Mauro Pelosin. E' lui, il portiere prelevato un mese fa dalla Sanremese, il primo infortunato serio della nuova stagione. Il giocatore, nell'effettuare un cambio di direzione in corsa, ha poggiato male il piede a terra e si è fratturato un dito. Un esercizio che Pelosin avrà compiuto chissà quante centinaia di volte nel corso della sua carriera, un infortunio la cui meccanica rimarrà probabilmente inspiegabile.

Pelosin dovrà rimanere a riposo per una settimana (si allenerà comunque per quanto possibile continuando a mantenere la condizione con la ginnastica a terra e altri esercizi che non comportino l'uso del piede infortunato) per cui salterà le prossime tre partite amichevoli (Atletico Mineiro, Centro del Mobile lunedì a Lignano e il Vicenza mercoledì prossimo a Jesolo).

«Questa — ha commentato Buffoni — pro-

prio non ci voleva. Proprio ora che ci apprestiamo ad una serie di collaudi più impegnativi anche per la retroguardia non potrà disporre del giocatore. Speriamo riesca ad essere pronto almeno per le ultime partite della fase eliminatoria di Coppa Italia». E' proprio «settembre nero» per i portieri della Triestina. Ricordate l'infortunio occorso l'estate scorsa a Genovese il quale aveva dovuto saltare parte della preparazione e alcune partite di Coppa? Quest'anno la sfortuna si è abbattuta su Pelosin.

La squadra ha proseguito ieri i massacranti allenamenti a Basovizza svolgendo le consuete sedute che verranno effettuate anche oggi. In panchina, per l'incontro con l'Atletico Mineiro, Buffoni dovrà quindi ricorrere ad Attrui, il numero uno della squadra primaverale che nell'amichevole in famiglia della settimana scorsa aveva dimostrato di essere già in ottime condizioni di forma.

C. N.

Ingaggi: problemi?

TRIESTE — E' tempo di ingaggi. Sono diversi i giocatori in disaccordo con le società e alcuni hanno già rotto i ponti, come si suol dire. Il caso più clamoroso è quello di Eddy Bivi del Catanzaro il quale ha chiesto 250 milioni, esclusi i premi.

Anche alla Triestina ci sono alcuni giocatori che non si sono ancora accordati, che non hanno cioè sottoscritto il contratto. «Alla Triestina — ha detto Piedimonte — non c'è nessun caso particolare, anche se alcuni non hanno ancora firmato. Non ci sono comunque problemi. Assieme a Marchetti abbiamo ascoltato le richieste dei giocatori, abbiamo fatto le controfferte e quanto prima chiederemo ogni discorso. Ci vuole un po' di tempo e un po' di pazienza».

Con alcuni giocatori ci siamo già incontrati un paio di volte, con altri abbiamo avuto modo di parlare assieme solo in un'occasione e l'accordo, è logico, non si raggiunge in un attimo».

Nomi, Piedimonte, non ne fa. Quali sono i giocatori albarbati ancora senza contratto? Qualche cosa, nel ritiro dell'Obelisco, trapela sempre. Sarebbero quattro gli albarbati sprovvisti ancora di con-

tratto: Ascagni, Mascheroni, De Falco e Neri. Non è comunque da escludere che un accordo, fra le parti, venga raggiunto nelle prossime ore, prima cioè dell'amichevole di domani contro l'Atletico Mineiro.

Questa la situazione, nelle altre società di serie B: solo sei società hanno già risolto definitivamente il problema. Si tratta di Arezzo, Atalanta, Campobasso, Cremonense, Empoli e Padova. Problemi più o meno grossi invece per tutte le altre squadre. La situazione più difficile sembra quella del Palermo in cui alcuni giocatori hanno deciso di non scendere in campo nelle amichevoli.

CICILISMO — Il gran premio di Vignola che si correrà sabato prossimo (prende il posto quest'anno della classica Milano-Vignola) organizzato come sempre dalla Società ciclistica vignolese 1907 con il patrocinio della Banca popolare di Modena. Il gran premio di Vignola potrebbe ripresentare, dopo quasi cinquant'anni, il duello più classico del ciclismo italiano, quello tra Moser e Saronni, sempre che quest'ultimo si rimetta in tempo dalla caduta.

Bruno Lubis

CRONACHE DELLO SPORT

Coppa America: ricomincia domani l'avventura

LA BARCA ITALIANA HA TOTALIZZATO NELLE SELEZIONI PIÙ VITTORIE CHE SCONFITTE

Azzurra vera «winning boat» parte quotata nelle semifinali

NEWPORT — Domani cominceranno le semifinali della Coppa America durante le quali ogni barca affronterà le altre tre per tre volte in percorsi di 24 miglia. Che cosa succederà? Quali sono le possibilità per ogni barca? Tentiamo qualche previsione studiando le quattro semifinaliste.

AUSTRALIA DUE

È la barca che fino a questo momento ha dimostrato di avere una marcia in più rispetto agli altri sfidanti. Al punto da mettere seriamente in allarme gli stessi americani che, mai come quest'anno, hanno paura di perdere la Coppa. Sulle 40 regate dei primi tre gironi di selezione ne ha vinte ben 36 e perse solo 4 di cui una con Canada (che in quell'occasione ha colto forse il risultato di maggiore prestigio in questa Coppa America, una con Canada, una con Challenger 12 e una con Victory 83).

Nell'ultimo dei tre gironi di selezione ha praticamente vinto sempre tranne appunto la regata con Canada nella quale si è dovuta ritirare per la rottura dello strallo di poppa (il cavo d'acciaio che sostiene l'albero) e l'incidente occorso al suo prodiere mentre cercava di riparare il danno a bordo.

Australia due fa parte del consorzio del Royal Perth Yacht Club capitanato da Alan Bond, un facoltoso proprietario immobiliare. E la quarta volta che Bond partecipa alla Coppa America ed ha speso già circa dieci miliardi per le tre precedenti edizioni. La barca è stata disegnata da Ben Lexcen il quale ha fatto impazzire tutti i suoi avversari e gli americani che hanno cercato invano di fotografare il disegno rivoluzionario della sua chiglia. Gli australiani sono arrivati in finale nelle ultime sei edizioni della coppa America collezionando altrettante sconfitte consecutive.



Newport — Una immagine di Azzurra in piena azione. (Afp)

VICTORY 83

Ha terminato il terzo girone di selezione al secondo posto in classifica (il piazzamento è comunque ininfluente ai fini del girone di semifinale dove tutte le barche ricominceranno praticamente da zero). Su 40 regate ne ha vinte 25 e perse 15. Nei confronti diretti con

Azzurra gli inglesi hanno vinto quattro volte e perso tre. In tutta la storia della Coppa America sono arrivati in finale 18 volte su 24 edizioni. Il consorzio della barca inglese dispone di uno dei budget più alti: 12,5 miliardi di lire (esattamente il doppio di quello del consorzio italiano).

Il disegno dello scafo inglese è opera di Ed Dubois e dal primo varo la barca è stata radicalmente modificata. A Newport gli inglesi dispongono di ben 15 barche di appoggio fra cui lo yacht di De Savary, uno yacht di 45 metri. Anche se non sono certo partiti con i favori del pronostico soprattutto per i numerosi problemi presentati dalla barca, gli inglesi hanno ultimamente aumentato di molto le loro quotazioni.

CANADA UNO

Finalisti nel 1976 e nel 1981, i canadesi si sono ripresentati dopo oltre un secolo. Il progetto della barca è di Bruce Kirby, l'inventore del laser (una deriva monopofo). Il consorzio ha capo al giovanissimo Terry Mac Laughlin, appena 26 anni, che dispone di un budget che si aggira attorno ai 5 miliardi di lire. Il maggiore sponsor di Canada uno è La Labatt, una casa produttrice di birra.

Per gli allenamenti hanno a suo tempo acquistato il Clipper di Russ Long, uno scafo americano che venne sconfitto nelle selezioni per il defender nel 1980. Su 40 regate fin qui disputate i canadesi ne hanno vinte 19 e perse 21.

Negli scontri diretti con Azzurra, i canadesi hanno riportato quattro vittorie e tre sconfitte. Secondo Cino Ricci, tra le quattro barche che partecipano alle semifinali quella canadese è la più debole.

AZZURRA

Gli americani l'hanno definita una «winning boat», barca vincente, perché nei tre gironi di selezione ha collezionato più vittorie che sconfitte: esattamente 21 vittorie e 19 sconfitte. In questi tre mesi di regate ha convinto tutti, anche i bookmakers americani che in un primo momento la davano tra le barche meno quotate.

Il suo risultato più prestigioso lo ha ottenuto quando

ha battuto Australia due nella dodicesima regata nel secondo girone. Adesso il turno di semifinale ci vede addirittura tra i favoriti. Per due motivi principali: il primo è che le regate adesso si fanno sul percorso intero delle 24 miglia che, come ha ribadito Ricci, consente di recuperare eventuali errori; il secondo è un motivo psicologico. L'equipaggio italiano ha mostrato di non gradire due regate in un solo giorno soprattutto per problemi di concentrazione.

La barca è stata disegnata da un architetto romano, Andrea Vallicelli. Il consorzio italiano dispone di un budget di sei miliardi al quale hanno contribuito 18 aziende (l'ultima, Pininfarina, ha aderito al consorzio in questi ultimi giorni).

Eugenio De Paoli

SCONFITTE NELLA PRIMA SERATA A GORIZIA L'ARGENTINA E LA GERMANIA

Italia e Brasile sono i primi vincitori al quadrangolare juniores di basket

Italia - Argentina 78-75 (40-36)

ITALIA: Sbaragli 16, Marino, Paci 2, Sala 2, Romano 7, Carera 4, Nobili, Binelli 8; BONI 3, Morandotti 12, Montecchi 4, Bosa 16, Ragazzi 2, Visigalli 2.

ARGENTINA: Ricchietti, Montenegro 28, Espada, Medina 1, Uranga 4, Parizola, Haile 14, Belli 11, Campans 11, Haisburua, Secrestat 4, Federini 2.

ARBITRI: Pavares (Brasile) e Schiesser (Germania). TIRI LIBERI: Italia 20 su 30, Argentina 33 su 46. Usciti per cinque falli: Binelli, Federini, Belli, Bosa, Medina e Carera.

Brasile-Germania 93-74 (42-34)

BRASILE: Alvaro, Pelt 6, Pira 11, Luiz Felipe 3, Rolando 13, Paulau 3, Zanon, Pipoca 5, Paulinho 25, Chui 8, Cico 9, Joel 7.

GERMANIA: Bueck, Schmidt 6, Sauer 8, Schindler 3, Wolf 3, Risse 12, Knillmann, Deutscher 8, Schrempf 21, Winter 1, Weip 4, Behnke 9.

ARBITRI: Gorlatto e Degantini.

NOTE: tiri liberi: Brasile 33 su 57, Germania 16 su 26. Usciti per 5 falli Weip all'85" (49-64), Deutscher all'84" (70-82). Tecnico all'allenatore Rodler della Germania all'85" Behnke.

GORIZIA — Italia e Brasile hanno vinto le partite della prima giornata del torneo internazionale juniores di basket iniziato ieri sera a Gorizia. Il torneo proseguirà stasera con l'incontro Brasile-Argentina in programma alle 19 e Italia-Germania alle 21. La nazionale italiana ha fatto parecchio per superare l'Argentina, che con un gioco

assai grintoso ha opposto una tenace resistenza agli azzurri soccombendo alla fine di soli tre punti (78-75).

Il primo tempo, equilibratissimo, con gli argentini in vantaggio un paio di volte, si era pure concluso a favore dell'Italia per 40 a 36. Migliore giocatore in campo è stato il playmaker argentino Montenegro, eccellente nell'controllo e dotato di una elevazione eccezionale, tanto che ha elargito due stoppage a giocatori che lo sovrastavano di una ventina di centimetri.

Montenegro, buon trattamento di palla e ottimi fondamentali, ha realizzato 28 punti con 16 su 18 nei tiri liberi. Nel gettare scompiglio nella difesa italiana è stato ben spallato dall'altra guardia Halle, molto positivo specie nel primo tempo. I lunghi

italiani, tranne Morandotti e Carera, hanno giocato alquanto sottotono pur in assenza di avversari che superassero i due metri.

Migliori realizzatori per l'Italia sono risultati Bosa e Baragli con 16 punti. Tra le guardie buona la prova di Romano. Gamba ha avvicinato tutti i 14 giocatori a disposizione. Il goriziano Nobile è entrato in inizio di ripresa e ha giocato quattro minuti. L'Italia ha avuto molte difficoltà nel superare prima la zona 2-3 e poi la difesa aggressiva degli argentini. Gli azzurri hanno avuto il massimo vantaggio al 7° della ripresa sul 50-40; dopo l'uscita di Binelli l'Italia si è fatta rimontare il vantaggio e gli argentini sono riusciti per ben quattro volte a portarsi in parità.

L'incontro si è così risolto in pratica sul filo di lana dopo che ancora a un minuto e 34 secondi dal termine i sudamericani erano riusciti a portarsi a due sole lunghezze.

Nella prima partita il Brasile ha superato ampiamente la Germania Federale. La squadra sudamericana è apparsa tecnicamente più dotata degli avversari, accreditata alla vigilia di maggiori possibilità.

Il gioco, molto veloce, specie da parte cariosa, dopo un primo tempo abbastanza piacevole, è scaduto alquanto nella ripresa anche per l'eccessivo agonismo mostrato dalle due squadre. Gorlatto e Degantini hanno fischietto in totale 56 falli, cercando di reprimere anche alcune scaramucce e scontri non casuali verificatisi nei secondi 40', il più acceso dei quali è costato l'espulsione al tedesco Behnke.

Il Brasile ha mostrato in concreto più fantasia ed estro. In attacco ha fatto girare molto bene la palla affidando spesso le conclusioni dal centro della lunetta all'ala Paulinho, dotato di un buon tiro da fuori.

C. N.

Giancarlo Bulfoni

FINITI GLI EUROPEI ALLA RIBALTA ALPINA E CARISPARMIO

Baseball: si riparla di play-off

TRIESTE — Chiusi con il trionfo della nazionale azzurra i campionati europei, il baseball riacquista una dimensione nazionale e si ritorna a parlare di play-off e di finali. La stagione nostrana sta entrando nella fase decisiva, quella che dovrà indicare le squadre campioni delle varie categorie e quella che saliranno o scenderanno di ruolo.

Cassariparmio Gorizia e Alpina Trieste, le due squadre della regione entrate a gonfie vele nei play-off della serie A, sono ancora in attesa di conoscere i nomi delle altre due squadre che incontreranno sulla strada che conduce al massimo campionato.

Le due regionali, dopo una breve vacanza, stanno per riprendere la preparazione. Il premio in palio in questi play-

off (due posti al sole nella serie tricolore rappresentando un traguardo importantissimo) vale indubbiamente molto e per non uscire subito dalla lotta per la promozione è indispensabile una accurata

tissima preparazione.

Cassariparmio Gorizia e Alpina, che intendono affrontare questo finale di stagione al meglio della condizione, non hanno quindi perso tempo. Da domani al 28 agosto,

Ruota d'oro: Visentini

MANERBA DEL GARDA — Roberto Visentini, della «Inoxpran», ha vinto la sesta edizione della «Ruota d'oro», gara premonitrice in tre tappe, mantenendo la maglia di capoclassifica a conclusione dell'ultima tappa. L'ultima edizione di km 230, con arrivo a Manerba del Garda, è stata vinta da Domenico Perani, del «Club amici della pista», che ha percorso la distanza in 6 ore 11'53" alla media oraria di km 37,202.

Ordine d'arrivo della terza e ultima tappa della «Ruota d'oro»: 1) Domenico Perani, km 230 in 6 ore 11'53" alla media oraria di km 37,202; 2) Giovanni Mantovani, s.t.; 3) Patrizio Gambiaro, s.t.; 4) Silvano Ricco, s.t.; 5) Giuseppe Martinelli, s.t.

Classifica finale: 1) Roberto Visentini, km 632 in 17 ore 5'41" alla media oraria di km 37,355; 2) Emanuele Bombini, a 5"; 3) Mario Becchi a 18"; 4) Marino Lejarreta (Spa) a 20"; 5) Giambattista Baronchelli a 21".

giorno in cui scatteranno i play-off, ci sono due settimane di tempo per mettere a punto la forma. Le due regionali, alate come non mai in questa circostanza, non nascondono la possibilità di arrivare per prime al traguardo.

Fra le due società sono già state avviate trattative per una serie di collaudi amichevoli in vista di questo importantissimo appuntamento di fine stagione.

I nomi delle altre due compagini ammesse ai play-off si dovrebbero conoscere già nei prossimi giorni, contemporaneamente al calendario della manifestazione. La formula sarà quella di un girone a quattro con doppie partite di andata e ritorno.

C. N.

Giancarlo Bulfoni

BASKET: COLPO DELLA GINNASTICA

Gefidi: Pollard

TRIESTE — Nella prossima stagione la doctor J. in gonnella giocherà a Trieste. La SGT Gefidi ha infatti ingaggiato per una cifra vicina ai trentamila dollari Lataunya Pollard, ala-guardia di colore della Long Beach State. La notizia è di quelle destinate a creare scalpore nell'ambiente della pallacanestro femminile, non è certo cosa di tutti i giorni che una matriocla acquisti nientemeno che la miglior marcatrice del campionato Ncaa a 29,3 punti partita.

Il d.s. Volsi ha ricevuto ieri l'ok telefonico da parte dell'agente che cura gli interessi della fuoriclasse statunitense. Nel clan biancocelesti non si nasconde la soddisfazione per questo colpo che presenta così alla squadra prospettive di play-off. Ad alimentare l'entusiasmo ci ha pensato poi Vittorio Tracuzzi, c.t. della Nazionale italiana che è tornato qualche giorno fa da San Paolo del Brasile teatro dei Mondiali.

Il titolo iridato, come è noto, è andato alle sovietiche che in finale hanno superato per 84-82 la selezione Usa. Ebbene, nella rappresentativa stelle e strisce ha ben impressionato proprio la Pollard: «Pur essendo relativamente bassa (1,78), ha un'elevazione incredibile che le consente di recuperare molti rimbalzi. Possiede inoltre la personalità della leader. Un gran bell'acquisto» ha affermato Tracuzzi.

La SGT Gefidi formato indigeno riprenderà la preparazione il 22 agosto. Lataunya Pollard raggiungerà le compagne entro il 31 agosto, in tempo, cioè, per prendere parte alle prime amichevoli.

R. D.

LA SETTIMA PROVA DEL CAMPIONATO REGIONALE SVOLTASI A MONTEAPERTA

Enduro: il... solito Edi Orioli

TRIESTE — Tutto all'insegna della tranquillità nella settima prova del campionato regionale di enduro svoltasi a Montepertosa. Il clima «vacanziero» si è fatto sentire con l'assenza di numerosi regolatori, per cui il numero dei partecipanti è stato inferiore alle cento unità.

La conca erbosa nei pressi del paese è stata ancora una volta teatro della lotta per la vittoria; nella stupenda «prova speciale» tracciata da Edi Orioli sono chiaramente emersi i valori in campo e naturalmente la migliore prestazione assoluta è stata realizzata dal campione friulano. Ha destato un'ottima impressione anche Dino Orioli, fratello minore di Edi, che sta maturando gara dopo gara ed è ormai tra i migliori specialisti regionali, preceduto solo da pochi esperti «senior».

La 125 è stata la classe con i maggiori contenuti, grazie anche al triestino Bruchini che si è inserito tra i fratelli Orioli. Molto buona anche la 250, con

Toso apparso in grado di contenere gli attacchi del «vecchio» Bevilacqua, sempre sulla cresta dell'onda, e di Zuliani e Di Bernardo.

Nella combattuta classe 80 si è imposto Turitto con pieno merito sui piloti del Mc Medeo guidati da Pitrelli, Zotti e Samari, mentre il «gioiellino» Padovani è stato costretto al ritiro. Nella 500 un buon Sossi ha preceduto Bensi e Maruzzi e l'altro triestino Rossi si è invece aggiudicato la classe dei quattro tempi davanti a Brighelli e Svara. Infine la classe 50: il tenace monfalconese Crivellari è stato l'unico capace di portare regolarmente a termine i cinque giri del percorso.

Roberto Zei

RISULTATI
Classe A 50: 1) Crivellari Gianfranco (Morena) Puch 1470,8.

Classe B 80: 1) Turitto Livio (Duino) Kramit 1010,2; 2) Pitrelli (Medeo) Ancillotti 1015,3; 3) Zotti F. (Medeo) Alm 1020,3; 4) Samari (Medeo) Kramit 1037,0; 5) Lussa (Duino) Kramit 1038,6; 6) Borgnolo

(Motopoli) Fantic 1044,5; 7) Strucchi (Medeo) Kramit 1049,2; 8) Candolo (Morena) Fantic 1053,5; 9) Pirlo (Medeo) Alm 1063,3; 10) Zanni (Morena) Fantic 1272,6.

Classe C 125: 1) Orioli Edi (Alto Friuli) Puch 907,8; 2) Bruchini (Alto Friuli) Puch 935,8; 3) Orioli D. (Alto Friuli) Puch 973,1; 4) Fabrizio (Morena) Glera 985,5; 5) Laurentini (Sams) 1001,0; 6) Zegano (Morena) Caglia 1002,0; 7) Zaccchi (Carso) Caglia 1013,0; 8) Michelli (Alto Friuli) Swm 1026,2; 9) Gelassi (Medeo) Ktm 1058,1; 10) Tencina (Duino) Fantic 1059,1; 11) Barro (Ass. Mot. Friulana) Puch 1097,1; 12) De Chiara (Pedemontano) Fantic 1119,3; 13) Norio (Fanna) Caglia 1136,6.

Classe D 500: 1) Toso Carlo (Morena) Puch 942,0; 2) Bevilacqua (Morena) Husqvarna 980,4; 3) Zuliani (El Cai) Maico 984,5; 4) Di Bernardo (Alto Friuli) Puch 1003,7; 5) Bruchini (Medeo) Swm 1010,9; 6) Padovani (Pedemontano) Ktm 1013,7; 7) Battaglia (La Marca) Villa 1048,3; 8) Spalliviero (Motopoli) Ktm 1057,7; 9) Plesnicar (Medeo) Swm 1012,3; 10) Giannini (Medeo) Puch 1058,7; 11) Martini (Ardosa) Ktm 1119,0; 12) Pasquello (Cadore) Swm 1412,2; 13) Pillini (Carnio) Aprilia 1648,4; 14) Giannini P. (Medeo) Swm 2057,3; 15) Cos (El Cai) Maico 2743,8.

Classifica a squadre: 1) Alto Friuli p. 45; 2) Morena 37; 3) Medeo 28; 4) Morena «B» 28; 5) Alto Friuli «B» 25; 6) Medeo «B» 12.

Classifica assoluta: 1) Orioli Edi (Alto Friuli) Puch 907,8; 2) Bruchini (Alto Friuli) Puch 935,8; 3) Toso (Morena) Puch 942,0; 4) Orioli D. (Alto Friuli) Puch 973,1; 5) Sossi (Alto Friuli) Puch 978,4; 6) Bevilacqua (Morena) Husqvarna 980,4; 7) Zuliani (El Cai) Maico 984,5; 8) Fabrizio (Morena) Glera 985,5; 9) Bensi (Parloti) Maico 988,1; 10) Maruzzi (Morena) Puch 992,6.

Per Dancer's Crown è morto il mese scorso in seguito ad un intervento chirurgico, e Stanley Dancer era rimasto senza cavallo. Vincendo con

quattro pagando il numero in seconda fila e il fatto di aver percorso buona parte della gara in terza ruota.

Dal record ottenuto a quello sfiorato. Qui viene chiamato in causa Bintumari che a Tor di Valle ha fatto il vuoto in 1.15,3. Ci diceva Gennero, primo della gara.

MESSINA — Il nuotatore romano Gianni Golini, un press-agent di 40 anni protagonista di alcune traversate dello stretto di Messina, tenterà fra tre giorni una nuova impresa. Golini conta di attraversare lo stretto di Messina a Reggio Calabria e di proseguire, quindi, a stile libero, fino a Giardini Naxos. Complessivamente nuoterà per sei miglia e mezzo nel primo tratto e per 25 miglia nel secondo pari a km 58,338.

Golini che si tufferà dall'approdo di Messina alle ore 20 di venerdì prossimo conta di raggiungere Giardini Naxos dopo una ventina di ore.

Proposito di questa corsa, il favorito era Blim, finito

TRIESTE — Per il tennis regionale, agosto costituisce un mese di quasi paralisi dell'attività. Pochissimi i tornei che vengono organizzati in considerazione anche della scarsa disponibilità di giocatori, moltissimi dei quali sono in vacanza. L'attività riprenderà a pieno ritmo alla fine del mese e continuerà con uno splendido crescendo in settembre.

Tempo di vacanze, quindi, anche per lo sport della racchetta. La stasi dell'attività consente di fare un punto sulla prima parte della stagione che è stata dominata dai sodalizi del Friuli dopo l'uscita di titoli conquistati nella passata stagione dal Tc Triestino.

CAMPIONATI A SQUADRE
Quattro i titoli conquistati dal Tc Triestino, seguito a ruota dal Tc Friuli - Venezia Giulia di Bressa e dal Tc Pordenone.

Questi i sodalizi che si sono fregiati dei titoli:

Torneo interclub per «under 12 e 14»: Tc Friuli - Venezia Giulia.

«Under 14» maschile: At Campagnuzza Gorizia.

«Under 14» femminile: Tc Friuli - Venezia Giulia.

«Under 16» maschile: Tc Triestino.

«Under 16» femminile: Tc Friuli - Venezia Giulia.

«Under 18» maschile: Tc Pordenone.

Serie C maschile: At Latisana.

Serie C femminile: Tc Triestino.

Coppa Italia maschile: Tc Triestino.

Coppa Italia femminile: Tc Pordenone.

Veterani: Tc Obelisco Trieste.

CAMPIONATI INDIVIDUALI

Anche in questa serie di manifestazioni è stato il Tc Triestino a prevalere riuscendo a portare quattro suoi rap-

presentanti ad un titolo individuale.

Questi i campionati della stagione 1983:

«Under 12» maschile: Ravallico (Tc Triestino).

«Under 12» femminile: Barducci (St Monfalcone).

«Under 14» maschile: Frantozo (Tc Pordenone).

«Under 14» femminile: Bolzon (Tc Friuli - Venezia Giulia).

«Under 16» maschile: Santarelli (Tc Triestino).

«Under 16» femminile: Vianello (Tc Morena Udine).

«Under 18» maschile: Ciro (Tc Sporting Primavera Udine).

«Under 18» femminile: Kozler (Tc Triestino).

Serie C maschile: Dolce (Tc Latisana).

Serie C femminile: De Ebner (Tc Triestino).

Doppio maschile serie C: Zaccagnina - Zaccagnina (St Monfalcone e At Campagnuzza).

N. C.

A MONTEBELLO STASERA PODEROSO SCHIERAMENTO DI 4 ANNI NEL CLOU

Buspin Chic-Borg del Ronco: duello super

TRIESTE — C'è una parata di scelti 4 anni stasera a Montebello nel Premio delle Montagne. Accanto ai locali Bassofondo e Boiga Jet, vedremo Buspin Chic, Belgir, Borg del Ronco, Belzeta e Bulgari Om, proprio una pattuglia bene assortita.

Distanza il miglio per una corsa in... odore di battaglia che, fra l'altro, dovrebbe riservare gradite sorprese dal punto di vista cronometrico.

Scelta non semplice, anche se Borg del Ronco ha lasciato buona impressione nella corsa che lo ha visto secondo di una scatenata Bragia Bi. Il moro di Lario Bertini può essere considerato senz'altro un protagonista, come dovrebbe esserlo Buspin Chic, che ha forma rimarchevole e che si riesce a prendere subito il comando diventa difficile da battere.

Dagli ospiti ancora le novità Belgir, Bulgari Om e Belgir, «Borg» che concentrano il pronostico. Dei nostri, Bassofondo non è ancora tornato lui,

mentre Boiga Jet è sempre lei, e pertanto vuole fetta di stima anche in questo illustre consesso. La femmina da Marenco Hanover cercherà di non sfigurare al cospetto di questi 4 anni di vaglia e il ruolo di sorpresa le calza a pennello.

Volo a vela: titoli tricolori

RIETI — Nell'aeroporto di Rieti, sede dell'Aeroclub centrale di volo a vela, si è conclusa la 23.a edizione dei campionati internazionali d'Italia di volo a vela. Nella categoria standard si è confermato campione italiano Leonardo Brigliadori che già lo scorso anno nella stessa sede si laureò campione europeo.

Nella categoria nazionale 15 metri ha vinto il tedesco Peter, seguito da Vittorio Colombo che si è aggiudicato il titolo di campione nella sua classe. Nella categoria nazionale liberale, cioè quella in cui sono ammesse configurazioni aeronautiche illimitate, ha vinto Walter Vergani.

Sulla carta una corsa di quelle che valgono, la pista di dirà se i protagonisti saranno stati pari alle logiche aspettative.

Il via alle 20.45, con Boccaporto gran favorito nella «gentleman» sul doppio chilometro. Poi un miglio di buona qualità che verte sul duello fra Delos d'Ausa e la veloce Ramanzina presentata da Sandro Milani. Ruolo di sorpresa per Ascedo mentre Anacar Ve, al rientro, è l'outsider.

Duella Cernemgal - Campidoglio nella «vendere» per 3 anni, mentre nel successivo confronto, sempre per i 3 anni, buone le prospettive per i locali Cantagiro e Cimada in veloce discesa con un terzo di osipi.

In 14 hanno risposto al richiamo della Tris che stavolta è proprio difficile da decifrare. Ci piace Iorio delle Rose, che però ha il numero più alto, però anche Chiaromonte, Adorni Gua, Akron d'Ausa e Audio puntano ad un inserimento. Staremo a vedere.

La qualità di Indal dovrebbe riflettere nel Premio Aconagua, anche se il doppio chilometro potrebbe infastidire il cavallo di Gennero. Handily, buon vincitore domenica, Alragal, Sinfiora e il rientrante Gernio, gli avversari di Indal.

Corsa apparentemente semplice per Scaccamatto in chiusura. Il figlio di Leonora non dovrebbe temere gli avversari dei quali Zado e Adornano, entrambi fuori distanza, sembrano migliori degli avvantaggiati Mispal e Abe Non.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI
Premio Killmangiaro: Boccaporto, Brusio RL.

Premio Mac Kinley: Ramanzina, Delos d'Ausa, Androdo.

Premio Monte Bianco: Cernemgal, Campidoglio, Clida.

Premio Carsten: Cantagiro, Cimada, Corri.

Premio Monte Rosa: Iorio delle Rose, Chiaromonte, Adorni Gua.

Premio delle Montagne: Buspin Chic, Borg del Ronco, Boiga Jet.

Premio Aconagua: Indal, Handily, Gernio.

Premio Everest: Scaccamatto, Zado, Adornano.

ATTUALITÀ

UNA LEGGE CONTRO L'INQUINAMENTO ACUSTICO A PALAZZO MADAMA

Basta con le rotture di timpani
Il Senato faccia fare silenzio!

Livelli preoccupanti dei rumori nel centro di Roma - Danni alla salute e al turismo

ROMA — Uno dei primi disegni di legge che saranno presentati a Palazzo Madama all'apertura della nuova legislatura, sarà quello riguardante l'inquinamento da rumore, un problema dalle numerose conseguenze. «Oggi — come ha spiegato il senatore Arturo Pacini della Dc, relatore della nuova legge — ci accorgiamo di non avere a disposizione strumenti legislativi sulla materia. Ci troviamo di fronte a misure antiquate, vaghe e disorganiche. Interventi legislativi isolati, diretti alla soppressione di questa o quella sorgente di rumore, peggiorerebbero la situazione, mentre occorre valutare il problema in termini politici e avviare ad una soluzione che tenga presente la molteplicità dei suoi aspetti».

Basti pensare, per esempio, che alcuni recenti studi svolti

dal Consiglio nazionale delle ricerche, hanno potuto rilevare che il grado di inquinamento acustico nel centro di Roma, ha raggiunto un livello preoccupante. Infatti, il rumore stradale, misurato in questa città, è il più alto tra quelli registrati nelle varie città d'Europa. Il livello dei rumori è talmente elevato da compromettere l'integrità dell'apparato uditivo, oltre che provocare uno stato di malessere psichico e nervoso.

Il disegno di legge che il Senato dovrà approvare contempla le questioni mediche, acustiche, la situazione giuridica, la tipologia dei rumori, come il traffico stradale, quello aereo, i rumori all'interno degli ambienti residenziali e quelli di lavoro, i cantieri e i lavori stradali. Inoltre non dovrà essere trascurata l'educazione al gusto di vivere in un

ambiente quieto.

Da questa dettagliata analisi dovrà essere varato uno schema ben preciso. Fra l'altro, sarà definita la tabella dei valori-limite ammissibili; le norme e i principi informativi per guidare le autorità preposte alla programmazione del territorio; l'aggiornamento dei codici e la definizione di procedure snelle. Infine, dovrà essere programmata una più vasta e più intensa campagna di educazione contro il rumore, sia a livello mass-media, che a livello mass-media.

Come affermano gli esperti, il fenomeno dell'inquinamento da rumore, riduce la produttività per stanchezza, aumenta il costo sociale per malattia e riduce i guadagni nel settore turistico e ciò, per l'Italia, è assai importante. Il prof. Fabrizio Abate, docente di economia sanitaria

all'Università Cattolica di Roma, ha rilevato sull'argomento che se è vero che c'è una legislazione tutta da rivedere, perché ormai l'inquinamento acustico sta assumendo le proporzioni di male del secolo, c'è una cosa ancora più importante da fare prima: quella che ogni cittadino prenda coscienza del problema. «Solo questo fronte dell'opinione pubblica può dare forza e consistenza all'azione legislativa e repressiva».

Piero Longardi

■ SCOMPARSO — Da alcuni mesi non si hanno più notizie nel napoletano di uno dei più grossi trafficanti internazionali di sostanze stupefacenti, Gaetano Gargiulo, di 41 anni, soprannominato «Specchio». A quanto pare la sua scomparsa non è stata denunciata dai familiari né alla polizia né ai carabinieri.

DALLA «EISENHOWER»

Aereo Usa
precipita
al largo
delle coste
siciliane

NORFOLK — Un aereo da combattimento americano F-14 si è inabissato lunedì nel mare Mediterraneo a Sud-Est della Sicilia. Lo ha annunciato ieri un portavoce della Marina americana a Norfolk (Virginia).

Il pilota, comandante Joseph Luthman, e il co-pilota, tenente Randy Dewar, sono sani e salvi e sono stati recuperati da un elicottero dopo essersi catapultati fuori dall'aereo.

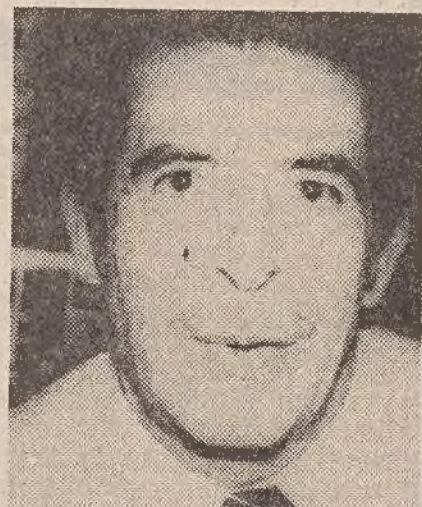
L'apparecchio era decollato dalla portaerei «Eisenhower» che si trova attualmente al largo delle coste libiche. L'aereo stava compiendo un normale volo di addestramento, ha precisato il portavoce della Marina statunitense.

L'incidente si è prodotto alle 7.10 (ora italiana) di lunedì mattina quando l'aereo F-14 si trovava a circa 100 miglia nautiche (185 chilometri) a Sud-Est della Sicilia e a circa 50 chilometri dalla portaerei «Eisenhower».

UN PAESE CHE VEDE CONTRASTATA OGNI FORMA DI EVOLUZIONE SOCIALE

Il Guatemala, semi-colonia Usa
passa da un dittatorello all'altro

La fine violenta, fomentata dagli americani, dell'esperimento democratico di Arevalo e Arbanz



Efraín Ríos Montt, il presidente deposto

CITTÀ DEL GUATEMALA — La storia politica del Guatemala, il paese più popoloso del Centro America con i suoi 7 milioni di abitanti, è da sempre stata tormentata e violenta. Il paese indipendente dal 1821 dopo il crollo del

dominio imperiale spagnolo, fu unito sino al 1824 con il Messico e successivamente dovette aderire alla federazione degli Stati centroamericani, prima di divenire una repubblica autonoma nel 1839.

Da quel momento per oltre cent'anni il Guatemala fu sempre governato da «uomini forti», mentre la lotta politica fu ristretta ai membri dell'élite latifondista-finanziaria che cercavano di strappare l'un l'altro il potere. Sei capi di stato furono assassinati in quel periodo e uno soltanto riuscì a portare a termine e a dimettersi dopo il suo mandato costituzionale.

Il Guatemala un paese montagnoso, ma solcato da vallate fertillissime, è un grande esportatore di caffè, banana, zucchero e cotone, tanto che la sua economia così come la sua politica sono state caratterizzate costantemente da vincoli neocoloniali

con gli Stati Uniti, che per mantenere i loro privilegi in campo economico, contribuirono a frustrare ogni tentativo di evoluzione sociale all'interno del paese.

L'unica vera eccezione fu nel 1944 quando la carica presidenziale venne attribuita all'intellettuale e riformatore Juan José Arevalo, il quale diede l'avvio a una breve stagione di rispetto delle libertà democratiche e di avvio della riforma agraria. Il suo successore Jacobo Arbanz Guzman venne tuttavia deposto nel 1954 da un colpo di stato militare, guidato dal colonnello Carlos Castillo Armas, sostenuto dai latifondisti e dalla compagnia bananiera Usa.

Contrari all'ingresso nel governo di rappresentanti comunisti. Castillo venne a sua volta assassinato dopo una «pronunciamento» nel 1957, sostituito da altri militari fino alla def-

nizione della nuova costituzione nel 1966. La nuova Carta, tutt'ora in vigore, prevede l'elezione a suffragio diretto ogni quattro anni di un presidente dotato di pieni poteri sull'esecutivo.

Da allora «libere elezioni» si sono svolte regolarmente, ma la vittoria è sempre andata al candidato appoggiato dai militari.

Il 23 marzo del 1982 in seguito a elezioni contestate, che avevano visto la vittoria del candidato sostenuto dal presidente in carica Romeo Lucas García, si ebbe l'ennesimo golpe, che portò al potere il generale Efraín Ríos Montt, fanatico seguace di una setta evangelica californiana, rovesciato lunedì scorso dal suo ministro della difesa, il cinquantaduenne generale Oscar Humberto Mejía Victores.

Juan Vasquez del «Los Angeles Times»

PROVINCIA CINESE INONDATA PER L'80 PER CENTO

Lo Yang Tse rompe gli argini
Danni gravissimi nello Hubei

Un terzo delle coltivazioni distrutto da miliardi di metri cubi d'acqua

PECHINO — Sono state ufficialmente definite «gravissime» le perdite materiali subite dalla provincia centrale dello Hubei a causa delle devastanti inondazioni del mese scorso.

La radio provinciale capta a Pechino ha detto che l'80 per cento delle contee e dei centri urbani dello Hubei, provincia attraversata in tutta la sua lunghezza dal maestoso ma violento fiume Yang Tse, sono coperti dalle acque.

Un terzo dei campi coltivati, ha detto la radio, sono andati completamente distrutti. «Dobbiamo renderci conto» ha detto il governatore provinciale Tian Ying alla po-

polazione, «che questa volta le inondazioni sono state particolarmente disastrose ed hanno causato gravissimi danni materiali e gravi difficoltà per la vita delle popolazioni residenti nelle zone disastrate».

Il governatore ha citato le distruzioni causate a bacini per la conservazione di acqua, alla piscicoltura, alle industrie, alle comunicazioni, oltre all'interruzione avvenuta negli scambi finanziari e commerciali ed ai pericoli per la salute pubblica.

Miliardi di metri cubi d'acqua continuano ad allagare centinaia di migliaia di ettari di terreno, e il drenaggio natu-

rale avviene con molta lentezza, continuando a mettere in pericolo la vita della popolazione.

Un enorme lavoro di salvataggio delle colture si preannuncia. Un terzo della superficie agricola dello Hubei dovrà essere piantata di nuovo: questa volta adibita a colture di sostituzione che possano dare frutto prima dell'inverno.

Il governatore provinciale ha inoltre lanciato un appello alla popolazione, chiedendo ai contadini di fare «un grosso sforzo per un periodo di tempo molto lungo» per riparare o ricostruire le installazioni distrutte dalle inondazioni.

Spettacolare
eruzione
di un vulcano
nelle Molucche
settentrionali

GIACARTA — Alle 5 di ieri mattina ora locale (23 ora italiana) il vulcano Gamalan, sull'isola indonesiana di Ternate, ha iniziato a eruttare lava, che si sta avvicinando a due paesi sottostanti. Per ora non si ha notizia di vittime.

Il vulcano, alto 715 metri, si trova nelle Molucche settentrionali, circa 2.720 chilometri a Nord-Est di Giacarta. L'ultima eruzione risale al 1980.

Gli abitanti dei villaggi più prossimi sono stati evacuati nella città di Ternate: semilima persone sono scappate dalle case sulle pendici del vulcano, e in particolare dai villaggi di Tonggaf e Lotok. Le autorità hanno chiesto alle navi che vi si trovano nella zona di prestare la necessaria assistenza. Una coltre di cenere copre la pista dell'aeroporto di Ternate.

IL PETROLIO FUORUSCITO SABATO DALLA SUPERCISTERNA SPAGNOLA

Città del Capo: aiuti dal vento
nella lotta contro l'«onda nera»

Tre navi versano solventi sull'enorme (80 chilometri per 54) macchia oleosa

CITTÀ DEL CAPO — Il capitano Mike Garnett, rappresentante della Federazione internazionale proprietari di petroliere, ha detto la notte scorsa che vi sono «possibilità molto limitate» che il petrolio fuoriesca dalla sezione di poppa della superpetroliera spagnola «Castillo de Bellver».

Il petrolio fuoriesce dalla sezione di poppa della superpetroliera spagnola «Castillo de Bellver», affondata sabato scorso al largo delle coste del Capo di Buona Speranza.

Parlando in una conferenza stampa a Città del Capo, il capitano Garnett ha sostenuto che le cisterne sono ermeticamente chiuse e quindi vi è un pericolo molto remoto che un po' di petrolio (in termini di qualche barile o decina di litri) possa uscire. Nel frattempo, il rimorchiatore sudaficano «John Oss» sta trasci-

nando la sezione prodiera della «Castillo de Bellver» in una zona di mare ad oltre cento chilometri dalle coste del Capo e dove le acque sono profonde almeno 2.000 metri.

Gli esperti hanno reso noto che nella sezione di prua della petroliera si trovano almeno 60 mila tonnellate di greggio, mentre nel troncone affonda-

to ve ne sono circa 100 mila. La «Castillo de Bellver» proveniva dal Golfo Persico ed era diretta in Spagna allorché un incendio ed un'esplosione la spaccarono letteralmente in due sabato scorso ad una ventina di miglia dal porto sudaficano di Saldanha.

Un vento favorevole, che soffia alla velocità di quindici

nodoli, sta tenendo lontana dalla scenografica costa occidentale del Capo, la macchia nera uscita dalle cisterne centrali della nave spagnola. La macchia è lunga 80 chilometri e larga 54. Tre navi dotate di speciale equipaggiamento, stanno versando in mare sostanze solventi, nel tentativo di ridurre considerevolmente la grandezza della macchia nera.

Il capitano Garnett ha affermato che le prossime quarantotto ore saranno «critiche» per il successo dell'operazione di rimorchio della parte prodiera della «Castillo de Bellver». Se la macchia nera dovesse giungere in prossimità delle coste, essa causerebbe uno dei maggiori disastri ecologici finora verificatisi.

Australia:
battaglia legale
per cambiare
il sesso
a un bambino

SYDNEY — La ragazza-madre australiana Margaret Kendle, 22 anni di Adelaide, sta combattendo una dura battaglia legale per ottenere il riconoscimento ufficiale del cambiamento di sesso della sua creatura, nata maschio ma senza pene funzionali 15 mesi fa in un ospedale.

A otto mesi i medici rimosero il pene anormale per dare al bambino l'apparenza di femmina. In seguito verrà sottoposto ad altro intervento chirurgico allo scopo di «costruirne» una vagina.

La madre sa benissimo che la creatura, che ha chiamato Kylie Anne, non potrà mai avere figli, ma ha accettato il consiglio dei medici per sentirsi almeno una sessantenne: come maschio sarebbe stato condannato ad esperienze omosessuali.

RISARCIMENTO A UN'ANNUNCIATRICE

Troppe brutta? Ma lei
gliela fa pagare cara

KANSAS CITY — Retrocedere di grado un'impiegata perché «troppo vecchia, poco seducente e non abbastanza rispettabile degli uomini» può costare caro. Ne sa qualcosa il direttore di una rete televisiva americana condannato ieri a pagare 500 mila dollari (pari a circa 750 milioni di lire), di danni e interessi a Christine Craft, 38 anni, che da giornalista annunciatrice venne utilizzata come semplice reporter perché — come hanno spiegato i dirigenti della «Kmbc-TV» durante il processo — ad ogni sua apparizione sul video l'indice di ascolto precipitava.

Il direttore della rete televisiva — secondo quanto ha testimoniato la stessa Craft — non avrebbe esitato a dire, per giustificare la decisione,

che a Kansas City il pubblico ama «le cossette carine, tenere e calde».

L'avvocato di Christine Craft, ammettendo che la sua cliente non può essere considerata una «reginetta di bellezza», ha detto che però i dirigenti della «Kmbc-TV» avrebbero potuto accorgersi delle sue caratteristiche fisiche al momento dell'assunzione.

La giuria, composta da quattro donne e due uomini, ha invece respinto la richiesta della Craft, di un ulteriore risarcimento per aver ricevuto un trattamento economico diverso dai colleghi uomini accolti invece la versione della rete televisiva secondo cui le sue mansioni erano diverse da quelle degli altri giornalisti.

UN FENOMENO CHIAMATO «POLTERGEIST», CHE FU STUDIATO ANCHE DAL LOMBRIO

Formia: un ragazzo ha il potere occulto
d'incendiare oggetti anche da cento metri

FIRENZE — A distanza di otto mesi dal «caso» di Carol Compton, 21 anni, venuta dalla Scozia in Italia per fare la «baby sister» e inquisita dalla magistratura di Livorno e Bolzano per aver «provocato» senza volerlo l'incendio della culla del bimbo che doveva sorvegliare, un ragazzo di 16 anni, Benedetto Supino, di Formia, sembra essere in grado di bruciare, tende, giornali, plastica e legno anche a distanza di cento metri, senza aver avuto contatto con i materiali che si incendiano quando è presente.

Dire che con cost'effettività si tratti (visto che neppure un prete escorista è riuscito a far sparire il fenomeno) non è facile. A meno che non si ricorra ai cosiddetti fenomeni paranormali, cioè a quella vasta gamma di fenomeni, che, pur essendo reali, non si spiegano con le leggi fisiche conosciute. Nel caso di Benedetto Supino il parapsicologo può ricorrere alla psicoinesi (pi), termine coniato da Joseph Rhine nel 1935 per indicare l'«influsso esercitato dalla mente su un sistema fisico. E più precisamente alla casistica legata al «Poltergeist».

Il termine, tradotto letteralmente dal tedesco, significa «spirito rumoroso», ma sta ad indicare un insieme di fenomeni parapsichici che possono avvenire in un'abitazione o in una località abitata inaspettatamente: cadute di pietre ed oggetti, spegnersi ed accendersi di lampadine, rumori laceranti, grida, incendi. Leggende di «Poltergeist».

sono antiche come la civiltà umana. Edward Carrington, parapsicologo americano, morto nel '59, fondatore dell'«American psychical institute», studioso delle medium Eusapia Paladino e Eileen Garrett, eseguì un'accurata analisi storica del fenomeno, raccogliendo casi antichi e moderni. Quello più antico citato ricorre al 535 D.C. Deacon Heipidius, scienziato di Re Teodorico, fu colpito da misteriosi lanciamenti di pietre. Nell'856 D.C. nella torre di Kemden, la casa di un prete fu colpita da pietre e numerosi colpi furono battuti sui muri.

Il primo caso moderno che ha interessato seriamente i parapsicologi risale al 1960 ed è narrato da Alan Owen, accade a Sauchie in Scozia.

Il «Poltergeist» si concentrò su una bambina irlandese di 11 anni, Virginia Campbell, la quale, a causa del fenomeno, divenne disperatamente infelice. A scuola faceva sollevare banchi e calamiti, provocava involontariamente rumori e grida. Poi, dopo qualche anno, il fenomeno fortunatamente regredì fino a scomparire del tutto.

In Italia casi di «Poltergeist» cominciarono nel 1990 a Torino: fu studiato dal celebre psichiatra e antropologo Cesare Lombroso. Nel 1995 a Tassarolo di Calabria, come nel caso di Torino, una ragazza di 16 anni, Maria Fiore, quando era in presenza della nonna, provocava il sollevamento di ogni sorta di oggetti, che andavano a colpire l'anziana donna.

UNA PRATICA CHE CREA MOLTE PERPLESSITÀ

I tribunali tedeschi trasformati:
siamo alla sentenza elettronica

BONN — Contro l'incipiente paralisi dell'apparato giudiziario determinata dalla crescente litigiosità dei cittadini si va delineando nella Germania federale il ricorso all'elettronica.

Il ministro della giustizia di Bonn ha posto a disposizione delle corti di giustizia e dei patrocinatori legali, a titolo di esperimento, una «banca dei dati» nella quale sono raccolti 370 mila verdetti, testi legislativi e pubblicazioni in materia, allo scopo di fornire agli interessati tutta la documentazione di cui possano avere bisogno.

Uno dei primi tribunali a porre in atto le nuove tecniche è stato quello amministrativo di Wiesbaden, competente per l'altro sulle richieste di asilo: i giudici si avval-

gono di un sistema di dati che consente loro la scelta fra i testi già formulati per la descrizione della causa e per le motivazioni di altre sentenze di analogo soggetto.

Grazie ad un'interpolazione di elementi attinenti al procedimento «ad hoc» sul termine stampante, i tempi del giudizio vengono accelerati al massimo; nel giro di pochi minuti dall'emissione del verdetto, quest'ultimo con le relative motivazioni viene consegnato alle parti.

Queste innovazioni sono comunque fonte di gravi preoccupazioni fra i giuristi.

Come riferisce il settimanale «Der Spiegel», si teme in particolare che «un'altezzante offerta finisca per dissuadere gli amministratori della giustizia dal peso e dall'obbligo

di un'argomentazione individuale». In pratica, si sostiene, un giudice pigro sarebbe in grado di avvalersi del computer aumentando la sua «produzione».

Soprattutto, come ha dichiarato un noto legale, Moench, la magistratura verrebbe a perdere la sua funzione principale, che è poi quella del sistema giudiziario, e cioè la pacificazione, in quanto si farebbe ricorso al verdetto prefabbricato che della giustizia è la negazione, perché scinde dalle sfumature del singolo caso.

Ma a Wiesbaden si sottolinea che, mentre prima il tribunale amministrativo «sfornava» una sentenza al giorno, ora ne emette cinque, con risparmio pertanto non solo di tempo, ma anche di personale.

DELEGAZIONI DA REAGAN E ANDROPOV IN NOME DEI CENTOMILA MORTI

La colomba della pace spiccherà il volo da Nagasaki

TOKYO — Il sindaco della città giapponese di Nagasaki, distrutta il 9 agosto di 38 anni fa dal secondo bombardamento atomico della storia, ha proposto di inviare delegazioni negli Stati Uniti e in Unione Sovietica per allontanare il pericolo di una guerra nucleare.

Nel corso della cerimonia commemorativa del tragico evento, svoltasi ieri nel «Parco della pace» della città, alla presenza di più di 20 mila persone, il sindaco Hiroshi Motojima, dando lettura della annuale «Dichiarazione della pace», ha invitato i paesi possessori di ordigni nucleari a interrompere qualsiasi esperimento a porre fine alla produzione di armi atomiche.

Il sindaco inoltre ha manifestato preoccupazione e allarme per l'intensificarsi delle visite in Giappone di navi da guerra statunitensi sospettate di avere armi nucleari a bordo, tra cui la portaerei «Midway», giunta proprio l'altro ieri alla base navale di Sasebo, vicino a Nagasaki.

Pochi giorni fa, i sindaci di Hiroshima e Nagasaki avevano aspramente criticato un

esperimento nucleare sotterraneo sovietico condotto il 28 luglio scorso e cioè proprio poco prima del 6 e del 9 agosto, i giorni commemorativi delle due esplosioni atomiche. Analogo esperimento nucleare sottomarino è stato condotto il 5 agosto dalla Francia in un atollo del Pacifico meridionale, sollevando ieri vibranti proteste da parte dei partecipanti alla «Conferenza mondiale antinucleare».

in corso in Giappone. In questo quadro di corsa apparentemente inarrestabile al riarmo nucleare, il sindaco di Nagasaki ha fatto appello alla coscienza del mondo perché la sua città rimanga per sempre l'ultima città «atomizzata» della storia.

Un altro tema toccato dal sindaco è stato quello doloroso degli «hibakusha», i contaminati dalle radiazioni dei bombardamenti atomici di

Hiroshima e Nagasaki tuttora viventi, che secondo le cifre più attendibili ammontano a circa 370 mila persone con un'età media di 60 anni.

I morti provocati dai due bombardamenti furono circa 200 mila a Hiroshima e 100 mila a Nagasaki.

«Chiediamo al governo — ha detto Motojima nella «Dichiarazione della pace» — che venga approvato al più presto un sistema di indennità stata-

le per gli «hibakusha». Questa proposta è stata finora rifiutata dal governo, con la motivazione che una sua accettazione finirebbe per ammettere una responsabilità del Giappone nel bombardamento atomico delle due città.

La proposta di un sistema di «indennità statali» per gli «hibakusha» è stata ripetuta anche dalla conferenza mondiale antinucleare che ha concluso ieri a Nagasaki i suoi lavori con una grande manifestazione alla quale hanno partecipato circa 10 mila persone.

Alla conferenza, svoltasi dal primo agosto a Tokyo, Hiroshima e Nagasaki, hanno preso parte 160 delegati stranieri in rappresentanza di 33 paesi, tra cui per la prima volta dopo 18 anni cinque osservatori cinesi.

■ INFORTUNI — Dal primo giugno sul massiccio del Monte Bianco sono morti 32 escursionisti in incidenti di vario genere dovuti, paradossalmente, anche all'eccezionale bel tempo che domina nella zona.

i telegrammi

Roulette truccata
Scandalo in Baviera

MONACO DI BAVIERA — La magistratura di Monaco di Baviera sta indagando su un'organizzazione di abili truffatori che avrebbe intascato oltre sei milioni di marchi (pari a quattro miliardi di lire), grazie a una roulette truccata nel casinò di Bad Wiessee, in Baviera.

Non è stato reso noto il trucco con cui la banda pilotava le vincite, ma è stato appurato che la truffa durava ormai da oltre due anni senza destare sospetti.

Niente defolianti
fra Usa e Canada

WASHINGTON — I governi del Canada e degli Usa hanno smentito categoricamente le notizie trasmesse dalla rete radiotelevisiva «Nbc», secondo cui fra il '72 e il '78 era stato usato un erbicida alla diossina per delimitare i confini fra i due paesi lungo una striscia di 50 chilometri.

La «Nbc» sosteneva che era stato usato l'erbicida «agent orange», già usato in Vietnam, che provoca deformazioni sui feti dei nascituri.

Buongustai in lutto
È morto Troisgros

ROANNE — Jean Troisgros, uno dei più famosi cuochi francesi, è morto l'altro ieri pomeriggio a Roanne, in Francia, stroncato da un attacco cardiaco mentre stava giocando a tennis.

Aveva cinquantasette anni. Con suo fratello Pierre, Jean Troisgros gestiva uno dei più famosi ristoranti francesi a Roanne, nei pressi di Lione, nell'albergo di proprietà della famiglia. Troisgros era considerato un padre della «nouvelle cuisine».

Casella postale
del consumatore

MILANO — Una casella postale (790, Milano) per il turista — italiano o straniero — che si ritenga vittima di abusi, o ne abbia constatato il compimento da parte di albergatori, ristoranti, gestori di esercizi commerciali e pubblici in genere è stata istituita dal Comitato difesa consumatori.

Il comitato trasmetterà tutte le segnalazioni che gli verranno all'autorità giudiziaria ed amministrativa.

Sono ben tre
i mostri di Loch Ness?

LONDRA — Un gruppo di ricercatori della società criptozoologica americana ha fatto sapere di aver fotografato con un'apparecchiatura in funzione 24 ore su 24 un'intera famiglia di «mostri» nelle acque del Loch Ness.

Dalle immagini scattate negli ultimi giorni — ha detto il ricercatore — sono chiaramente visibili tre forme lunghe più di cinque metri nuotate sotto e sopra l'acqua in direzione del castello di Urquhart.

Meli affittansi
in Alto Adige

BOLZANO — Singolare offerta di un albergatore meranese ai propri clienti, ai quali propone di affittare un melo dell'annessa piantagione in cambio del raccolto dell'albero e... dello sfruttamento. Il contratto di usufrutto può essere stipulato per tre o cinque anni contro il corrispettivo di 30 o 48 mila lire; senz'altro vantaggioso se si considera che il raccolto medio annuale dei meli è di 50 chili ciascuno circa.

Due alpinisti morti
in Alto Adige

BOLZANO — Si chiamava Rosamaria Casimiro, di 23 anni, la giovane donna di Ravenna morta ieri l'altro sciivolando in un canale innevato nei pressi di passo Senti nella, in Val Fisselina. La donna, in compagnia del marito, stava percorrendo il sentiero degli alpini, quando è scivolata battendo il capo.

È stato anche identificato l'alpinista stroncato da un infarto in Val Gardena: è Roberto Gandolfi, di 53 anni, di Colzate (Bg).

Impiegato sbadato
ferma la centrale

OTTAWA — Chiarito il mistero della centrale nucleare di Ottawa, nell'Ontario, il cui reattore adibito alla produzione di energia elettrica era stato spento per «cause ignote e inesplicabili».

Ora si è saputo che il reattore è stato chiuso e spento per la sbadattaggine di un addetto al controllo dei sistemi di sicurezza. L'impiegato distratto dovrà vedersela adesso con i dirigenti, furibondi per il danno economico causato.

ESTERI

REAZIONI NELLE CAPITALI DOPO L'INATTESA COMPLICAZIONE POLITICA NELL'AREA CENTRO-AMERICANA

Mejia Victores
un oppositore
delle riforme
di Rios Montt

CITTA' DEL GUATEMALA — Il 52enne generale Oscar Humberto Mejia Victores, che ha conquistato il potere in Guatemala è considerato un conservatore piuttosto duro ed un fautore di una disciplina rigorosa. Membro della «vecchia guardia» dei generali guatemaltechi, Mejia Victores è stato ministro della difesa sia nel governo del suo predecessore, il generale Efraim Rios Montt, sia in quello immediatamente precedente guidato dal presidente Romeo Lucas Garcia, rovesciato il 23 marzo 1982 da un altro colpo di stato militare (quella volta infortunato), organizzato da giovani ufficiali che allora furono definiti progressisti.

Mejia Victores e altri generali ancor più conservatori di lui si erano opposti alla politica di Rios Montt di nominare ufficiali di grado inferiore a posizioni di responsabilità, rompendo così la tradizionale catena di comando militare. Si ritiene però che uno dei fattori scatenanti di quest'ultimo ed ennesimo colpo di stato sia stato il suo più tardo progetto di riforma agraria messo a punto da Rios Montt, che si era guadagnato l'ostilità dell'oligarchia e della borghesia anche per un altro suo progetto, quello dell'introduzione dell'imposta sul valore aggiunto (Iva). Ma soprattutto la riforma agraria, che pure si limitava a promettere la distribuzione delle terre demaniali, aveva scatenato il panico tra la grande oligarchia terriera.

La «vecchia guardia» dei generali è un gruppo di altissimi ufficiali conservatori, che ha dominato la politica e gestito il potere in Guatemala fin da quando nel 1954 un colpo di stato (che si dice fosse stato organizzato dalla Cia) rovesciò il regime del presidente Jacobo Arben, un riformatore di sinistra.

Il generale Oscar Humberto Mejia Victores, nato a Città del Guatemala il 9 dicembre 1930, si diplomò all'accademia militare nel 1948 come paracadutista e specialista dell'aviazione. Aveva frequentato la «Scuola delle Americhe», un'accademia militare statunitense di Panama, in cui vengono addestrati gli ufficiali latino-americani, e anche l'accademia militare del Messico, il grande vicino che incombe sul confine.

Il «golpe» in Guatemala: cautela in Usa
Mosca e Managua accusano Washington

Ma intanto il nuovo presidente abolisce i tribunali segreti, creati dal suo predecessore



Città del Guatemala — Una recente immagine del nuovo leader

CITTA' DEL GUATEMALA — Il primo atto del nuovo presidente del Guatemala, Oscar Humberto Mejia Victores, è stato di abolire i tribunali militari segreti creati dal suo predecessore, il defenestrato presidente Efraim Rios Montt.

Questi tribunali avevano emesso negli ultimi tempi 15 condanne a morte nei confronti di elementi di sinistra, accusati di sovversione, e invano il Papa Giovanni Paolo II, in occasione del suo viaggio in America Latina, aveva cercato di ottenere una commutazione delle pene capitali per alcuni dei condannati.

Il nuovo uomo forte del Guatemala ha anche promesso di porre fine al «fanatismo religioso», che a suo dire, caratterizzò il regime di Rios Montt, generale anche lui ma che poi abbracciò la fede

evangelica protestante, diventando ministro di una setta che ha la sua sede in California.

L'abolizione dei tribunali segreti si inquadra in un programma di nove punti, sottoscritto dai comandanti militari e che sono in gran parte gli stessi del regime di destra di Rios Montt. La differenza più marcata fra i due presidenti sembra essere solo quella religiosa. Mejia Victores, cattolico, di 52 anni, ha promesso di rispettare «la fede e le tradizioni del popolo del Guatemala» e di tenere lontane le influenze straniere «che ferirebbero i sentimenti della popolazione».

Rios Montt aveva promosso il protestantesimo evangelico in un paese che è all'80 per cento cattolico e ha nominato due esponenti della sua chiesa a suoi massimi collaboratori.

Mejia ha detto che il deposito presidente è «a disposizione» dell'esercito, ma non ha voluto spiegare meglio. Sembra, comunque, che al momento egli si trovi agli arresti domiciliari nella capitale. Anche al governo degli Stati Uniti risulta che il presidente deposto è salvo, ma non dispone di altre informazioni. Lo ha detto l'addetto stampa della Casa Bianca, Larry Speakes, il quale ha parlato di «alcuni contatti privati» col nuovo governo.

Il nuovo Presidente si è impegnato a «combattere la sovversione e i gruppi paramilitari per la protezione del popolo del Guatemala».

In Guatemala operano almeno quattro formazioni della guerriglia di sinistra. Proseguono anche le squadre della morte, formazioni paramilitari di destra che coi ribelli si sono rese responsabili di centinaia di uccisioni.

Mejia Victores ha promesso di mantenere il tribunale elettorale creato il mese scorso e di «accelerare» il processo elettorale. Rios Montt, che aveva conquistato il potere il 23 marzo 1982 con un «putsch», aveva promesso le elezioni per il luglio del 1984. A Washington il dipartimento di Stato americano ha reagito con molta cautela al colpo di stato verificatosi in Guatemala, limitandosi a «prendere nota» dell'impegno del nuovo governo a ripristinare la democrazia nel paese. Un portavoce del dipartimento ha detto che gli Stati Uniti accoglieranno con soddisfazione qualsiasi «passo concreto» venga fatto in quel paese in direzione di «quell'obiettivo».

Nessun commento è stato fatto circa le relazioni che gli Usa avranno con il nuovo regime, ma esistono indicazioni che non ci saranno interruzioni nei rapporti diplomatici tra i due paesi.

Ben differenti, invece, le reazioni nell'Urss: per le «Izvestia» il colpo di stato in Guatemala ha un retroscena chiarissimo: il generale Efraim Rios Montt aveva perso la fiducia degli americani, perché cedendo a pressioni interne, era arrivato a promettere elezioni generali per l'estate dell'anno prossimo, elezioni che non rientrano affatto nei piani di Washington. Gli Stati Uniti hanno ispirato la congiura e hanno fatto sostituire Rios Montt con il «falso» Humberto Mejia Victores.

Anche il coordinatore della giunta sandinista del Nicaragua, Daniel Ortega, ha espresso l'opinione che gli Stati Uniti siano alle spalle del colpo di stato avvenuto nel vicino Guatemala ed ha aggiunto che ciò è la riprova dell'«aggressione statunitense contro il Nicaragua». Secondo i sandinisti, Mejia Victores, ferocemente anticomunista, sarà più disponibile alla collaborazione con Washington di Rios Montt.

Il coordinatore della giunta sandinista del Nicaragua, Daniel Ortega, ha espresso l'opinione che gli Stati Uniti siano alle spalle del colpo di stato avvenuto nel vicino Guatemala ed ha aggiunto che ciò è la riprova dell'«aggressione statunitense contro il Nicaragua». Secondo i sandinisti, Mejia Victores, ferocemente anticomunista, sarà più disponibile alla collaborazione con Washington di Rios Montt.

Pinochet
prepara
un rimpasto
alla vigilia
della protesta

SANTIAGO DEL CILE — Il generale Augusto Pinochet sembra deciso a smentire le accuse di «immobilismo politico» che gli sono state rivolte da diversi settori, compresi quelli disposti a dargli ancora credito, e preannuncia un imminente cambio della guardia ai vertici stessi del suo governo.

Per il momento, la notizia non è ufficiale, ma è come se fosse, perché a darla è stato il quotidiano «El Mercurio», fedele interprete della politica governativa, che la pubblica in prima pagina.

L'annunciato rimpasto ministeriale, di cui già da tempo si parlava nei corridoi del palazzo della Moneda, avviene a poche ore dalla quarta giornata di protesta, organizzata per domani dalle forze politiche e sindacali di opposizione, ed è interpretata in questi ambienti come un estremo tentativo da parte di Pinochet di ricompattare attorno al governo un consenso ormai corso dagli eventi, nella speranza di superare la crisi in cui si dibatte il paese, ricostituendo in primo luogo la credibilità del regime.

Stando alle prime informazioni, a dirigere la nuova compagine ministeriale verrebbe chiamato Sergio Onofre Jarpa, attuale ambasciatore a Buenos Aires e autorevole esponente del Partito nazionale (oggi fuori legge come tutti gli altri partiti), la maggiore espressione della storica destra politica cilena.

DAMASCO RIFIUTA IL RITIRO, L'ARABIA SAUDITA BOCCIA IL PROGETTO USA

McFarlane vicino al fallimento
Il Libano verso la spartizione

AMMAN — Sebbene nelle ultime ore l'invio di Reagan nel Medio Oriente Robert McFarlane si sia mosso spaziosamente per salvare la sua missione di pace, e non abbia nemmeno mosso ciglio davanti alle sgarberie che gli sono state usate (il Presidente siriano Assad lo ha fatto entrare con un visto turistico, il Re saudita Fahd lo ha ricevuto dopo 24 ore di anticamera), è ormai quasi certo che egli dovrà registrare il fallimento del suo tentativo.

Ne è la prova quello che scrive la stampa siriana, secondo la quale «la missione in Medio Oriente di McFarlane sarà soltanto «una in più» rispetto a quelle del suo predecessore Philip Habib, che non hanno avuto successo». Era un commento prevedibile, dopo che il ministro siriano della cultura Wafiq Atiyeh aveva annunciato che la Siria rifiutava non soltanto di ritirare le truppe dal Libano, ma anche un semplice disimpegno rispetto alle forze israeliane.

Quella «chiave della pace» che non aveva trovato a Damasco, McFarlane è andato a cercarla a Teif, in Arabia Saudita, dove ha avuto un colloquio di un'ora con Re Fahd in un'atmosfera definita «fredda». L'invio di Reagan era l'attore di un'ennesima proposta per risolvere il complicato «puzzle» libanese. Israele e la Siria avrebbero dovuto ritirare le loro truppe da una decina di chilometri di distanza dal due lati dell'autostrada Beirut-Damasco, per scongiurare il pericolo di incidenti.

La strada, che è vitale per l'economia libanese, sarebbe diventata così sicura per il traffico sotto la protezione della forza multinazionale. Secondo il giornale libanese «An Nahar», in genere bene informato, Israele si era detto «disposto a discutere» la proposta, ma la Siria l'aveva già respinta.

Se McFarlane sperava di avere un appoggio da Re Fahd, ha dovuto subito disilludersi. Non solo il sovrano saudita non ha preso neppure in considerazione questo progetto, ma ha insistito per il completo ritiro delle truppe israeliane, in modo che le legittime autorità libanesi possano esercitare la piena sovranità. Come è noto, l'Arabia Saudita si è sempre rifiutata di pronunciarsi chiaramente sull'accordo del 17 maggio per il ritiro di tutte le truppe straniere, e McFarlane ha rifiutato di modificare questa volta la sua posizione.

Rimasto con un pugno di mosche in mano, l'invio di Reagan si è recato ad Amman, dove ha avuto un colloquio con Re Hussein, al quale ha illustrato le posizioni libanesi, israeliane e siriane. Ma è improbabile che Hussein gli possa dare qualche spintarella, semmai che si sia formato tra gli arabi un fronte compatto per il ritiro delle

forze israeliane senza contropartite, e questo costringerà probabilmente Israele ad assumere pericolose iniziative.

Insomma, la soluzione della crisi libanese è sempre più lontana, e ci si avvia ineluttabilmente verso una spartizione più o meno stabile del disgraziato paese.

Un'ultima notizia, alcuni prigionieri sono riusciti a fuggire durante la notte dal campo di detenzione israeliano di Ansar, nel Libano meridionale, circa cinquanta chilometri a sud di Beirut. Nel darne notizia, un portavoce militare israeliano ha aggiunto che si è trattato del primo tentativo riuscito di fuga dal campo dove sono stati internati circa cinquemila detenuti palestinesi libanesi. Il numero esatto dei fuggitivi non è stato ancora accertato.

Il capo dell'Olp Yasser Arafat è arrivato a Sanaa, nel Yemen del Nord, dove presiede oggi il consiglio militare supremo dell'organizzazione.

TRAVERSATA FINO AL SUD AFRICA

Famiglia romana fugge
dal Mozambico: a nuoto
per quindici chilometri

JOHANNESBURG — Clamorosa fuga da un paese a regime marxista in un'insolita ambientazione tropicale: protagonisti una famiglia romana, che ha abbandonato cinque giorni fa a nuoto il Mozambico ed è approdata nella località sudanica di Kosi Bay, dopo un'estenuante traversata di quindici chilometri in un mare particolarmente agitato.

I quattro romeni sono stati avvistati da un gruppo di pescatori da diporto sudafricani, fra i quali si trovava il giudice della corte suprema, Mark Kumble.

Il magistrato ha condotto i profughi, moglie marito e due figli, dalle autorità. Il capo famiglia, un veterinario, stava tentando di abbandonare l'Europa Orientale da almeno cinque anni. Egli riuscì a farsi inviare in Mozambico e, dopo un certo periodo, chiese ed ottenne che la sua famiglia lo raggiungesse per una vacanza.

I quattro romeni si recarono alcuni giorni fa nella località balneare di Punta de Ouro, a sud della capitale Maputo e a pochi chilometri di distanza dal confine con il Sud Africa.

Dopo qualche giorno i quattro si allontanarono a nuoto, ma non avevano fatto i conti con il mare. Ad un certo punto, la moglie del veterinario stava per essere succhiata dalle onde, ed è stata salvata in extremis dal marito e dai pescatori l'odissea della famiglia.

Un quattro sono infine riusciti a toccare terra a Kosi Bay, dove sono stati trovati dal gruppo di pescatori. Solo uno dei figli, di tredici anni, sa qualche parola d'inglese e ha narrato ai pescatori l'odissea della famiglia.

Peggiorano anziché migliorare la situazione. Parlando alla «Bbc», il ministro del Foreign Office ha detto che la Gran Bretagna esprimerà alla giunta militare argentina la propria irritazione per le intrusioni nella zona di esclusione intorno alle Falkland.

Whitney ha poi aggiunto che non si può parlare di riprendere normali relazioni diplomatiche con l'Argentina finché il governo argentino non avrà ufficialmente dichiarato chiuse le ostilità. Già l'altra sera, il Foreign Office aveva espresso la propria preoccupazione per le recenti incursioni di un jet e di pescherecci argentini nella zona di esclusione delle Falkland. Un portavoce aveva detto di non sapere se si trattasse di casi di deliberata provocazione.

Si riferiva all'intercettazione, il 10 agosto scorso, di due pescherecci da parte di un elicottero «Sea King» della «Raf», che sono stati fatti allontanare da una nave da guerra della marina militare britannica, e all'incursione da parte di un aereo argentino «Electra» nella suddetta zona.

Londra prosegue dunque la politica della «fortezza Falkland»: a questo proposito, il consorzio britannico che ha vinto il concorso per la costruzione del nuovo aeroporto delle Falkland ha fatto sapere che una parte del contratto è stata affidata alla statunitense «Caterpillar», perché nessuna ditta esclusivamente britannica poteva fornire le necessarie attrezzature.

Il progetto, che verrà a costare 215 milioni di sterline (quasi 500 miliardi di lire) è stato vinto il mese scorso dalla «Lain, Amey, Mowlem Roadstone».

TRENTA MORTI NELL'INCURSIONE DEGLI ELICOTTERI

Attacco russo (per errore)
contro una caserma afghana

ISLAMABAD — Elicotteri sovietici hanno bombardato per errore una caserma dell'esercito governativo afgano, pensando che fosse stata attaccata dai guerriglieri, uccidendo almeno venti soldati e una decina di civili. Lo sostiene un rapporto diplomatico occidentale reso noto a Islamabad.

Nel rapporto si sostiene che la caserma stava subendo un attacco, quando sono comparsi due elicotteri russi. Una bomba avrebbe mancato il bersaglio, esplodendo in una strada e uccidendo un gruppo di civili. Non vengono precisate eventuali perdite dei guerriglieri.

L'«incidente», dicono le fonti diplomatiche, sarebbe avvenuto il 30 luglio a Ghazni, 112 chilometri a Sud-Ovest di Kabul. La città di Ghazni è stata teatro il mese scorso di

una offensiva delle forze governative, che si sarebbero tirate due settimane fa nonostante la forte presenza di elementi della resistenza.

Secondo il rapporto, il bombardamento sarebbe forse stato ordinato sulla base di informazioni ritenute «non corrette», secondo le quali i ribelli si apprestavano ad attaccare la fortezza di Bala.

Parziale ritiro
degli iracheni

BAGDAD — L'Iraq ha annunciato ieri che, per ragioni militari e anche umanitarie, ritirerà le sue forze «al momento opportuno» dal territorio iraniano occupato lungo il settore centrale del fronte e toglierà l'assedio alla città di Mehran e ai villaggi vicini.

Hisar, dove sono di guarnigione anche le truppe sovietiche. Sempre secondo fonti diplomatiche, continuerebbe la ricerca «porta a porta» della resistenza afgana. Secondo il giornale libanese «An Nahar», in genere bene informato, Israele si era detto «disposto a discutere» la proposta, ma la Siria l'aveva già respinta.

Le fonti sostengono anche che i guerriglieri della valle di Panjshir si preparano a una nuova offensiva quando scadrà una tregua iniziata in primavera. La valle, circa 112 chilometri a nord di Kabul, è uno dei principali centri della resistenza afgana. I guerriglieri sono guidati da Ahmad Shah Massoud, soprannominato il «Leone di Panjshir» per aver respinto ben sei attacchi.

L'IRA SCATENATA IN TUTTO IL PAESE

Ulster: ancora violenza
a Belfast e Londonderry

LONDRA — Episodi di violenza sono scoppiati lunedì sera e sono proseguiti per tutta la notte nell'Irlanda del Nord in occasione del dodicesimo anniversario dell'introduzione dell'internamento senza processo per i sospettati di appartenere ad organizzazioni terroristiche. L'internamento è stato abolito nel 1975 ma i simpatizzanti dell'Ira continuano a ricordarlo.

Giovane
cattolico
ucciso

BELFAST — Un giovane cattolico è rimasto ucciso oggi da un colpo d'arma da fuoco sparato da un militare inglese nel corso di un tafferuglio a Belfast tra un gruppo di giovani e una pattuglia dell'esercito.

con episodi di violenza in tutto il paese.

A Londonderry un grosso deposito di mobili di tre piani è stato dato alle fiamme. Cento i poliziotti che aiutavano i vigili del fuoco a domare l'incendio e bottiglie incendiarie. Due poliziotti sono stati feriti da una porta lanciata da un edificio di otto piani e una Land Rover della polizia è stata distrutta da una bomba incendiaria, ma gli occupanti sono riusciti a fuggire. In tutto il quartiere di Bogside sono state erette barricate da cui sono state lanciate bottiglie molotov contro le ingenti forze della polizia e dell'esercito inviato sul luogo.

A Belfast dei giovani mascherati hanno requisito un autobus e lo hanno dato alle fiamme. Anche a Coalisand, nella contea di Tyrone, un autobus è stato incendiato.

COSTRUZIONE D'UN AEROPORTO DA 500 MILIARDI

Nuove «provocazioni» argentine
e Londra fortifica le Falkland

LONDRA — I casi di intrusione nello spazio aereo e nella zona di esclusione marittima delle isole Falkland, registrati nei giorni scorsi, sono «provocatori e pericolosi», secondo quanto ha affermato ieri il ministro di Stato al Foreign Office, Ray Whitney.

Gli incidenti, due dei quali si riferiscono ad incursioni di pescherecci argentini ed uno ad un aereo «Electra», potrebbero essere stati organizzati, secondo il ministro, per richiamare l'attenzione sulla questione in occasione di un imminente dibattito alle Nazioni Unite sulle Falkland.

«Siamo decisi a proteggere le isole Falkland», ha proseguito il ministro — e se azioni militari, per richiamare l'attenzione sulla questione tipo di azioni è molto pericoloso».

Gli incidenti di questi giorni, ha aggiunto il ministro,

peggiorano anziché migliorare la situazione. Parlando alla «Bbc», il ministro del Foreign Office ha detto che la Gran Bretagna esprimerà alla giunta militare argentina la propria irritazione per le intrusioni nella zona di esclusione intorno alle Falkland.

Whitney ha poi aggiunto che non si può parlare di riprendere normali relazioni diplomatiche con l'Argentina finché il governo argentino non avrà ufficialmente dichiarato chiuse le ostilità. Già l'altra sera, il Foreign Office aveva espresso la propria preoccupazione per le recenti incursioni di un jet e di pescherecci argentini nella zona di esclusione delle Falkland. Un portavoce aveva detto di non sapere se si trattasse di casi di deliberata provocazione.

Si riferiva all'intercettazione, il 10 agosto scorso, di due pescherecci da parte di un elicottero «Sea King» della «Raf», che sono stati fatti allontanare da una nave da guerra della marina militare britannica, e all'incursione da parte di un aereo argentino «Electra» nella suddetta zona.

Londra prosegue dunque la politica della «fortezza Falkland»: a questo proposito, il consorzio britannico che ha vinto il concorso per la costruzione del nuovo aeroporto delle Falkland ha fatto sapere che una parte del contratto è stata affidata alla statunitense «Caterpillar», perché nessuna ditta esclusivamente britannica poteva fornire le necessarie attrezzature.

Il progetto, che verrà a costare 215 milioni di sterline (quasi 500 miliardi di lire) è stato vinto il mese scorso dalla «Lain, Amey, Mowlem Roadstone».

†

Il giorno 8 agosto si è spento

agli albori della vita

Enrico Bosco

Ne danno il triste annuncio la

mamma ANNELESE, il papà

GIORGIO, i nonni ELISA, AN-

TONIO, SONJA, GIORGIO, gli

zii SONJA e FABIO unitamente

ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo a

Strembo (Trento).

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

Trieste, 10 agosto 1983

†

Il giorno 8 agosto è serena-

mente spirato dopo crudele ma-

lattia il nostro amatissimo

Giordano Croselli

«Bruno»

Ne danno il triste annuncio la cara mamma, l'adorata moglie GRAZIELLA, il figlio GIORGIO e la nuora PATRIZIA, le sorelle ZITA, SOTIA, ALBINA e cognati, la suocera EGIDIA, i cognati CLAUDIO, NINO, FLAVIA e famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cappella dell'Ospedale di Montebelluna domenica 10 agosto alle ore 13.45.

Il rito funebre sarà celebrato nella Chiesa di San Giovanni di Duino alle ore 14.

S. Giovanni di Duino, 10 agosto 1983

Piangono sconsolati la perdita del caro

zio Bruno

i nipoti tutti.

S. Giovanni di

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41990 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 263924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azelegio 10, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 475594 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85006 - **ME-RANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Porto Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'iscrizione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - offerte; 17 stanze e pensioni - richieste; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 16-24 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-21-22 lire 600, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere urgente, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

BARMAN 38.enne esperienza pluriennale in altre città italiane offerti tel. 746143 ore 12-14. 10636/3
CONDUTTORE caldaie idraulico installatore età 43 offresi amministrazioni alberghi condomini. Tel. 870148. 10225/3
OFFRESI 24.enne internista pratica. Tel. ore serali. 53046. 10674/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CARROZZERIA cerca verniciatore o mezzo lavorante solo se veramente capace. Tel. 569859 ore ufficio. 10703/4
CERCASI apprendista pratica o commessa panificio. Telefono 755449 dalle 16-18. 10691/4
DIPLOMATO cerca per conduzione grande negozio capace esperto marketing indipendente serietà onestà referenze. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/U 34100 Trieste. 10705/4
PRIMARIA società cerca contabile per inserimento graduale in mansioni di responsabilità. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/U 34100 Trieste. 10673/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SCOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonate 751376. 10655/6
A. AVVOLGIBILI role tende veneziane riparo cambio cinghie tel. 798757. 10596/6
ARTIGIANI esegue impianti e riparazioni riscaldamento sanitari gas tel. 912490. 10630/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura posa spostamento mobili prezzi modici recapito Tel. 658944. 10685/6
PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati telefonare 725896 ore pasti. 10693/6

ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA **LANA**, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste

PITTORE masti pretese tel. 75291 ore pasti. 2345/6

11 Mobili e pianoforti

SALOTINI vetrine tavolini, lampade tavolo e soffitto, soprammobili, vetri, porcellane, bronzo, fino al 1990 computer molti contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 759972. Abitazione 941093. 10599/11
SCRITTOIO e sedia d'epoca occasione vendo tel. 43803. 10679/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielleria. Realizzerete PIU' VALUTA O GIOIELLI AL MEGLIO GOLDMARKET via Roma 20. 10359/12
A. GIOIELLERIA Liberty acquirente gioielli antichi, oro, argento e orologi. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B. 10307/12

13 Alimentari

DILBEMA offerta valida sino al 20 agosto lattina birra Peroni 475, lattina birra Punto analcolica 425, Tocai, Merlot, Cabernet, S. Tomasco 125, 950 il litro, Whisky 100 Piper 5.950, spumante Brachetto 2.950, Carlinze 3.900, presso le bottigliere di via Commerciale 27, via Pagliarici 2, via Canova 9, oppure a casa vostra telefonando ai numeri 569602, 418762, 793661. 10459/13

14 Auto, moto, cicli

A. ALFA Sud perfetta come nuova vendesi, viale Ippodromo 2. 7/14
A. RENAULT 16 TL perfettissima, vendesi, viale Ippodromo 2. 7/14
A. OPEL Ascona Diesel uniproprietario, vendesi viale Ippodromo 2. 7/14
A. PEUGEOT 104 perfetto vendesi, viale Ippodromo 2. 7/14
A. TALBOT Horizon, nuovissima uniproprietario vendesi viale Ippodromo 2. 7/14
A. TALBOT Ranch perfetto, vendesi viale Ippodromo 2. 7/14
ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 769348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permuta-mo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1.8, Giulietta 1600, 1300, Duotto 1600, Alfauad TI, FIAT Ritmo 105 TC Ritmo 60 CL 5 porte, Panda 30, 126 Personal, Alfaud, NAULT 5 TS, TRIUMPH Spider, Spitfire 1500, VOLKSWAGEN Golf GTI, SUL NOSTRO USATO GARANTIZIA 3 MESI, VISITATECI. 10619/14
AUTODINO nuova gestione presso l'autoalone v. F. Severo 124. Tel. 57462. Troverete vasto assortimento appartamenti in palazzina con mansarda o taverna. 733229. 25/22
ALPICA Dreher epoca II pia-105 TC 82, Ritmo 90 CL, Fiat 131 CL 1.3 81-78, Golf GLS 80, Fiat Ritmo 80, 127 900 L 79, Fiat 128 82-73, Panda 45 82, Panda 30 80, Fiat 128 1100 CL 80, Citroen GSA 81, Alfaud Sprint 76, Dyane 6 77, Giulia Super 74. 10549/14
AUTOSALONE Fiat v. di Prosecco 227, officina tel. 213870. Troverete autovetture varie usate garantito, permuta, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Fiat 128 1100 CL 78, 126 Personal 79, Autobianchi 112, Junior 81, 112 Elegante 77-75, Mini 90 SL 80, Citroen GSA 81, Alfaud GTV 78, Alfetta 1.6 77, Alfetta 2.0 77, Renault 14 TL 76, Opel Rekord 2000 D 77, Mercedes 200 80, Renault 5 Alpine 77, Fiat 131 familiare 77, Maggiolino 78. 10650/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Fiat 47, 527782, Tagora Turbo Diesel, 305 CPT 83, Rekord Car Diesel 2.3, 305 SRD Break, 131 Panorama 1.3, 127 Super 82, R 5 TL, R 14 TS, Dyane 6, CX 2.0 Gas, Fiat 81, Alfaud sit 9 posti gas, Golf 1.1, Mini 90, Mercedes 250 Gas Bagheera. 10457/14
FAT usato sicuro presso l'autoalone Fiat v. Fabio Severo 65 tel. 54089. Vendita autovetture nuove usate rateizzazione 42 mesi senza cambiali, anticipi, ipoteche, occasioni, ratei, 1 anno, Fiat 126 82, Fiat Panda 30 81, Fiat 127 1050 CL 30 78, Fiat 127 900 3 p. 77, Fiat 127 Panorama 81, 131, 131 3 p. 77, Fiat Ritmo 60 p. 81, Ritmo 60 CL 5 v. 79, Ritmo 60 3 p. 80, Ritmo 60 CL 5 v. 81, 132 GLS gas 75, Alfetta 1.8 condizionate 76, Volvo 244 CL gas 77, Giulia nuova super 1.3 77, Ford Taurus 1.6 familiare 78, A 112 TL 76. 10589/14
FIAT 128 1972 4 porte ottima carrozzeria meccanica vendo 580.000 tel. 773683. 10682/14
GIULIETTA 1981 impianto a gas fatturale vendesi via Foscolo 30 deposito batteri Steco. 1234/14
MV Agusta 350 GT in buono stato vendesi. Telefonare ore serali 213335. 10581/14
OCCASSIONE A 112 Elegante 1972 perfetta revisionata unico proprietario vendo tel. 750028. 10677/14
PULMINO Fiat 850 78 perfetto vende Autocar Forti 4/1. 828855. 9662/14
RENAULT 4 TL 1979 come nuova sempre in garage vendo tel. 762539. 10677/14
RITMO 65 CL 5 porte 45.000 km 5 marce perfetta vendesi permutati tel. 773683. 10682/14
ROVER 3500 79 automatica, Golf diesel 82 e benzina 75, BMW 525 79, Volkswagen cabriolet 74, Opel Diesel familiare 76, Porsche 914 75, Ford pulmino 70, Volkswagen pulmino 70, Camioncino Volkswagen 71, Campagnolo benzina e diesel, Land Rover diesel passo lungo 7 posti e Camper 76, Campagnola Gat russa, Jeep Munga ed altri tipi. Tel. 231193. T.A. 470/14

SUZUKI 550 in perfette condizioni vende Autocar. Forti 4/1. 828855. 9662/14
SUZUKI 500 Enduro nuovo vend. 3.850.000. Tel. 773161 dalle 9 alle 21. 10659/14
VENDESI 124 Spider America 76. 3.000.000 trattabile. Tel. 910811. 10704/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6, Concessionaria Claric Rimor Safariland Noleggi. 10510/15

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI avviatissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 10530/20
A.G. ARTICOLO vasetti in licenza centralissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 80. Tel. 68758. 10530/20
A.G. CALZATURE pelletteria centrale ottimo prezzo cedesi. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 10530/20
A.G. LATTERIA caffè cedesi 20.000.000. ADRIA, Mazzini 30. Tel. 68758. 10530/20
CERCASI urgentemente licenza di orologi e preziosi al dettaglio zona A. Telefonare 731387. 10534/20
RISTORANTE trattoria acquisto o in gestione cercasi. Tel. 54629, pomeriggio. 10593/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI box qualsiasi zona. Tel. 227237-775735. 10701/21
ACQUISTASI appartamento appartamento per studenti. Telefonare 0431/80112 sera. 10532/21
ACQUISTO appartamento 70-90 mq meglio con box. 54629 pomeriggio. 10593/21
PRIVATO compra soggiorno 3 stanze anche da ristrutturare. Telefonare ore pasti 828726. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866. Vendesi BAIA-MONTI 2 stanze soggiorno cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore. 9665/22
ACIT 735896. Zona residenziale vendesi appartamento singolare in villa bifamiliare garage giardino proprio. 9665/22
ACIT 735896. Vendesi GARIBOLDI 4 stanze cucina bagno. 9665/22
ACIT 734866. Vendesi SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucina servizi confort. 9665/22
ACIT 734866. Vendesi DENZA pied-à-terre adatto studio medico. 9665/22
ACIT 734866. Vendesi PETRO NIO piano alto soggiorno 2 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 9665/22
AGENZIA Meridiana 733275. VITO seminuovo salotto stanza 2 singole tinello servizi poggioli. 10522/22
AGENZIA Meridiana 733275. Appartamento OCCIDENTALE metrature case epoca e seminuovi zone: Grotta, S. Vito, Lamontoni, S. Giusto. 10522/22
AGENZIA Meridiana 733275. Zona CONFINI recentissimi 2 stanze cucina bagno poggioli posto macchina pagamento dilazionato. 10522/22
AGENZIA Meridiana 733275. CARPINETO, autobox libero mq 21 vendesi. 10522/22
AGENZIA Meridiana 733275. Piazza BABACAN casa epoca locali pianoterra e piano adatti negozi, da ristrutturare. 10522/22
ALPICA centrali mansarde ristrutturate 80 mq soggiorno cucina camera bagno. 733209. 25/22
ALPICA Commerciale alta in costruzione appartamento in palazzina con mansarda o taverna. 733229. 25/22
ALPICA Dreher epoca II pia-105 TC 82, Ritmo 90 CL, Fiat 131 CL 1.3 81-78, Golf GLS 80, Fiat Ritmo 80, 127 900 L 79, Fiat 128 82-73, Panda 45 82, Panda 30 80, Fiat 128 1100 CL 80, Citroen GSA 81, Alfaud Sprint 76, Dyane 6 77, Giulia Super 74. 10549/14
AUTOSALONE Fiat v. di Prosecco 227, officina tel. 213870. Troverete autovetture varie usate garantito, permuta, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Fiat 128 1100 CL 78, 126 Personal 79, Autobianchi 112, Junior 81, 112 Elegante 77-75, Mini 90 SL 80, Citroen GSA 81, Alfaud GTV 78, Alfetta 1.6 77, Alfetta 2.0 77, Renault 14 TL 76, Opel Rekord 2000 D 77, Mercedes 200 80, Renault 5 Alpine 77, Fiat 131 familiare 77, Maggiolino 78. 10650/14

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi
Alghero 07.00 12.25
Bari 07.30 13.20
Brindisi 07.30 13.50
Cagliari 11.30 16.30
Catania 19.05 22.30
Lampedusa 19.05 22.30
Milano 19.05 22.30
Napoli 19.05 22.30
Palermo 19.05 22.30
Pantelleria 19.05 22.30
Reggio Calabria 07.30 13.20
Roma 07.30 13.20
Trapani 07.30 13.20
per Ronchi da: Partenze Arrivi
Alghero 07.25 10.50
Bari 14.00 18.25
Brindisi 14.00 18.25
Cagliari 14.30 18.25
Catania 19.00 22.10
Lampedusa 19.00 22.10
Milano 19.00 22.10
Napoli 19.00 22.10
Palermo 19.00 22.10
Pantelleria 19.00 22.10
Reggio Calabria 19.00 22.10
Roma 19.00 22.10
Trapani 19.00 22.10

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi
Alghero 07.25 10.50
Bari 14.00 18.25
Brindisi 14.00 18.25
Cagliari 14.30 18.25
Catania 19.00 22.10
Lampedusa 19.00 22.10
Milano 19.00 22.10
Napoli 19.00 22.10
Palermo 19.00 22.10
Pantelleria 19.00 22.10
Reggio Calabria 19.00 22.10
Roma 19.00 22.10
Trapani 19.00 22.10

ARRIVI

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi
Bologna 07.35 08.30
Genova 07.05 08.30
Firenze 14.15 15.50
Torino 07.35 09.55

TERRENO Monrupino bellissimo possibilità acqua fronte strada vendo. Telefonare 631793. 10631/22
UNIVERSITA villetta ristrutturata lussuossamente tinello cucina tre camere doppi servizi tavernetta giardino. Tel. 942494. 10505/22
VENDO urgentemente privatamente appartamento in Duino biservizi bistranze terrazze soggiorno cucina vista mare garage 120.000.000. Telefono 790786 mattino. 10626/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muglia (Chiampore) con vista sul golfo giardini stanze salone cucina tripli servizi terrazzo stanza bagno mansarda taverna garage con 2000 mq di terreno recintato. Telefonare 730344 Gallina 4. 10505/22
VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Opicina (via di Basovizza) quattro stanze salone cucina tripli servizi mansarda taverna garage con 500 mq di giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 10505/22
VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera zona Viale stanza soggiorno cucinino bagno terrazzo ripostiglio al piano terra locale d'affari occupato mq 50. Telefonare 730344 Gallina 4. 10505/22
VESTA IMMOBILIARE vende villa d'epoca libera zona Fabio Severo da restaurare quattro stanze cucina servizi con 300 mq di giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 10505/22
VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti zona Ospedale maggiore in fase di ristrutturazione uso ambulatorio o uffici di varie grandezze. Telefonare 730344. 10505/22
VESTA IMMOBILIARE vende appartamento zona Ospedale maggiore in fase di ristrutturazione uso ambulatorio o uffici di varie grandezze. Telefonare 730344. 10505/22
VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro ultimo piano vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo mq 110. Telefonare 730344 Gallina 4. 10505/22
VESTA IMMOBILIARE vende villa d'epoca libera zona Fabio Severo da restaurare quattro stanze cucina servizi con 300 mq di giardino. Telefonare 730344 Gallina 4. 10505/22
VILLETTA casetta cerca 150 mq giardino garage max 120.000.000 pagamento contanti. Tel. 94268. 6/22

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi
Alghero 07.00 12.25
Bari 07.30 13.20
Brindisi 07.30 13.50
Cagliari 11.30 16.30
Catania 19.05 22.30
Lampedusa 19.05 22.30
Milano 19.05 22.30
Napoli 19.05 22.30
Palermo 19.05 22.30
Pantelleria 19.05 22.30
Reggio Calabria 07.30 13.20
Roma 07.30 13.20
Trapani 07.30 13.20

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi
Alghero 07.00 12.25
Bari 07.30 13.20
Brindisi 07.30 13.50
Cagliari 11.30 16.30
Catania 19.05 22.30
Lampedusa 19.05 22.30
Milano 19.05 22.30
Napoli 19.05 22.30
Palermo 19.05 22.30
Pantelleria 19.05 22.30
Reggio Calabria 07.30 13.20
Roma 07.30 13.20
Trapani 07.30 13.20

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi
Alghero 07.00 12.25
Bari 07.30 13.20
Brindisi 07.30 13.50
Cagliari 11.30 16.30
Catania 19.05 22.30
Lampedusa 19.05 22.30
Milano 19.05 22.30
Napoli 19.05 22.30
Palermo 19.05 22.30
Pantelleria 19.05 22.30
Reggio Calabria 07.30 13.20
Roma 07.30 13.20
Trapani 07.30 13.20

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi
Alghero 07.00 12.25
Bari 07.30 13.20
Brindisi 07.30 13.50
Cagliari 11.30 16.30
Catania 19.05 22.30
Lampedusa 19.05 22.30
Milano 19.05 22.30
Napoli 19.05 22.30
Palermo 19.05 22.30
Pantelleria 19.05 22.30
Reggio Calabria 07.30 13.20
Roma 07.30 13.20
Trapani 07.30 13.20

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi
Alghero 07.00 12.25
Bari 07.30 13.20
Brindisi 07.30 13.50
Cagliari 11.30 16.30
Catania 19.05 22.30
Lampedusa 19.05 22.30
Milano 19.05 22.30
Napoli 19.05 22.30
Palermo 19.05 22.30
Pantelleria 19.05 22.30
Reggio Calabria 07.30 13.20
Roma 07.30 13.20
Trapani 07.30 13.20

ARRIVI

ARRIVI
per Ronchi da: Partenze Arrivi
Bologna 07.35 08.30
Genova 07.05 08.30
Firenze 14.15 15.50
Torino 07.35 09.55

IL PICCOLO

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE
4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste*
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2/6-22/9) - 1 e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 Ex Venezia S.L. - Milano - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio Cal. - Catanzaro - cuccette II cl. Reggio Cal.
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio Cal. - Catanzaro - cuccette II cl. Reggio Cal.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLAB e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE
5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo nei giorni di domenica e sabato dal 2/6 al 22/9/83); Budapest - Roma, solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1/6 al 21/9/83
8.36 Ex Venezia Express - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (1)
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex Duplin Express - V. Mestre - Roma - Milano - Genova - Brignole (*) (3)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI TRIESTE CENTRALE
2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83, Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84, Soppresso nei giorni festivi)
7.08 L Portogruaro
7.24 D Venezia S.L. - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); 1 e II cl. Ventimiglia - Trieste (dal 25/9/83); cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Simphon Express - Parigi - Domodossola - Milano - Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano - Genova - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio Cal. - Napoli C. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D Venezia Express - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado - Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso giorni 1/1 lunedì e domenica)
19.12 L Portogruaro
20.20 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) Tergeste (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

ARRIVI TRIESTE CENTRALE
1.25 Udine (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
0.53 Udine (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
6.35 L Udine (soppresso dall'8 al 15/8/83) (1)
7.17 L